Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 30 aprile 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3567 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

LA RISPOSTA OCCIDENTALE ALL'U.R.S.S. ATTESA PER OGGI

È PREVALSA L'IDEA DI ADERIRE AL METODO DEGLI INCONTRI SEPARATI

Gli americani preferiscono «perdere tempo» anzichè allargare il campo dei partecipanti
Un controllo internazionale della zona artica in discussione al Consiglio di sicurezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 29

Domani, probabilmente, gli occidentali presenteranno a Mosca una nota: con essa accetteranno che Gromiko riceva gli Ambasciatori occidentali uno alla volta. E' così prevalsa l'opinione americana, contro la quale gli inglesi hanno lottato invano. Il segretario del Foreign Office, Selwyn Lloyd, si era persino lasciato andare a dichiarare pubblicamente che la Granbretagna preferiva l'inclusione della Polonia e della Cecoslovacchia agli incontri a due, in tal modo speravano di influire su Washington.

L'opinione americana è «che sia preferibile perdere tempo», pur di mantenere le discussioni tra i quattro «grandi». Si è tuttavia portati a pensare che difficilmente Mosca accetterà una conferenza dei Ministri e una dei capi di Governo a quattro. Si sarà probabilmente costretti ad accettare in futuro quel che non si è accettato oggi.

Ufficialmente, la risposta occidentale non è però ancora nota. A Washington vi è stato oggi un altro incontro degli Ambasciatori inglese e francese con il Vice Segretario di Stato Elbrick. Al termine della riunione, l'Ambasciatore francese Alphand ha dichiarato che tra i rappresentanti dei tre Paesi è stato raggiunto un accordo sul testo formale della risposta che sarà inviata a Mosca, per quanto concerne le modalità dei futuri colloqui diplomatici che avranno luogo nella capitale sovietica. Il rappresentante francese si è d'altra parte rifiutato di fornire precisazioni sul contenuto di questa risposta, la quale deve essere immediatamente sottoposta all'approvazione dei tre Governi occidentali, prima di essere consegnata a Gromiko da parte degli Ambasciatori delle tre potenze a Mosca.

Nel frattempo, al Palazzo di Vetro di New York, si è riunito il Consiglio di sicurezza dell'ONU per procedere all'esame della risoluzione americana relativa alle misure da concordare contro eventuali attacchi di sorpresa nella regione artica. Poco prima che la seduta si aprisse, l'URSS ha presentato un progetto di risoluzione con cui il Consiglio di sicurezza esprime la speranza che una conferenza al massimo livello venga tenuta alla data più vicina possibile. La risoluzione ripete anche la richiesta formulata dall'URSS la settimana scorsa e secondo la quale gli Stati Uniti dovrebbero astenersi dall'inviare, verso le frontiere di altri Stati, propri aerei militari recanti bombe nucleari e termonucleari.

Il Consiglio di sicurezza si è riunito sotto la presidenza del delegato statunitense (e presidente di turno) Cabot Lodge. Subito dopo l'inizio dei lavori e una volta approvato l'ordine del giorno, il delegato sovietico Sobolev ha sollevato un problema d'ordine, chiedendo se il rappresentante degli Stati Uniti ritenga di avere il diritto di dirigere i lavori quando l'America è direttamente messa in causa dall'argomento oggetto di esame. Sobolev ha fatto presente che durante l'ultima riunione del Consiglio non era stato sempre facile distinguere dove finivano le dichiarazioni del rappresentante statunitense e dove cominciavano quelle del presidente del Consiglio di sicurezza.

Lodge ha subito respinto la richiesta sovietica, affermando che il problema sottoposto al Consiglio dalla delegazione americana (controllo internazionale nella zona artica) mette in gioco gli interessi di tutti i Paesi della zona artica e, anzi, di tutti i Paesi del mondo, giacchè coinvolge il più vasto problema della pace e della guerra.

Il delegato americano ha poi rivolto un appello all'URSS affinchè questo paese cooperi con gli Stati Uniti e con gli altri Governi interessati nella creazione di un sistema di ispezioni nella zona artica, avente i seguenti scopi: eliminare il pericolo di un massiccio attacco di sorpresa, attenuare i timori e la tensione esistenti nel mondo e consentire di intraprendere altre misure di disarmo. Lodge si è detto convinto che l'URSS desidera non meno degli Stati Uniti eliminare simili minacce.

Oltre che da Lodge, la richiesta di Sobolev perchè il rappresentante americano lasciasse temporaneamente la presidenza dei lavori, è stata contrastata dal rappresentante inglese Sir Pierson Dixon, dal rappresentante panamense Illueca e da quello francese Georges-Picot. Sobolev ha allora ripreso la parola per far presente che egli non aveva presentato una proposta formale ma, solo, rivolto una domanda; ha aggiunto di sapere perfettamente che secondo l'art. 20 del regolamento sta alla discrezione del presidente decidere se lasciare o meno il suo posto.

Superato questo primo ostacolo, Lodge ha dichiarato aperto il dibattito sull'ordine del giorno, cominciando col porre in discussione la risoluzione americana. Lo stesso Lodge ha subito iniziato l'illustrazione della tesi statunitense, riferendosi, tra l'altro, alla lettera inviata ieri dal Presidente Eisenhower al Primo Ministro sovietico Kruscev per sollecitare dall'URSS una adesione a trattative immediate in vista di una zona di controllo nella regione artica.

Il delegato sovietico Sobolev si è dichiarato contrario alla risoluzione americana, la quale — ha detto — isola il problema degli attacchi di sorpresa da quello del disarmo e non denota un vero desiderio di pace. In sostanza, il creare una zona di ispezioni nella regione artica non può eliminare il pericolo di guerra. Nel suo intervento, Sobolev ha definito la proposta americana di ispezioni nelle zone artiche come una «manovra di diversione» ed ha chiesto nuovamente che il Consiglio di sicurezza ponga fine ai voli di aerei americani recanti bombe atomiche e all'idrogeno in direzione dell'U.R.S.S. Sobolev ha accusato gli Stati Uniti di desiderare di ottenere informazioni relative ad una notevole parte del territorio sovietico.

Il delegato svedese, nel suo intervento, ha dichiarato che la sua delegazione voterà per la risoluzione americana, ma ha aggiunto che preferirebbe che alla mozione sia apportato un emendamento che egli stesso ha presentato. Secondo tale emendamento, il Consiglio esprime il parere che discussioni sulle ispezioni nelle zone artiche «possono servire come utile base per le deliberazioni sul problema del disarmo ad una conferenza al massimo livello, sulla cui convocazione sono in corso colloqui».

Il delegato canadese, Richtie, ha appoggiato il piano di ispezione internazionale delle regioni artiche. Egli ha riaffermato che il suo Governo è pronto ad aprire la parte artica del suo territorio ad una ispezione del genere e a fornire personale ed aerei all'organismo internazionale che verrebbe incaricato dell'ispezione.

A sua volta, il delegato francese Georges Picot ha appoggiato la risoluzione americana e ha chiesto all'URSS di associarsi al progetto di ispezione.

Egli ha detto che una decisione unanime in favore della risoluzione americana potrebbe «costituire la svolta significativa che l'umanità attende da lungo tempo». «Noi non vediamo — ha aggiunto il delegato francese — come una conferenza al massimo livello possa essere un mezzo magico di eliminare la minaccia di una guerra atomica e di ridurre la tensione internazionale. Noi vi giungeremo solo dando una prova che siamo tutti animati da buona volontà e da spirito di cooperazione».

A nome della Granbretagna, Sir Pierson Dixon ha appoggiato anch'egli la risoluzione americana e ha dichiarato che l'unico modo di progredire verso una soluzione dei proplemi della sicurezza e del disarmo è di discutere su argomenti pratici come a esempio quello delle possibilità di ispezione nelle zone artiche.

Sono intervenuti quindi i delegati del Panama, della Cina nazionalista e dell'Iraq, tutti favorevoli alla risoluzione americana. E' intervenuto poi il delegato americano Cabot Lodge, il quale ha espresso la speranza che alcuni giorni di riflessione permetteranno all'Unione Sovietica di modificare la sua posizione e di associarsi al progetto d'ispezione.

Intervenendo nel dibattito, il segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld, ha dichiarato di approvare l'iniziativa americana per l'ispezione della zona artica, così come ha approvato la decisione annunciata dall'URSS di porre fine agli esperimenti nucleari. Hammarskjoeld ha affermato di ritenere che è indispensabile «aprire una breccia» nel punto morto in cui sono giunte le discussioni sul disarmo. La proposta americana, se adottata all'unanimità, gli sembra suscettibile di aprire tale breccia e di permettere un ritorno alla fiducia internazionale.

Su proposta della Francia, che ha sottolineato l'importanza della dichiarazione di Hammarskjoeld, il Consiglio si è aggiornato a venerdì alle 11 (ora locale).

B. C.

La situazione

Il dialogo tra Occidente e Oriente è in pieno sviluppo; alla proposta americana per il controllo della zona artica la Russia ha risposto negativamente, con la seguente controproposta: la questione è un aspetto particolare del disarmo; demandiamo quindi questo, come gli altri problemi, all'esame della conferenza al vertice. La Russia è venuta a trovarsi in una situazione imbarazzante al Consiglio di sicurezza dell'ONU dove tutti si sono schierati a favore della proposta americana. Nel duello diplomatico-politico-propagandistico il Cremlino però ha segnato un punto a vantaggio nella questione delle trattative fra gli Ambasciatori; Kruscev aveva chiesto trattative separate o l'inclusione della Polonia e Cecoslovacchia. Gli occidentali hanno optato per la prima; così per la prima volta gli occidentali discutono separatamente con i russi. Gli occidentali si sarebbero messi d'accordo così: gli americani esamineranno con i russi il problema del disarmo, gli inglesi quello della neutralizzazione, i francesi quello della sicurezza europea. La realtà è che se all'ONU gli americani hanno segnato un punto all'attivo, a Mosca l'hanno segnato i sovietici.

Mikoyan ha lasciato la Germania. Il suo viaggio ha chiarito un punto fondamentale; i russi non vogliono saperne dell'unificazione germanica. Il popolo tedesco diviso è per i politici russi la miglior cosa. Per il Cremlino ci sono due Germanie e se un giorno Mosca si deciderà a cedere lo farà solo per un altissimo prezzo.

Nasser intanto è a Mosca. E' arrivato in Russia mentre i suoi delegati firmavano a Roma l'accordo per l'indennizzo alla Compagnia di Suez. Ha così compiuto un gesto amichevole verso la Russia e uno verso l'Occidente. Si parla già di un suo viaggio anche in America. Probabilmente nel soggiorno russo Kruscev cercherà di premere sul Presidente egiziano per impedirgli di fare giri di valzer con gli Stati Uniti, ma è da dubitare che Nasser si faccia imporre questo. Il significato del viaggio è qui; o Nasser riesce a farsi dare crediti e aiuti senza contropartite politiche o non riesce. Nel primo caso l'Egitto è ricuperabile, nel secondo caso no.

Nel settore italiano ad una intensificazione della polemica liberale contro la Democrazia cristiana è seguita una intensificazione della polemica fra socialisti e comunisti. Questi ultimi sono molto preoccupati; si sono resi conto che anche a sinistra c'è molta gente incerta sul voto. E' la prima volta che accade e potrebbe darsi che parecchi voti comunisti passassero al compagno Nenni.

DIBATTITO AI COMUNI
sugli esperimenti atomici

Londra, 29

Il Primo Ministro britannico Harold Macmillan ha rivelato oggi alla Camera dei Comuni che l'ordigno nucleare fatto esplodere ieri dalla Granbretagna nel Pacifico era «dell'ordine della megatonnellata». Ciò significa in pratica, che si trattava di un'arma termonucleare.

Il Primo Ministro ha aggiunto che si stanno raccogliendo tutti i dati scientifici per una accurata valutazione. Le prime indicazioni, tuttavia, assicurano che la pioggia radioattiva è stata trascurabile. Rispondendo poi ad una domanda del leader dell'opposizione, Gaitskell, Macmillan ha detto che l'esperienza di ieri rientra in una serie non ancora completata.

Il leader laburista Gaitskell ha espresso il timore che l'U.R.S.S. riprenda i suoi esperimenti, se la Granbretagna continuerà la serie di esperimenti attuale. Macmillan si è limitato ad indicare che la serie di esperimenti in corso non è ancora terminata, ed ha aggiunto di non poter dire di più. Il Primo Ministro britannico ha poi richiamato l'attenzione dei deputati sul fatto che il Governo sovietico aveva annunciato la sospensione dei propri esperimenti dopo aver ultimato la serie di esplosioni più grandiose di quante se ne siano viste sinora.

Il leader dell'opposizione ha dichiarato poi che sul Governo britannico graverebbe una grossa responsabilità qualora la esplosione effettuata recentemente rendesse impossibile la conclusione di un accordo sulla sospensione degli esperimenti nucleari. Macmillan ha risposto: «Non credo che questa esplosione avrà il minimo peso, per quanto riguarda la conclusione di un accordo con l'URSS».

INIZIATA LA VISITA DI NASSER ALL'UNIONE SOVIETICA

Nel calore delle accoglienze una sfumatura di preoccupazione

Mosca teme che la normalizzazione dei rapporti fra l'Egitto e l'Occidente allenti i legami stretti dalla Repubblica araba unita con il blocco orientale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 29

A giudicare dalle calorose accoglienze tributate oggi a Nasser dai dirigenti moscoviti, si è portati ad arguire che ai russi prema di assecondare il desiderio dell'ospite di trarre dal viaggio nell'URSS una spinta al proprio prestigio politico.

Già all'entrata nel cielo sovietico del reattore civile «TU-104», a bordo del quale si trovava il Presidente della Repubblica Araba Unita, veniva accordato a Nasser il particolarissimo onore di una scorta di aerei da combattimento del tipo «Yak», che lo accompagnava fino all'aeroporto moscovita di Vnukovo. Qui un quadro estremamente colorito, grazie al tiepido sole primaverile, si è offerto agli sguardi compiaciuti di Nasser.

Appena egli ha messo piede sulla scaletta, per discendere incontro a Kruscev, a Voroscilov e agli altri dignitari in attesa, gli studenti egiziani di Mosca, riuniti in folto gruppo a pochi metri dal lucente «TU 104», hanno intonato, prima in lingua russa e poi in arabo, una canzone di benvenuto per il loro Presidente. Subito dopo uno stuolo di scolari è corso incontro a Nasser con omaggi floreali.

Nell'area del campo, frattenuti dalle transenne e dai picchetti delle forze di sicurezza, centinaia di lavoratori agitavano intanto, in segno di saluto per l'ospite, bandierine rosso-bianco-nere della Repubblica Araba Unita e stendardi con

(Telefoto al «Piccolo»)

L'arrivo di Nasser a Mosca. Da sinistra: Kruscev, Voroscilov, un interprete e il Presidente della Repubblica araba unita che legge un messaggio di saluto ai popoli dell'URSS

l'immagine di Nasser. Sullo sfondo delle palazzine dei servizi, due enormi fotografie di Nasser e del Presidente dell'URSS Voroscilov completavano il coloristico addobbo dell'aeroporto.

Placatisi gli evviva, il maresciallo Voroscilov ha rivolto un breve discorso di saluto al Presidente Nasser e alla delegazione governativa, formata da quindici membri, che lo accompagna. Dopo aver reso omaggio al popolo egiziano e a quello siriano rappresentati nella persona di Nasser, Voroscilov ha sottolineato che «la politica pacifica del Governo della Repubblica Araba Unita costituisce un notevole contributo alla nostra opera per la pace». Egli ha anche espresso la speranza che la visita di Nasser a Mosca «torni a beneficio dei popoli dell'Unione Sovietica e dell'Egitto».

«Da molto tempo attendevo di metter piede sul territorio sovietico» ha replicato l'ospite stringendo la mano al Presidente Voroscilov e al Primo Ministro Kruscev. La visita di Nasser a Mosca doveva infatti aver luogo nell'autunno del 1956: sono stati gli avvenimenti di Suez a rimandarla, nel frattempo molte cose sono accadute. Nasser non è più soltanto il Presidente dell'Egitto, ma il capo della Repubblica Araba Unita. Kruscev, allora segretario del P.C.U.S., è divenuto Primo Ministro.

Un solo particolare ha riportato la festosa scena dell'aeroporto al clima dell'ottobre '56: gli Ambasciatori della Francia e della Granbretagna non erano presenti fra il Corpo diplomatico che si è recato ad accogliere il Presidente Nasser. I loro Governi non hanno infatti ancora stabilito le relazioni diplomatiche con la Repubblica Araba Unita, tuttavia la firma dell'accordo per l'indennizzazione della Compagnia di Suez, avvenuta il giorno stesso dell'arrivo di Nasser a Mosca, è apparsa un'indicazione che i rapporti fra gli occidentali e l'Egitto sono ormai prossimi alla normalizzazione.

Gli osservatori occidentali di Mosca ritengono che la coincidenza della firma dell'accordo con l'arrivo del Presidente egiziano nell'URSS non sia priva di significato, l'accordo permette infatti a Nasser una libertà di movimenti che prima gli sembrava preclusa.

«Il nostro popolo conosce la entità dell'aiuto che voi avete dato al movimento arabo — ha detto il Presidente Nasser — e vi è profondamente riconoscente». Ma questa frase è stata pronunciata con un tono che lascia capire come, d'ora in poi, l'Egitto non conti soltanto sull'aiuto sovietico.

Dopo il discorso del Presidente Nasser Kruscev gli ha presentato l'ingegnere aeronautico Andre Tupolev, che il Presidente arabo ha calorosamente ringraziato per «l'eccellente viaggio fatto a bordo del «TU-104», apparecchio di sua costruzione. La cerimonia è durata un'ora e mezzo.

Le limousines nere «Zis», a bordo delle quali hanno quindi preso posto le personalità sovietiche e i loro ospiti arabi, si sono dirette verso la capitale, che dista dall'aereoporto 30 chilometri; lungo il percorso decine di migliaia di persone hanno acclamato l'ospite.

Come primo atto ufficiale dopo il suo arrivo, Nasser ha deposto una corona all'ingresso del Mausoleo Lenin-Stalin sulla Piazza Rossa. Poi è entrato nel monumentale sepolcro, ove ha sostato davanti alle salme imbalsamate di Lenin e Stalin. Licenziata l'automobile, si è recato a piedi al Cremlino per la visita ufficiale al Presidente Voroscilov. Passanti russi lo hanno applaudito mentre attraversava la piazza e Nasser ha risposto sorridendo ed agitando una mano.

Il Maresciallo Voroscilov, Presidente del Praesidium del Soviet supremo ha offerto questa sera al Cremlino un banchetto in onore di Nasser. Erano presenti Kruscev, il Maresciallo Bulganin, Ekaterina Furtseva e numerose personalità del Governo e del partito comunista sovietico. Nel pomeriggio Nasser aveva visitato l'officina moscovita di automobili «Likhatchev» ove — secondo l'agenzia «Tass» — è stato calorosamente ricevuto dal personale della direzione e dagli operai.

La stampa sovietica dedica ampio spazio alla visita del Presidente egiziano, riportando in vari articoli il programma della visita, informazioni sulla Repubblica araba e su Nasser. Più cauti sono i giornali russi nell'accennare ai motivi del viaggio. Negli ambienti politici questi motivi vengono comunque così riassunti: Nasser è certo venuto a Mosca «per propaganda» e «per stipulare nuovi accordi economici».

I vantaggi indiretti che Nasser otterrà nel mondo arabo dal solo fatto di essere stato a colloquio con Kruscev e con i «potenti» dell'URSS sono ovvi perchè occorra sottolinearli: sul terreno economico Nasser conta probabilmente su un «rilancio» del suo progetto per la costruzione della diga di Assuan. Nasser — si dice — è giunto a Mosca con una serie precisa di proposte da sottoporre al Cremlino. Si fanno addirittura delle cifre: egli chiederebbe un prestito equivalente, in rubli, a 200-280 miliardi di lire.

Domani avranno inizio le conversazioni ufficiali. Nasser ha già manifestato il suo compiacimento riguardo alla proposta sovietica di cessare gli esperimenti nucleari.

L'idea di una neutralizzazione del Medio Oriente, lanciata l'anno scorso da Kruscev, sarà probabilmente l'oggetto di una nuova iniziativa diplomatica. Sembra infatti che i russi desiderino evitare che la normalizzazione delle relazioni fra l'Egitto e gli occidentali allenti i legami che ora stringono la Repubblica araba unita al blocco sovietico. L'URSS — il maresciallo Voroscilov stesso lo ha dichiarato — vuole che «il popolo arabo lotti contro gli imperialisti per la libertà e la indipendenza».

Durante le dieci giornate della sua permanenza a Mosca, Nasser alloggerà al Cremlino, in vicinanza del maestoso edificio in cui si riunisce il Soviet Supremo e negli appartamenti un tempo abitati dagli Zar. Il programma di visite e colloqui politici è quanto mai ricco. Nasser resterà nell'Unione Sovietica per un totale di 18 giorni, un ampio giro di quasi 8.000 chilometri lo porterà in alcuni dei più importanti centri dell'Unione

A. S.

LE VOCI CORSE DOPO IL DISCORSO DELL'EX MINISTRO DEGLI ESTERI A MILANO

MARTINO SMENTISCE L'ESISTENZA DI DISSENSI CON LA POLITICA DI MALAGODI

Un caloroso telegramma al leader del P.L.I. - I socialisti accusano apertamente i comunisti di ipocrisia - Previsioni ottimistiche nel P.S.I.

Roma, 29

Un chiarimento della situazione «interna» dei liberali, una conferenza stampa dei repubblicani, nuovi sviluppi della imbrogliata matassa dei rapporti socialcomunisti e le solite quotidiane notazioni sulla campagna elettorale sono oggi di scena.

Cominciamo dai liberali. Lo appello dell'on. Martino alla solidarietà democratica aveva suscitato una certa irritazione negli ambienti liberali e inoltre aveva dato la stura ad una serie di illazioni su dissensi che si sarebbero verificati tra l'on. Malagodi e l'ex Ministro degli Esteri. Orbene, il parlamentare siciliano deve essersi reso conto, anche dalle proteste avutesi nei vari ambienti liberali, di aver fatto una specie di passo falso anche se animato di ottime intenzioni, e ha voluto telegrafare al segretario del partito smentendo tutte le speculazioni sorte sull'episodio e affermando che «mai come in questo momento tutti i liberali italiani, senza eccezione, ti sono entusiasticamente solidali linea politica concordata e seguita anche nella necessaria ritorsione polemica ad attacchi Democrazia cristiana. Tuoi amici Milano potranno informarti contenuto mio discorso nel quale, pur richiamando partiti democratici necessaria solidarietà lotta contro comuni avversari, ho espresso concetti che chiaramente escludono suddetto conflitto. Affettuose cordialità».

Il telegramma dell'ex Ministro degli Esteri è di grande importanza: documenta che in seno al partito di via Frattina esiste la consapevolezza, in tutti i suoi maggiori esponenti, che il P.L.I. si trova ad una svolta decisiva: se esso riuscirà a trovare e a suscitare nella pubblica opinione i consensi che sembrano profilarsi in certe zone del Settentrione e del Centro, avremo nelle due Camere una buona rappresentanza di quella esigenza del liberalismo che è così sentita nelle formulazioni generiche di tanta gente.

D'altra parte, al punto in cui stanno le cose la campagna elettorale del partito liberale supera i limiti angusti di una polemica di parte per assurgere ad un'impostazione di maggior respiro. Si ha la sensazione, infatti, che la polemica con la Democrazia cristiana abbia superato i limiti di uno scontro di opinioni e di una serie di recriminazioni che potevano anche sembrare, sotto certi punti di vista, scarsamente attendibili. Ci troviamo di fronte ad un tentativo di dare al partito liberale la fisionomia di rappresentante degli interessi di determinati ambienti e ceti del nostro Paese; questa è in verità, infatti, la sostanza della polemica che è in atto tra l'on. Fanfani e l'on. Malagodi. I liberali negli scorsi anni erano rimasti incerti e non sempre sicuri sulle posizioni da prendere. Si trattava per essi di scegliere tra la fisionomia di un conservatorismo venato da accenti modernistici e quindi accettabili e la fisionomia nebulosa di un radicalismo settoriale e limitato, senza effettiva rispondenza in larghi ceti della pubblica opinione, tranne che in ambienti limitati, somiglianti più che altro a delle «elites».

La scissione radicale e l'avvento di un uomo dotato di capacità organizzativa e moderna come l'on. Malagodi ha in sostanza giovato al PLI. Si potrà essere d'accordo o no su certe sue impostazioni; si potranno criticare o meno le sue vedute in materia economica o in altri settori dell'attività nazionale, ma è un fatto che adesso il partito liberale ha le idee chiare, sa dove vuole arrivare, sa cosa vuol fare, soprattutto sa che cosa deve dire agli elettori ai quali si rivolge. Infine, sente quali sono le loro istanze e cerca di presentarsi come difensore delle stesse.

Fatta questa premessa per cercare di spiegare come stanno le cose a proposito di questa clamorosa attività del partito liberale, c'è da segnalare che anche oggi l'on. Malagodi ha fatto un discorso polemico nei riguardi della DC. Ha parlato a Cagliari (domani sarà a Roma e smentirà ogni dissidio nel PLI) e forse aveva ricevuto il telegramma di Martino quando ha pronunciato la sua concione perchè è stato più che mai battagliero. Accennando agli ultimi discorsi dell'on. Fanfani, Malagodi fra l'altro ha detto:

«Sotto questi vani tentativi di rassicurare l'opinione pubblica democratica, riappare così ogni volta l'aspirazione ad un dominio indiviso del potere da parte della D.C., con l'aiuto, se occorre, di qualche ascaro, che le dia un alibi o la aiuti a completare numericamente la maggioranza parlamentare. Per quel che riguarda noi liberali, è ormai ben chiaro a tutti, amici ed avversari, che noi oggi ci battiamo per dare la massima forza politica ai nostri principii e che, come negli anni scorsi, respingeremo con tranquilla fermezza nell'avvenire, sia prossimo sia lontano, qualsiasi minaccia, qualsiasi lusinga, qualsiasi tentativo diretto ad allontanarci da essi.

«In ogni campo, dallo Stato all'economia, dalla scuola alla politica estera, la lotta contro il comunismo e il progresso del nostro Paese richiedono una netta affermazione liberale, sul terreno elettorale oggi e domani su quello parlamentare, che include, come è ovvio, anche l'opposizione costituzionale. Solo con tale fermezza e chiarezza si potrà disperdere l'ambiguità che circonda oggi la politica democristiana e indebolisce, attraverso di essa, tutta la democrazia italiana. Noi oggi ci battiamo tutti uniti, senza eccezioni, per dare la massima forza politica ai nostri principii».

La campagna elettorale frattanto cresce d'intensità: domenica avremo altri ventimila comizi. Anche la giornata del 1.o maggio si annuncia densa di comizi e discorsi, specialmente da parte dei sindacalisti. Come va la campagna elettorale? «Bene. Molto bene», ha detto oggi il Ministro degli Interni on. Tambroni rientrando a Roma dalla Sicilia, a chi gli chiedeva le sue impressioni in proposito. «Chi dice che non c'è interesse nell'elettorato — ha detto ancora il Ministro — sbaglia di molto. O, per lo meno, commette un errore di valutazione».

Passiamo ora alla seconda clamorosa polemica di questa campagna elettorale, quella socialcomunista. Per la prima volta dai socialisti è partita l'accusa di ipocrisia nei confronti dei comunisti. Il linguaggio con cui l'organo del P.S.I. ha reagito oggi alla massiccia offensiva dei dirigenti comunisti, concretatasi nei comizi di domenica scorsa, è assai netto e aspro. Nonostante la cautela dei maggiori dirigenti dei due partiti, la polemica sembra aver preso la mano agli uni e agli altri. Per la verità, ieri il comunista Scoccimarro ha fatto alcune dichiarazioni che hanno avuto il potere di rincrudire le relazioni tra i due partiti. Di qui la risposta acre dell'«Avanti!» e un colloquio tra D'Onofrio e Scoccimarro nel quale, probabilmente, il primo, per incarico di Togliatti, deve avere rimproverato il secondo per aver provocato una nuova crisi nei rapporti con il P.S.I. Uscendo dal colloquio, Scoccimarro si è detto meravigliato delle reazioni provocate dalla discussione in corso con i «compagni socialisti», e ha detto: «Quando queste discussioni riguardano gli altri partiti non succede niente; se interessano, invece, i partiti di sinistra si grida allo scandalo». A questo punto Scoccimarro si è lamentato che l'«Avanti!» abbia scritto che egli si sarebbe fatto interrogare dai giornalisti per fare la nota precisazione a proposito di una certa confusione che sarebbe stata creata nell'elettorato di sinistra. «La verità è — ha detto Scoccimarro — che sono stati i giornalisti a interrogarmi e io ho detto loro delle cose ovvie e che avevo già ripetuto in altri comizi».

Scoccimarro, che evidentemente era irritato per l'accaduto, ha fatto altre dichiarazioni riconoscendo che anche a sinistra ci sono degli elettori incerti, i quali devono ancora decidere. Ma il fatto sostanziale è che egli ha tentato di far marcia indietro rispetto a quello che aveva detto ieri, e se lo ha fatto, significa che glielo hanno imposto. Certo è che da quando manca l'on. Togliatti nel P.C. si avvertono parecchi sbandamenti.

Quanto ai socialisti, essi sono molto ottimisti. L'on. Mazzali, conversando con i giornalisti a Montecitorio, ha dichiarato di ritenere che i socialisti e i liberali miglioreranno le loro posizioni. Il PSI — ha detto Mazzali — aumenterà da 3 milioni e 400 mila i voti ottenuti nel '53, a 4 milioni di voti. I comunisti, dai 6 milioni e 200 mila voti, scenderanno a 5 milioni e 500-700 mila.

RISPOSTA NEGATIVA DI GROMIKO AD EISENHOWER

Mosca non vuole accettare un controllo sui cieli artici

Deplorati gli esperimenti nucleari della Granbretagna

Mosca, 29

In una conferenza stampa, convocata oggi presso il suo ufficio, il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko ha sostenuto che gli Stati Uniti hanno gravi responsabilità per le possibili conseguenze delle «azioni provocatrici» delle loro Forze aeree. Gromiko ha dichiarato che l'URSS respinge la proposta americana di stabilire un sistema di controllo internazionale dell'Artico, qualificando tale proposta come una manovra.

Il Ministro sovietico ha poi di nuovo condannato i voli dei bombardieri nucleari statunitensi verso le frontiere dell'URSS. «Queste azioni da parte americana — egli ha detto — hanno condotto il genere umano fino sul limite di una guerra atomica, ed il Governo di Mosca ritiene necessario attirare ancora una volta l'attenzione degli Stati Uniti sulle gravi responsabilità che questo paese si addossa. E' evidente — ha proseguito Gromiko — che facendo giochi di prestigio con le armi atomiche e termonucleari gli Stati Uniti desiderano mantenere i popoli sotto il timore costante della guerra».

Il Ministro ha peraltro espresso la speranza che il Governo di Washington «vorrà dare prova di saggezza» e sospendere, nell'interesse della pace, «i voli non provocati ed intollerabili» dei bombardieri statunitensi diretti verso le frontiere dell'URSS con a bordo armi nucleari e termonucleari. «Negli Stati Uniti — ha proseguito Gromiko — si preferisce tacere su quello che accadrebbe se l'aviazione sovietica facesse ciò che fa attualmente l'aviazione americana e se, in risposta ai voli dei bombardieri americani verso le frontiere dell'URSS, venissero effettuati voli di bombardieri sovietici verso le frontiere degli Stati Uniti. Nelle presenti condizioni, una simile iniziativa da parte dell'URSS sarebbe naturale».

Durante la sua conferenza stampa, Gromiko ha detto anche che il Governo sovietico «deplora profondamente» e non può fare a meno di condannare l'atteggiamento del Governo inglese, il quale ha fatto esplodere ieri un ordigno nucleare nel Pacifico. A questo proposito, Gromiko non ha voluto pronunciarsi sulla domanda di un giornalista, il quale chiedeva se l'esperimento inglese induca l'URSS a non ritenersi più vincolata dalla sua recente decisione di sospendere unilateralmente gli esperimenti nucleari.

«In questi ultimi giorni — ha dichiarato inoltre Gromiko — il Governo degli Stati Uniti, dopo essersi posto in una situazione delicata in seguito al sorvolo delle regioni artiche da parte di aerei americani carichi di bombe «A» ed «H», ha sottoposto all'ONU una proposta mirante a stabilire un sistema di controllo internazionale dell'Artico. Questa proposta non ha nulla in comune, in realtà, con i sorvoli di queste regioni da parte di aerei americani, poichè è noto che questo gesto viene compiuto esclusivamente da bombardieri del Governo di Washington. Quanto agli Stati Uniti, essi non sono minacciati da nessuno, poichè nessuno Stato pensa ad inviare bombardieri verso le loro frontiere. La proposta americana è quindi una semplice manovra, poichè Washington propone di creare centri di controllo sul territorio di altri paesi ma non sul proprio».

Il Ministro degli Esteri sovietico ha definito poi «disonesta» la risposta americana alla proposta sovietica affinchè venisse posto fine ai voli dei bombardieri americani verso la frontiera sovietica. Infatti, egli ha detto, se per caso si considerassero questi sorvogli come aventi uno scopo aggressivo, sarebbe troppo tardi per cominciare colloqui diplomatici. Sarebbe ancora peggio se si trattasse di missili, che non sarebbe possibile richiamare indietro. Richiamando l'attenzione su questi fatti, l'URSS non minaccia nessuno, ma si limita a mettere in guardia contro il pericolo che questo stato di cose comporta per la pace e contro le conseguenze fatali che esso rischia di provocare.

Il Governo sovietico — ha proseguito Gromiko — trova «strano» che siano proprio coloro i quali inviano i loro bombardieri verso «tutti gli angoli del mondo», e sono i soli a farlo, quelli che pretendono che l'Unione Sovietica abbia protestato presso il Consiglio di sicurezza perchè non desidera che si riunisca una conferenza al massimo livello. «Se veramente gli Stati Uniti desiderano la conferenza onde assicurare la pace mondiale — ha chiesto poi Gromiko — perchè mai, in queste condizioni, essi continuano ad inviare aerei carichi di bombe verso le frontiere degli altri Paesi?».

Il Ministro degli Esteri sovietico ha dichiarato poi che il suo Governo non considera la convocazione di una conferenza al vertice «come una specie di moneta di scambio». Esso ha proposto che una conferenza del genere si riunisca perchè è necessario risolvere d'urgenza gravi problemi internazionali i quali mettono in pericolo la pace mondiale.

LE TRATTATIVE DOPO LA NAZIONALIZZAZIONE DI SUEZ

FIRMATO A ROMA L'ACCORDO TRA L'EGITTO E GLI AZIONISTI

Il Governo del Cairo si impegna a versare 28 milioni di sterline egiziane
Riconoscimenti alla prova di amicizia e di collaborazione da parte dell'Italia

Roma, 29

L'accordo tra l'Egitto e gli azionisti del Canale di Suez è stato firmato alle ore 11.50. La firma ha avuto luogo nella sala del Canadà, del Palazzo della FAO, dove le delegazioni si sono riunite attorno ad un tavolo a forma di ferro di cavallo.

Il signor William Iliff, vice-presidente della Banca mondiale, ha presieduto la riunione avendo alla sua sinistra il capo della delegazione egiziana Emary, ed alla sua destra Georges Picot direttore generale della ex-Compagnia del Canale di Suez.

La riunione è durata circa quaranta minuti [illegible] che le due delegazioni erano già d'accordo sul testo da firmare [illegible]. Il signor Iliff ha letto ad alta voce i vari punti dell'accordo i quali sono stati brevemente discussi. Alle 11.50 le delegazioni hanno lasciato la sala della riunione.

Il dott. Abdel Guelil El Emary, capo della delegazione egiziana che ha firmato oggi un accordo con i rappresentanti degli azionisti della ex-Compagnia del Canale di Suez circa la liquidazione delle vertenze sorte dalla nazionalizzazione del Canale, ha espresso il proprio compiacimento per l'avvenuto accordo in una intervista concessa all'«Ansa».

Il dott. El Emary, ex Ministro egiziano delle Finanze ed attualmente Governatore della Banca centrale egiziana ha avuto parole di elogio per i rappresentanti della Banca internazionale i quali hanno prestato opera di «moderatori» nelle difficili trattative: «I rappresentanti della Banca hanno lavorato sodo ed hanno contribuito ad appianare molte difficoltà. La loro opera è stata molto apprezzata da entrambe le parti» ha affermato El Emary, il quale era accompagnato dal consigliere di stampa della Ambasciata d'Egitto, Abdel Rahman Sadek.

Interrogato circa le possibilità che l'avvenuto accordo presenta per una nuova collaborazione tra l'Egitto e la Banca internazionale — anche tenendo conto del fatto che sono ancora allo studio presso la Banca i progetti di costruzione della famosa diga dell'Alto Nilo [illegible] — il dott. El Emary si è limitato a rispondere [illegible] almeno per il momento. «L'intervento della Banca non ha oltrepassato la questione della liquidazione delle pendenze con gli azionisti dell'ex Compagnia» egli ha detto. Tuttavia ha riconosciuto che l'accordo odierno contribuirà a chiarire l'atmosfera internazionale.

L'ex Ministro egiziano delle Finanze, considerato come una delle maggiori autorità economiche del suo paese, si è d'altra parte dichiarato «molto fiducioso» in una ripresa quanto prima degli scambi commerciali su larga scala. «Sono convinto che troveremo presto il modo di acquistare maggiori quantitativi di merce italiana e di vendere più cotone all'Italia. Apprezziamo molto la buona volontà ed i sentimenti di amicizia dell'Italia nei nostri confronti. La collaborazione italiana nel campo economico, tecnico e della mano d'opera è stata sempre accolta con molto favore da parte nostra».

In precedenza il dott. El Emary aveva tenuto una conferenza stampa nel corso della quale aveva fornito dei dettagli circa l'accordo firmato stamane. Egli ha precisato che la somma netta che l'Egitto verserà agli azionisti sarà di 28.300.000 sterline egiziane, della quale 5.300.000 sterline sono state già versate sotto forma di pedaggi pagati nei conti bloccati all'estero nel 1956. Il saldo di 23 milioni sarà pagato in franchi francesi o in sterline inglesi in sei rate annuali. Nel caso in cui la Gran Bretagna sbloccasse il conto numero due egiziano, il quale ammonta a circa 20 milioni di sterline, l'Egitto effettuerà un pagamento anticipato di 5 milioni di sterline, cioè circa due rate. Le due parti si riuniranno il 17 maggio al Cairo per stabilire le modalità dettagliate della distribuzione del pagamento.

La conferenza al vertice

UN INVIATO DI ZOLI in missione a Mosca?

Roma, 29

Il Presidente del Consiglio sen. Zoli e il Ministro degli Esteri on. Pella [illegible]; quest'ultimo ha ricevuto nel pomeriggio l'Ambasciatore inglese Sir Clarke.

Il mondo politico romano è stato messo a rumore da una notizia. Si è diffusa infatti la notizia che il 3 maggio prossimo il dott. [illegible], consigliere diplomatico del Presidente Zoli, si recherà a Mosca. A questo viaggio è stato attribuito in alcuni ambienti il carattere di una vera e propria missione destinata a chiarire quali siano le reali possibilità dell'Italia rispetto ad un incontro al vertice.

Sulla notizia non sono mancate le illazioni e le considerazioni di vario genere, da quelle positive a quelle di intonazione critica. Da qualche parte si è sostenuto che se è vero che la Russia si mostrerebbe favorevole ad una partecipazione dell'Italia all'incontro, legittima è ogni attività diplomatica tendente a valutare la reale portata delle concessioni prospettate dalla diplomazia sovietica. Si è rilevato anche che l'invio di un diplomatico a Mosca non può costituire occasione di meraviglia, considerato che la capitale russa è un osservatorio di preminente importanza, ove affluiscono di continuo diplomatici di tutti i paesi, senza che ciò comporti necessariamente un nuovo indirizzo politico.

Nel campo delle critiche, vanno annoverati i rilievi fatti ad un'iniziativa che trascenderebbe le facoltà di un Governo di ordinaria amministrazione, il quale praticamente è impegnato a svolgere le elezioni.

A troncare questo flusso di interpretazioni arbitrarie, sono state richieste precisazioni in ambienti ufficiali. E' stato assicurato, in questa sede, che il dott. [illegible] si recherà effettivamente a Mosca, ma non in qualità di consigliere diplomatico del Presidente del Consiglio, e pertanto non svolgerà alcuna missione particolare per suo conto. Egli compirà il viaggio per incarico del Ministro degli Esteri, nel quadro di una normale attività diplomatica.

A Ravenna, alla presenza del Presidente del Consiglio Zoli, dei Ministri Medici e Bo, dell'ing. Mattei e altre personalità è stato inaugurato il nuovo stabilimento ANIC. I Ministri hanno visitato il vasto impianto soffermandosi con molto interesse nel reparto «gomma sintetica»

L'ASSEMBLEA DELL'AGENZIA NAZIONALE DI STAMPA

RICCARDI CONFERMATO PRESIDENTE DELL'«ANSA»

Compiacimento degli editori per l'attività svolta

Roma, 29

Si è riunita stamane nel salone del Banco di Roma l'assemblea annuale dell'ANSA. Dopo aver approvato il bilancio con espressioni di compiacimento per i risultati morali e finanziari conseguiti nel corso dell'esercizio, l'assemblea [illegible]

[illegible]

L'assemblea ha provveduto, quindi, al rinnovo delle cariche sociali per il prossimo triennio confermando Lodovico Riccardi presidente dell'Agenzia. Il Consiglio di amministrazione, riunitosi subito dopo, ha confermato Tommaso Astarita e Servilio Cavazzani a vice presidenti e Gastone Pattori consigliere delegato. Presidente del collegio sindacale è stato nominato Giulio Leo.

Al conte Lodovico Riccardi presidente della nostra società editrice, che con la riconferma nella sua alta carica ha visto riconosciuti i suoi grandi meriti nel potenziamento della massima agenzia di stampa nazionale, i più cordiali e sentiti rallegramenti del «Piccolo».

Due bimbe investite da un'auto presso Bergamo

Bergamo, 29

Una bambina è rimasta uccisa e un'altra gravemente ferita in seguito ad un investimento avvenuto in località Tengattini presso Fornovo.

Le due bambine, Rosa Pianton di 5 anni e Marianna Membrini di 6, stavano attraversando una strada del piccolo paese del Bergamasco, quando sopraggiungeva un'autovettura guidata dall'industriale Bruno Marangoni [illegible]. La vettura investiva in pieno le due bambine.

La piccola Rosa veniva raccolta agonizzante e trasportata nella propria abitazione dove pochi minuti dopo decedeva. La piccola Membrini riportava gravissime ferite per cui è stata ricoverata all'ospedale di Romano.

Re Idriss ha divorziato

Il Cairo, 29

Il giornale «Al Ahram» annuncia oggi che Re Idriss di Libia ha ottenuto il divorzio dalla sua consorte Regina Aliya, d'origine egiziana. La richiesta di divorzio era stata avanzata dalla sovrana per motivi di salute. Re Idriss si è risposato con Aliya perchè la prima moglie non gli aveva dato figli. [illegible]

L'ASSASSINO DELLA RAGAZZA DI MILANO E' STATO ARRESTATO

Uccisa per un migliaio di lire da un «amico di casa» a tradimento

Il feroce omicida ha reso piena confessione già nel primo interrogatorio
Era disoccupato e premeditò il delitto armandosi di un rozzo pugnale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 29

Un giovane manovale pugliese, venuto a Milano sette mesi or sono a cercare lavoro, ha assassinato Maria Celano, la giovane donna uccisa a coltellate sabato mattina in casa sua, in corso Sempione 95. [illegible] Vincenzo Panarelli [illegible]

[illegible]

Il cadavere di Maria Celano [illegible] Il quinto le trapassò il cuore. L'agonia, hanno precisato i periti, durò una decina di minuti.

Chi era l'assassino? Impigliati in un anello della vittima, furono trovati alcuni capelli, che si sperò dessero una traccia. Ma furono riconosciuti come appartenenti alla stessa Maria Celano. Stupiva il fatto che la serratura della porta non presentasse segni di effrazione e che il delitto fosse avvenuto in una stanza interna, che tuttavia non conservava i segni che una lotta fra la vittima e il suo aggressore avrebbero dovuto lasciare. I cassetti erano stati rovesciati e un baule era aperto, ma nessun mobile era spostato o rovesciato.

Queste considerazioni suggerirono immediatamente la convinzione che Maria Celano fosse stata uccisa da qualcuno che ella conoscesa molto bene. I primi sospetti si appuntarono sul fratello Michele di 18 anni, e su un cugino, Mario Rubino, venuto a Milano, ospite dei Celano, due mesi prima da Minervino Murge, a cercare lavoro.

Sabato mattina Mario Rubino era uscito di casa verso le ore 8.15. Circa dieci minuti dopo anche Michele era uscito. Maria era stata lasciata sola. Era viva o era già morta? La trovò morta tre quarti d'ora dopo, lo stesso Michele. Venne «fermato» insieme con il cugino. Per tre giorni i due giovani [illegible]

[illegible] to riapparve in corso Sempione 95. Si rivolse al portinaio Vincenzo Russo. Parlando con forte accento pugliese, spiegò che era parente dei Celano, ma che aveva litigato tempo addietro con Giuseppe, il capofamiglia, padre di Maria. Chiese notizie cautamente del delitto e soprattutto delle indagini. Chi sembrava sospettato? La Polizia aveva portato via qualcuno? Cosa si diceva nella casa? Vincenzo Russo rispose evasivamente. Un attimo dopo che lo sconosciuto se ne andò, il portinaio telefonava una fedele descrizione alla Polizia.

Le tre testimonianze presentavano un interesse estremo. Da ieri Vincenzo Panarelli venne cercato in tutta la città. Non era semplice trovarlo. A Milano era senza fissa dimora. Mario Rubino aveva spiegato che dormiva in qualche baracca della zona della Bovisa. Si trattava di un'indicazione troppo vaga, ma che venne approfondita.

Vincenzo Panarelli è stato visto questa mattina. Indossava ancora il giacco di finto daino, con pantaloni grigi. Aveva la cravatta annodata con cura sul colletto della camicia. Stava aspettando in piazzale Bausan il tram che conduce ad Affori. Scesi da una camionetta, gli agenti, l'hanno circondato. Non ha mostrato turbamento, nè ha certato di fuggire. E' stato [illegible]

[illegible] padre [illegible] Michele [illegible] qualche [illegible] oltre [illegible] sua [illegible] Mi[illegible] con [illegible] Sempione 95 [illegible]

[illegible] Bovisa, si costruì quella sera stessa il pugnale e lo affilò.

Sabato mattina si appostò presso la casa in cui abitano i Celano insieme con altre trentacinque famiglie. Fra le decine di persone che entravano e uscivano dal portone, vide uscire prima l'amico Mario Rubino, poi Michele e, infine, il padre di quest'ultimo, Giuseppe. Ora, in casa non doveva esserci nessuno, o forse solo Maria, una debole donna. Riuscì a passare davanti alla guardiola della portineria senza essere visto. Al quarto piano, suonò alla porta dei Celano come fosse un amico. Seguì Maria nel salottino. Forse le chiese del denaro, forse non lo chiese.

La ragazza, sfaccendando aveva messo una canzone su un giradischi. A un tratto voltò le spalle. Era l'istante che «l'amico» attendeva. Trasse di tasca il pugnale e balzò sulla donna come una belva, pugnalandola a più riprese finchè giunse al cuore.

Uscendo, non incontrò nessuno per le scale. Nessuno lo vide di fronte. Nessuno notò le macchie di sangue che gli erano rimaste sugli abiti. Nessuno lo vide quando passò per la seconda volta davanti la guardiola della portineria. Per tre giorni dovette credere di aver fatto perdere ogni traccia. Leggeva sui giornali i sospetti che s'addensavano sul capo di Michele Celano e di Mario Rubino. Non giudicò neppure necessario lasciare Milano.

Stamattina, come nulla fosse accaduto, stava recandosi ad Affori a cercare lavoro, quando la camionetta della polizia si è fermata accanto a lui. Ha confessato che dopo il delitto, frugando nel cassetto, trovò soltanto mille lire. Il pugnale con il quale ha ucciso è stato ritrovato nella baracca in cui aveva trascorso le notti scorse. Mario Rubino e Michele Celano sono stati rilasciati stamattina.

Mario Bertoli

L'AVVENTURA AMERICANA È FINITA

TRISTE RITORNO DI PASQUALE MANCINO

Il cuore di Napoli per il bimbo malato

Napoli, 29

Pasquale Mancino, il bambino ammalato di cancro allo stomaco, ha fatto ritorno a Napoli alle 14.55 di oggi con un aereo dell'«Alitalia» proveniente da New York. All'aeroporto di Capodichino era ad attenderlo una piccola folla di pubblico, giornalisti e fotoreporters.

Il suo tragico caso ha commosso l'opinione pubblica di ogni Paese: Pasquale Mancino era partito da Napoli per New York alcuni giorni or sono, accompagnato dai genitori, con la speranza e l'augurio di tutti che i medici americani potessero guarirlo. Era partito dopo che l'«Alitalia» aveva messo a disposizione per lui e per il padre due biglietti di viaggio ed una anonima signora americana aveva pagato il biglietto per la madre.

Appena giunto a New York Pasquale Mancino era stato ricoverato al «Memorial Center Hospital for Cancer». I chirurghi avevano detto che avrebbero fatto tutto il possibile per strapparlo alla morte, ma allo ultimo minuto, quando era stato deciso di sottoporre il piccolo ad intervento operatorio, la madre Filomena Mancino, si è opposta: «Non voglio che si continui a straziare il corpo del mio bambino» ha detto la donna al colmo della disperazione».

E così i cancerologhi americani non hanno potuto sperimentare sul bimbo napoletano gli effetti della «Properedina», un anticorpo che si trova in larga scala nel sangue umano e che dovrebbe stroncare lo sviluppo delle cellule cancerose, anche in quelle nella fase che non riserva all'ammalato alcuna speranza.

La madre del piccolo Antonio era partita per l'America speranzosa e convinta che non sarebbe stato necesario operare il suo bambino, ma che sarebbero state sufficienti soltanto le inoculazioni di «Properedina».

I medici, però, hanno detto che l'operazione era necessaria per prelevare alcuni referti anatomici dall'intestino del bambino, analizzare istologicamente le cellule del linfosarcoma e stabilire quali erano le dosi di properedina da iniettare.

A questo intervento Filomena Mancino, lasciandosi trasportare da un sentimento di fatale rassegnazione, si è opposta e così ieri sera la piccola e triste carovana si è nuovamente imbarcata su un aereo per riattraversare l'Atlantico.

Appena l'apparecchio è giunto dinanzi alla Stazione dello aeroporto civile, una «hostess» della compagnia di navigazione si è recata incontro al piccolo donandogli dei giocattoli. Poi, dopo che è stato effettuato lo sbarco di tutti i passeggeri, Pasqualino Mancino con una barella è stato portato a bordo di una autoambulanza della Croce Rossa Italiana che attendeva sulla pista.

Il piccolo infermo, quando ha visto tutta quella gente ed i fotografi che gli si accalcavano attorno, ha sorriso salutando con la manina.

I genitori del malato, Antonio e Filomena Mancino, apparivano invece prostrati: «Non abbiamo voluto sottoporre Pasqualino alla nuova operazione — ha detto il padre del bambino — perchè i medici ci hanno fatto capire che vi erano pochissime possibilità di salvarlo. La decisione estrema di ritornare subito in Italia l'abbiamo presa quando abbiamo visto in quali condizioni era la povera bambina americana, sottoposta a cure di properedina. Ci sembrava una moribonda».

L'autoambulanza ha lasciato quindi l'aeroporto e dopo aver attraversato la città, si è diretta alla modesta abitazione dei Mancino, in via Rosario a Portamedina, ove era in silenziosa attesa molta gente del popolare quartiere che ha fatto trovare al piccolo Pasquale una gran quantità di regali.

Il «no» a Peron

Una lettera di Remorino al Ministro Pella

Parigi, 29

In una lettera inviata al Ministro degli Esteri italiano Giuseppe Pella, Jeronimo Remorino, ex Ministro degli Esteri di Argentina, ha protestato oggi contro il rifiuto del Governo italiano di consentire lo ingresso in Italia dell'ex dittatore Peron.

Nella lettera all'on. Pella egli dice: «Ho appreso dalla stampa francese della vostra decisione. La sua gravità non può essere ignorata da Vostra Eccellenza poichè si tratta di una decisione adottata soltanto per ragioni di carattere politico. Io, poi, non posso restare indifferente perchè per quattro anni sono stato Ministro degli Esteri in Argentina ed ho avuto il compito di attuare le direttive impartite dal Capo dello Stato.

«I rapporti fra l'Argentina e l'Italia sono sempre stati amichevoli — prosegue la lettera — e, per quanto riguarda il Governo Peron, «esso non ha mai risparmiato sforzi per aiutare l'Italia in momenti difficili. Penso perciò, Eccellenza, che la decisione del vostro Governo farà effetto a tutti gli argentini e certamente a tutti gli italiani».

«Nessuno può dimenticare che gli argentini e gli italiani hanno versato insieme il loro sangue per i loro comuni ideali di libertà — aggiunge la lettera. — Noi non abbiamo mai dimenticato il contributo italiano allo sviluppo del nostro paese. Questo ricordo ispirava i paterni sentimenti del presidente Peron allorquando riceveva in Argentina gli emigranti italiani. Questo ricordo rende anche più penoso l'atteggiamento del vostro Governo. Francamente, considero questa decisione ingiusta».

Il testo della lettera è stato distribuito alla stampa francese dallo stesso Remorino.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centrali e settentrionali poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti nella prima mattinata. Sull'arco alpino orientale è probabile qualche nevicata. Sulle regioni meridionali e sulle isole nuvolosità intermittente.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 21.2; Trento 5, 23.5; Trieste 7.9, 16.1; Venezia 7.5, 16.6; Milano 5.6, 21; Torino 3.2, 20.6; Genova 9.6, 17.2; Bologna 7.8, 19.6; Firenze 4.6, 21.8; Pisa 4.6, 20.4; Ancona 8, 13.9; Perugia 6.5, 16.1; Pescara 7.7, 14.4; L'Aquila 4.3, 12.5; Roma 5.5, 19.8; Campobasso 1.3, 7.8; Bari 7, 13; Napoli 2.3, 18.2; Potenza 1, 6.5; R. Calabria 10.4, 16.9; Messina 11.1, 16.6; Palermo 11.3, 17.2; Catania 11.7, 19.8; Alghero 8.7, 18.3; Cagliari 7.2, 16.6.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato continua a manifestare una tendenza pesante [illegible]

[illegible]

Tessili e manifatturieri: Cantoni 11950 (+100), Cucirini 7500 (—10), Stampati 2370 (+5), Gavardo 3245 (+5), Lanerossi 3450 (—40), Linificio 578 (—), Snia Viscosa 1577 (—9), Un. Manifatture 31800 (—).

Minerari e metallurgici: Dalmine 1619 (+4), Ilva 477 (—), Amiata 5370 (—265), Montecatini 2211 (—3), Monteponi 1090 (—50), Siele 5480 (—80).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1322 (+2), CIELI A 2780 (+10), CIELI B 2390 (+10), Dinamo 2643 (+2), Edison 2612 (—9), Calabrie 1485 (—), Sarda 3973 (—2), Alto Veneto 1800 (—), SIT 993 (—), Lucana 1595 (—), Magneti 895 (—8), E. Marelli 439,50 (+4), Orobia 2255 (+5), Romana El. 2740 (+8), Seso 2973 (—), SIP 1382 (+3), Merideletttr. 1296 (—1), Terni 272 (—), Vizzola 3418 (—5).

Alimentari: Distillati 5820 (—30), Eridania 4245 (+5), Rom. Zucch. 425 (—).

Chimici: ANIC 2510 (—), Nap. Gas 1022 ex (—), Italgas 1327 (—3), Liquigas 416 (—), Mira Lanza 6355 (+25), Pibigas 210 (+0,25), Rumianca 1792 (—1), SAFFA 2105 (+4).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4360 (+12), Gen. Immobiliare 618,50 (—1).

Diversi: CIGA 4330 (+130), Eternit 3813 (+11), Italcementi 12325 (+25), Pirelli S. p. A. 3600 (—), Pirelli e C. 2557 (—4).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 624, franco svizz. 145,625, sterlina 1750, franco belga 12,525, franco franc. 137,25, marco 148,80, scellino austriaco 24, peseta spagnola 11,30, escudo portoghese 22, dollaro canad. 641,50, fiorino olandese 165, corona danese 90,25, corona svedese 119,50, corona norvegese 86,25, dinaro 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5850-6050, sterlina oro c. nuovo 5700-5900, marengo svizzero 4300-5000, oro 707-711, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Mercato azionario sempre inattivo e incerto, con una serie di slittamenti di lievi entità, ai quali si contrappongono minime plusvalenze di Stet e Liquigas. Oscillazioni con prevalenza di cedenze anche fra i valori di Stato.

Finmare 1530, Generali 24950, Assicuratrice 7250, RAS 7650, Istria-Trieste 490, Tripcovich 20300, Snia Viscosa 1585, Montecatini 2212, CRDA 242, Beni Stabili 416, Immobiliare 616, Pirelli It. 3600.

SNIA VISCOSA

SOC. NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA
Società per Azioni — Capitale lire 21.000.000.000
Sede in MILANO — Via Cernaia 8

RESOCONTO DELL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL 26 APRILE 1958

Ha avuto luogo a Milano la Assemblea ordinaria, nel corso della quale è stata data lettura della Relazione del Consiglio d'Amministrazione, che, in una prima parte, illustra la situazione mondiale dell'industria delle fibre tessili artificiali, ed in una seconda parte quella dell'industria italiana. La produzione mondiale (raion, fiocco e fibre sintetiche) è risultata, nel 1957, di 2.870,7 milioni di chili, rispetto a 2.699,2 nel 1956. Anche l'esportazione mondiale di fibre artificiali e sintetiche e relativi manufatti ha presentato un certo incremento. La situazione dell'industria italiana, abbastanza sostenuta nella prima parte dell'anno, s'è poi appesantita nella seconda metà, come del resto quella di tutte le altre industrie tessili. La produzione totale (raion, fiocco e fibre sintetiche), tanto nel 1957 quanto nel 1956, s'è aggirata intorno a 166 milioni di chili. Questa stazionarietà dipende quasi esclusivamente dall'arretramento delle vendite all'estero, nonostante gl'ingenti sforzi per mantenere i mercati, sforzi che hanno inciso sui ricavi. Il riconoscimento da parte del Governo della necessità che l'industria italiana paghi a prezzi internazionali le materie prime impiegate per la produzione delle fibre artificiali esportate, permetterà di migliorare la situazione dei ricavi.

La Relazione illustra poi la situazione del Gruppo Snia Viscosa, che nel 1957 ha prodotto in totale 105,3 milioni di chili di fibre, rispetto a 111,4 nel 1956. Ad una diminuzione della produzione del fiocco hanno fatto riscontro aumenti per il raion, per le fibre poliamidiche e soprattutto per il merinova. La Relazione fornisce poi ampie informazioni sugli ingenti sforzi compiuti dal Gruppo per mantenersi sul piano della concorrenza, sia sul mercato interno che internazionale. La concentrazione ed automazione degli impianti, se da una parte hanno portato a dolorose riduzioni di personale, dall'altra hanno consentito di procedere più speditamente sulla via della riduzione dei costi. Nel 1957, attraverso una maggiore efficienza degli impianti, è continuato l'affinamento della produzione del raion e del fiocco. E' pure continuata la espansione produttiva del merinova, fibra d'origine proteica sempre più richiesta dai mercati italiano e stranieri. E' pure aumentata la produzione di lilion e di rilsan, con risultati oltremodo soddisfacenti. La produzione d'acetato ha ormai saturato l'intera capacità degli impianti, consentendo di concentrare le vendite sui tipi e sui mercati più remunerativi.

Nel corso del 1957, a Cesano Maderno è stata completata ed aumentata la potenzialità degli impianti per la produzione delle fibre poliamidiche. A Varedo è stato ultimato l'impianto del lilion. A Magenta è stato sistemato l'impianto di tintoria. Sempre a Varedo è stata portata a termine la costruzione dell'impianto per la produzione dell'acido solforico. A Torviscosa, oltre le normali sistemazioni di terreni e fabbricati, è stata aumentata la capacità della torre d'alcalinizzazione dell'impianto di cellulosa, nonchè la potenzialità dell'impianto soda-cloro. Diversi lavori sono stati pure compiuti negli impianti idroelettrici del Meduna. Il Centro sperimentale e di ricerche di Cesano Maderno ha pure lavorato attivamente, particolarmente nel campo delle materie plastiche.

Per quanto riguarda le partecipazioni azionarie, la Relazione illustra la gestione della «CISA VISCOSA», della «S.A.I.C.I.», della «NOVACETA», del «Cotonificio Vittorio Olcese» e del «Cotonificio Veneziano», e delle altre consociate in Italia. La Relazione dà pure notizie che oltre alla «Pettinatura di Trieste», è stata recentemente costituita una nuova società, la «Fil-Snia Trieste», per la lavorazione dei filati pettinati e cardati. Anche le consociate all'estero hanno dato risultati soddisfacenti, e particolarmente la «SNIACE» e la «FIBRACOLOR» in Spagna, la «SNIAFA» in Argentina, la «FIBRA» in Brasile e la «CECHISA» e la «VISCHISA» nel Messico.

Da ultimo, la Relazione illustra punto per punto i risultati del bilancio al 31 dicembre 1957. In particolare si sottolinea che il prestito obbligatorio di 6 miliardi di lire, offerto in pubblica sottoscrizione da un consorzio bancario diretto dalla «Mediobanca», è stato interamente coperto il giorno d'inizio delle prenotazioni. Le obbligazioni fruttano l'interesse annuo del 6% e sono rimborsabili in diciassette annualità, a cominciare dal 1.o luglio 1959, mediante estrazione a sorte, con facoltà d'anticipato rimborso parziale o totale a decorrere dal 1.o luglio 1965. Le obbligazioni estratte a sorte per rimborso dal 1959 al 1962 potranno esser cambiate in azioni Snia Viscosa nel rapporto di 35 azioni ogni 50 obbligazioni. I fondi raccolti con l'emissione di questo prestito hanno permesso una maggiore elasticità finanziaria, ciò che costituisce una base favorevole per fronteggiare le occorrenze richieste dal costante sviluppo dei programmi industriali.

Il bilancio si chiude con un utile netto di 1.965.297.017 lire (contro 2.026.143.880 lire nel 1956), il quale, previe le consuete assegnazioni alla riserva legale ed al Consiglio d'Amministrazione, rende possibile la distribuzione d'un dividendo di lire 100 per ognuna delle 17.500.000 azioni costituenti il capitale sociale.

L'avv. Agostoni ha poi letto la Relazione dei sindaci.

Apertasi la discussione, interloquiscono gli azionisti: professor Ferri, avv. Pagani, avvocato Scocchera, dott. Arduin, prof. Franceschelli, rag. Baratelli, dott. Gatti, sig. Racchini di Belvedere.

Il Presidente, rispondendo agli interpellanti, illustra l'opera compiuta dalla Società nel campo dell'automazione, necessità imposta dal progresso tecnico, ma condizionata anche dagli aspetti umani del problema, ai quali la Snia ha sempre dedicato particolari cure. In ispecie il Presidente ha sottolineato la necessità d'una progressiva qualificazione della mano d'opera, che costituisce la maggior ricchezza del nostro Paese, e che quindi deve esser maggiormente valorizzata. Il processo d'automazione e di concentrazione degli impianti ha consentito miglioramenti qualitativi e quantitativi della produzione, nonchè una riduzione dei costi che hanno permesso di mantenere, sia pur attraverso notevoli sforzi e sacrifici, le correnti d'esportazione sui mercati internazionali.

La sempre più vasta applicazione della lira multilaterale, se ha offerto cospicui vantaggi all'economia italiana in generale, ha purtuttavia creato difficoltà nell'esportazione di fibre artificiali al di là della cortina di ferro. Tuttavia, il Presidente ha assicurato che si farà ogni sforzo per mantenere anche queste correnti d'esportazione, essendo direttiva costante della Snia quella di difendere ad ogni costo i propri mercati. Naturalmente, gli sforzi compiuti sul piano internazionale non debbono far dimenticare che anche sul mercato interno occorre potenziare il consumo, ch'è in Italia su un livello molto minore di quello degli altri paesi.

Ai numerosi azionisti che hanno chiesto quali potranno essere i riflessi del Mercato comune europeo sulla nostra industria, il Presidente ha risposto affermando che indubbiamente si pongono nuovi e gravi problemi, ma che l'attrezzatura tecnica ed economica della Snia Viscosa è tale da consentire di fronteggiare la prospettata situazione con fiducia. Le esigenze che si pongono in questa situazione sono già state fatte più volte presenti alle autorità governative, le quali hanno cominciato a farsi carico delle necessità dell'industria tessile italiana, come dimostrano i recenti provvedimenti tendenti a permettere l'acquisizione delle materie prime a prezzi internazionali per le fibre esportate. Per questo si confida che anche il problema dello zolfo possa venir sollecitamente risolto dalla nuova legislatura, consentendo condizioni di parità concorrenziale sui mercati internazionali. Sempre allo scopo d'acquistare le materie prime a prezzo di concorrenza, la Società ha avviato alcune lavorazioni chimiche. Questo ha servito anche ad esercitare una efficiente azione calmieratrice.

Per quanto riguarda le partecipazioni estere, il Presidente rileva che alle stesse la Snia concorre solitamente con l'apporto di macchinario, esperienza tecnica e mano d'opera qualificata. Fornisce ulteriori informazioni circa dette partecipazioni, sottolineando il prestigio che deriva al nome italiano da quest'azione svolta dalla Snia Viscosa. Circa l'andamento delle partecipazioni italiane, fornisce pure i chiarimenti richiesti e fa presente che la direttiva della Snia è quella di mirare più al rafforzamento economico della compagine delle aziende che non alla ripartizione d'immediati benefici.

Le parole del Presidente sono coronate da vivissimi applausi dell'Assemblea, la quale in seguito approva l'ordine del giorno presentato dal prof. Franceschelli, col quale l'Assemblea, facendo proprie e riaffermando le direttive espresse dal Presidente nelle sue risposte agli azionisti, gli ha manifestato il proprio compiacimento per l'intensa attività svolta al fine di mantenere alla Snia Viscosa la sua posizione d'avanguardia, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, sia in Italia che all'estero. Con lo stesso ordine del giorno l'Assemblea ha approvato: la Relazione del Consiglio d'Amministrazione, le dichiarazioni del Presidente, il bilancio ed il conto profitti e perdite, col proposto riparto degli utili, nonchè l'assegnazione delle consuete quote ai fondi assegni vitalizi e di previdenza.

Quindi l'Assemblea per acclamazione ha rieletto gli amministratori uscenti, ed ha integrato il Collegio Sindacale con la nomina di un Sindaco supplente. Erano presenti n. 262 azionisti rappresentanti in proprio o per delega n. 11.400.575 azioni. Fungeva da Segretario il Notaio dott. Alessandro Guasti.

Il dividendo per l'esercizio 1957 di L. 100 per azione sarà pagabile a partire dal 5 maggio 1958 presso la Cassa Sociale ed i consueti Istituti incaricati, contro consegna della cedola n. 29.

LE PIETRE DI GERASA

UN giorno, al sorgere del sole, mi trovai fra i monti della Giordania, davanti alle rovine imponenti di una città romana: Gerasa.

Eravamo partiti di notte perchè nei mesi torridi dell'estate la valle del Giordano era un forno incandescente da evitarsi quando lo aveva invaso la caldura, avevamo camminato sotto un soffitto meraviglioso di stelle, nel deserto della Giudea c'era ancora la luna quando passammo il fiume del sacro battesimo, poi la macchina ci aveva trascinati su per le valli che attraverso gli altopiani del Mohab portano ai bordi del deserto di Siria dove finisce la strada. Voltammo verso il Nord e giungemmo di fronte alle rovine di Gerasa mentre spuntava l'aurora. I primi raggi di un sole immediatamente pieno di forza scherzavano colle colonne di un Foro grande e maestoso che si inquadrava tra edifici più solenni ancora; l'antica città nascosta nelle grinze dei monti conservava intatto il vetusto profilo sicchè Roma splendeva in quel solitario paesaggio asiatico meglio che sulle rive mediterranee della Libia e della Tunisia. Era più bella di Palmira, era maestosa più di Balbeck per quanto fosse poco conosciuta; il suo difetto era di trovarsi fuori dalle strade maestre del Medio Oriente, appartata tra le rughe delle montagne. Lo spettacolo ci abbagliava. Noi vagavamo in terre straniere e lontane dove vivevano popoli che discendevano da altri rami del creato, che parlavano altre lingue, adoravano altre divinità e ci trovavamo all'improvviso dinanzi all'eternità di Roma quasi che un'inaspettata unità (la divina unità della storia) unisse tutti i territori di quel Vicino Oriente ai sette colli che guardano il Tevere.

Un accampamento di archeologi americani ricoverato sotto un arco, rifugio di umane formiche al riparo della grandiosità storica, aumentava il senso austero della romanità; da oltre i monti, da oltre il mare e gli oceani, per giorni e settimane di viaggio le formiche archeologiche erano venute nell'Asia araba a ritrovarvi le vestigia di Roma.

Erano le terre dove avevano aleggiato ed ancora aleggiano le correnti battagliere dell'Islam e di Israele; attorno i monti udivano canti mussulmani e se si tendeva l'orecchio dal lato della Palestina si potevano udire gli spari delle razze discordi, ma qui pareva che non vi fossero più territori e genti, che nessuno potesse vivervi se non parlasse latino, nessuno potesse respirarvi se non derivasse dal cerchio serrato, duro, esigente ed inflessibile della civiltà romana.

* * *

Le rovine parlavano un linguaggio superiore alla stessa vita perchè attorno a loro, nella malinconia di quei monti semideserti, la vita aveva un ritmo pigro e sonnolento mentre le colonne, gli archi, le scalinate degli anfiteatri, le volte dei pubblici edifici vibravano tuttora di prepotente vitalità.

Allora veniva fatto di pensare che anche ad Amman nella capitale della Giordania, sorgeva un anfiteatro romano, che lungo il preludio del deserto siriaco si stendevano le memorie dell'era romana che nessun crollo di civiltà, nessun vento di secoli, nessun cozzo di stirpi era riuscito a distruggere. Guardavi nel passato e sopra a tutte le più legittime tradizioni, più alto di ogni ideale del mosaico levantino, scorgevi come una rupe, come un dominio la sopravvivenza di Roma. L'avresti ritrovata lungo la costa dalla frontiera di Egitto ai golfi anatolici, l'avresti incontrata dentro le mura di Gerusalemme, ti sarebbe venuta incontro in quella valle dove scorreva il fiume sacro per andare a morire nella voragine dell'Asfalti[illegible]

Questo spettacolo ci richiamava alla mente i titoli che [illegible] per Roma per comandarvi. Li potevi comparare con quelli degli altri. Gli inglesi che vi erano rimasti fino a pochi anni or sono vi erano giunti soltanto nel 1918 con una vittoria cosmopolita dalla quale avevano tratto tutti i vantaggi compreso quello del possesso ed avevano dovuto abbandonarlo. I turchi che vi avevano comandato prima degli inglesi non vi avevano lasciato nulla se non un senso riottoso di xenofobia montanara che aveva tenuto prigioniero il paese per secoli, isolato soltanto di pastori e di anacoreti. Anche la città di Gerasa che ci accoglieva in silenzio era stata da più di mille anni ridotta ad occasionale accampamento di nomadi.

Nulla rimaneva della presenza turca all'infuori di una miseria che aveva avvicinati i limiti del deserto all'antica terra promessa. Gli arabi e gli ebrei vi si stavano colluttando in un perpetuo sforzo di sovverchiarsi, amalgama di mondi completamente diversi dalle più antiche epoche.

Roma in Terra Santa non fu soltanto Ponzio Pilato. Fu la nazione che, chiamata laggiù dai popoli i quali fecondavàno la terra di Dio, vi giunse portando insieme colla forza delle armi un tipo di civiltà capace di soverchiare in un rapido corso storico la vita stessa del paese. Mentre le legioni prendevano stanza nelle province, gli usi di Roma, i suoi sistemi di economia o di traffico, le sue costituzioni sociali vi prendevano piede agevolati dai principi e dai gerarchi che avevano fatto appello alla grandezza romana per averne protezione.

* * *

Dopo i tragici urti col popolo ebreo, dopo la distruzione di Gerusalemme, il dominio di Roma non fu soltanto oppressione e vendetta ma fu ricostruzione organica di un territorio che doveva conservare l'impronta romana anche quando passava alle dipendenze dell'impero bizantino. Tra la morta Gerusalemme e la capitale dell'Occidente saldi vincoli si erano stabiliti di natura non soltanto umana ma mistica e da Gerusalemme arrivavano a Roma i germi del cristianesimo che quando voleva prendere il comando delle anime nel mondo civile del tempo si sentiva attratto a farlo attraverso le irradiazioni di Roma. Fu così che mentre il mondo romano aveva portata in Terra Santa la più alta civiltà allora conosciuta, la Terra Santa gli restituiva la fiaccola delle nuova, futura civiltà universale nata sulle rive del Mediterraneo e maturata poi sui colli della città eterna. Flusso e riflusso della vita umana e dei suoi più eccelsi misteri.

Voce altissima hanno quindi le memorie romane in Palestina, titoli di nobiltà ha Roma nel paese dove scorre sotto il livello del mare il più sacro e drammatico fiume del mondo. Oggi mentre il fato del Mediterraneo sta mutandosi giorno per giorno e non vi è gola, per quanto antichissima, che non abbia ritrovato il suo canto, oggi che i contrasti turbano le coste di Galilea e le onde del mare lambiscono sulle rive di Giaffa o di Caifa i brividi delle lotte razziali, la voce delle pietre romane è comando di ricordarsi ciò che è stato nei tempi lontani, e cioè l'unità, per cercare di ricostruirla. Gli anfiteatri, le colonne ed i templi sono un ammonimento contro le dispersioni e le persistenti battaglie di questa tormentata epoca moderna.

Orazio Pedrazzi

Negli Stati Uniti

Medici italiani esamineranno i risultati del vaccino antipolio

Roma, 29

Un gruppo di quattordici studiosi e medici specialisti italiani è partita alla volta degli Stati Uniti d'America per esaminare da vicino i risultati dell'esperimento di vaccinazione in massa contro la poliomielite, conclusosi in questi giorni.

La delegazione è stata invitata negli Stati Uniti dal dott. Malcolm, durante la visita che lo scienziato americano ha recentemente compiuto a Roma e nel corso della quale sono state gettate le basi per una «prova generale» di vaccinazione in Italia.

La missione dei medici italiani in America durerà due mesi e si svolgerà prevalentemente nel Minnesota e nella Columbia dove — dal novembre del 1957 allo scorso mese di marzo — è stato somministrato con successo a 400 mila bambini il nuovo vaccino vivo di Cox.

Il Dipartimento della Sanità metterà a disposizione della delegazione italiana attrezzature e materiale di studio e fornirà tutti gli elementi che sono necessari all'organizzazione per l'esperimento antipolio, con il metodo Cox, da effettuare in Italia il prossimo autunno.

L'impiego del cotone nelle creazioni d'alta moda

Milano, 29

Il Comitato italiano per il cotone, nel quadro di una grande azione dimostrativa, sta realizzando una serie di iniziative intese a far conoscere il meglio della nostra produzione cotoniera. Così in diciotto città di Italia sono state organizzate Settimane del cotone e concorsi fra dettaglianti e vetrinisti, manifestazioni che sono valse a mettere in mostra le infinite realizzazioni che estendono ogni giorno l'impiego del cotone sia nel campo dell'abbigliamento che nel settore dell'arredamento.

L'azione del Comitato si è pure estesa al campo della moda. Il Comitato ha raccolto un'imponente collezione di modelli, siglati dalle più rinomate firme dell'alta sartoria e della confezione, e li presenta via via nelle principali città italiane, dimostrando che linea e tessuti hanno trovato, nella moda cotone, il più perfetto degli accordi.

Il Comitato italiano per il cotone, nell'organizzare le sue sfilate, non ha poi dimenticato nè le esigenze dell'infanzia, nè il settore dell'abbigliamento maschile, riuscendo così a dare l'esatta misura della rispondenza del cotone ai più recenti imperativi della moda.

Tutte queste manifestazioni si concluderanno a Napoli, in giugno, nella suggestiva cornice della Mostra d'oltremare, con la premiazione dei negozi vincitori del concorso vetrine e con una sfilata generale dei modelli realizzati.

Delicata bellezza del padiglione della Tailandia all'Esposizione universale di Bruxelles

INCONTRO CON GLI ITALIANI DI NEW YORK

Hanno nel giornale di Fortune Pope l'interprete delle loro aspirazioni

Dalle colonne del «Progresso italo-americano» un giovane ed energico «businessman» rivendica per i nostri connazionali il posto che loro compete nel Paese d'adozione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, aprile

Appena dissi a Fortune Pope che il padre mi aveva onorato della sua amicizia, si aprì al sorriso. Era l'annuncio di una soddisfazione interiore quasi, il riprendere, dal fondo dei ricordi, una ragione di simpatia, e saperla attualizzata e valida, come nata nel sempre della nostra esistenza. [illegible]

«Fortune» [illegible] il ritratto di Generoso Pope, il genitore, sul tavolo e sulla parete [illegible] lo proteggeva, staccato da un fondale chiaro di studio fotografico [illegible] forse. Al 150 Ovest della sesta Strada, la stanza di Fortune Pope occupava l'angolo di un terzo piano di modesto grattacielo. Una normale scala di sei blande rampe immetteva nell'anticamera. [illegible] soltanto con l'ascensore mi [illegible] da questa New York.

Intorno a quel terzo piano, ruotava la grossa panoramica della città, perno su Fifth Avenue, due Avenues a sud di Broadway. Intorno al terzo piano di Fortune Pope, la lotta tra chiari e scuri di grattacieli si svolgeva ininterrotta. Le perforatrici, i «bulldozers», le livellatrici, le elevatrici urlavano, spianando edifici vecchi di appena vent'anni, erigendone altri nati-oggi.

Fortune Pope stava parlando dell'organizzazione statale, [illegible] delle famiglie. Mi chiedeva della impressione procuratami dall'incontro con Carmine De Sapio. Gli riferivo il discorso di Lawrence Gerosa. Gli domandavo del «Progresso Italo-Americano», da me appena visitato alla Elk Street, dove [illegible] «Little Italy» [illegible]

[illegible] Non era uomo politico. Nè, mai, lo divenne. [illegible] la religione delle memorie.

Una gente tenace

«Fortune» non credeva nelle tattiche [illegible] Il pensiero, da me formulato così, [illegible]

[illegible] ri, cinquant'anni or sono, suo padre aveva cooperato a far sorgere. Il cemento di New York vecchia, il cemento di New York nuova, porta lo stampo dei Pope, gente dura e tenace. Ma il ritmo degli affari, ma l'esistenza tumultuosa non avevano reso «Fortune» estraneo al sentimentalismo, tipicamente italiano, di cui la sua famiglia continua ad essere portatrice.

Osservando il ragazzo chiamato «Fortune», mi risultava facile rammentare il padre: quell'aperto volto operaio: quella voce di lavoratore salito alle responsabilità del capitano di industria. Generoso Pope mi si risvelava nel pieno dei suoi anni maturi, aspro difenditore dei diritti della nostra antica emigrazione. Di quella ondata umana, il padre di Fortune era stato il primo a comprendere la potenza d'urto, l'utilità di introdurla ai logici misteri dell'economia americana.

Tornai al figlio. Il tavolo appariva sgombro di carte. Fortune teneva le mani congiunte al di sopra del piano di noce. Mani piuttosto grandi, di pugilatore della massima categoria. Ma la dolcezza del volto si ravvivava in sincerità spesso del tutto spietate. Parlava diffusamente, adesso, del giornale, del «Progresso Italo-Americano», pressochè dove «Downtown» finisce. Amava questa giovanissima creatura ottantenne, ogni sera rinascente nel ruggito delle rotative della Elk Street. In quei giorni, il «Progresso» discuteva questioni civiche, legate al periodo di congiuntura tra stagione e stagione. Le analizzava molto meglio di taluni potenti confratelli di lingua americana. Il giornale era nel sangue di Fortune Pope ed era — ed è — giornale nuovo per giorni nuovi, ben impostato nel notiziario, sensibile nella direzione politica, sicuro nella vena del racconto. Il testo, naturalmente, s'adattava e s'adatta a quel tanto di neologismi italo-americani aventi valore su piazza, e innanzi ai quali storcerebbero il naso i patiti della «Crusca», i discepoli della «Pro Deo», i lettori della «Fiera Letteraria». Ma il giornale, me lo diceva Fortune, doveva rispondere alle esigenze dell'America di lingua italiana.

Fortune ci teneva ad assicurarmelo. Ed anche mi confermò che unica politica sua e di famiglia era il potenziamento delle istituzioni da lui presiedute, ormai necessarie alla sopravvivenza stessa del patrimonio morale statunitense. Mi narrava gli anni della disperazione, gli anni che il padre aveva dovuto superare, restando esempio di energia spirituale tra i compagni di trasmigrazione. Ora, la principale fase di tanta tragedia era conclusa. L'italiano d'America si sentiva partecipe dello Stato. Elargiva al paese non più lo squallido contributo della manovalanza squalificata, ma la «esecutività» delle proprie determinazioni. «Executive», in «americano» significa «direttivo».

La riforma della legge di immigrazione, la difesa dei valori storici d'Italia, la cura dei monumenti rammemoranti le nostre glorie, lo sviluppo delle fondazioni culturali e assistenziali rivolte a premiare il merito o ad attutire la sofferenza di qualsiasi cittadino americano di New York continuavano a trovare nel primogenito di Generoso Pope un interprete di grande responsabilità. Il ragazzo si occupava della coesione di un milione e più di italiani della città e dello Stato: e del loro ulteriore inserimento nell'attivismo economico, sindacale, professionale della Nazione.

Mi mostrava varie edizioni del volume annualmente edito per la ricorrenza colombiana. S'attendeva, evidentemente, che qualcosa di straordinario rilevassi dalle loro pagine. Leggevo nomi. Mi rendevo conto della massa di attività industriali, commerciali, artigianali, di anno in anno affluenti ai capitoli del prezioso volume. Era, lì, l'Italia produttiva d'America. Lo dissi. Fortune capì che avevo capito. Egli aveva avuto ragione, qualche settimana innanzi, a consigliarmi telefonicamente la rapida indagine su New York «amministrativa». «Little Italy» apparteneva alla statica dei ricordi. L'Italia attuale era dinamica nazionale, figlia di «Little Italy» e delle sue sofferenze, ma ormai proiettata alla conquista del giusto posto nel paese.

Mi narrava dei governatori, dei vicegovernatori, dei giudici supremi, dei senatori, dei «committeemen» di partito, dei «comptrollers», dei presidenti di «borough» italiani articolanti l'effettivo bilancio umano della Nazione. Questo italiano della costa atlantica me ne enumerava i nomi. Non conosceva bene la lingua madre. Ma, adesso, dopo aver lungamente discorso in inglese, l'usava fluentemente, dialetto o lingua che fosse. Chiedeva lumi lessicali, ogni tanto, all'avvocato Dominick Florio, suo segretario e amico. Aveva nel cervello l'intiera anagrafe italiana della costa occidentale.

Nelle brevi soste tra periodo e periodo, che gli servivano per riesaminare il già detto e per programmare il da dirmi, io ripercorrevo la storia del padre: la lotta di costui contro i monopolisti irlandesi sulle rive dello Hudson, e le carrette affondate nel fango e sollevate a buone braccia italiane dalla mota, e il diretto rapporto con la città affetta dalla più razionale febbre di gigantismo che la storia conosca.

Generoso Pope continuava a vivere accanto al ragazzo chiamato Fortune. Un vecchio ritratto 1936 me lo riproponeva quale l'avevo conosciuto al tempo del tentativo di rilancio del barziniano «Corriere d'America».

Fortune somigliava al padre come «atmosfera», come fisica impostazione di carattere, come carattere anche, forse. La lotta ci educa alla violenza con i violenti. A questo punto, poi, il tornare tolleranti con la gente civile riesce difficile. Il riuscirci, costituisce il massimo segno di progresso nella civiltà. Con Fortune e con suo fratello Anthony, i Pope continuavano la marcia nel «concreto». Li contraddistingueva e li contraddistingue la lotta contro l'approssimativo, l'amore per il «certo» dell'economia di mercato.

Anche per Fortune, come per il padre, lo Stato nasce dalla fiducia nella collettività, non da collettività manovrate da interessi individuali. All'amore per lo Stato, al rispetto della cosa pubblica, Fortune mi diceva doversi ridurre la politica degli uomini. Ed era discorso preso netto netto dai monologhi di Socrate e dalle speranze degli emigranti di mezzo secolo fa.

Capitani di moderna industria, egli e Anthony innovavano nella consuetudine paterna, conservando, peraltro, all'edificio le originarie virtù.

Generoso Pope aveva lasciato in eredità a Fortune l'impegno di continuare a battersi per l'abrogazione della vecchia legge di immigrazione. Fortune mai ha mollato su questo punto. Nè tralascia occasione per definirla.

Pegni di gratitudine

Fortune Pope, ai giorni in cui lo incontrai, aveva compiuto dappoco i trent'anni. Era cresciuto con la città giovane. La sua dinastia aveva l'età del penultimo sviluppo edilizio di New York. La sua dinastia aveva lavorato perchè la «città nuda» perdesse i caratteri di un'urbanistica diradata e crudele, a compartimenti stagni, secondo il ritmo del serraglio e l'ordine della prigione. New York non è soltanto Manhattan. La dinastia Pope conservava la forza degli sterratori, dei cementieri, dei terrazzieri cui Generoso Pope aveva assicurato salario e domani. Di tale aspetto della storia di famiglia, Mr. Fortune mai vi discorrerà.

Nell'imminenza delle rimembranze commosse e commoventi, egli si alzerà, vi guiderà traverso gli uffici, vi farà esaminare gli impianti meccanografici e di registrazione sonora, vi reciterà le cifre della produzione «Pope» in ogni settore. Incontrerà, per quei corridoi, impiegati che lo conobbero bambino, vestito alla marinara, con scritto sul berretto «Regia Nave Cavour». Diranno: «Allò, Mr. Fortune!», «Good bye, Fortune!», a seconda della loro età, dal minimo al massimo. Gli presenteranno prospetti, statistiche di carico «trucks», ragguagli su' trasporti a mezzo rimorchiatori dell'alto Hudson. Fortune per un momento vi dimenticherà. Con un rapido «yes», commenterà le iniziative opportune. Corrugherà la fronte soffermandosi su quelle azzardate. Poi, l'amore del rischio gli rispianerà il volto.

Accanto allo studio di Fortune, si apre la stanzetta della segretaria. Il locale è decorato a diplomi, foto celebrative, certificati di cittadinanza onoraria, scatolette di vetro le quali, anzichè contenere farfalle trafitte nelle domeniche dell'alto Connecticut, custodiscono retoriche medaglie d'oro, piastre e targhe di gratitudine di paesini cari alla memoria dei Pope. In quella cameretta, Fortune entra una volta all'anno. Forse, per constatare se la polvere abbia seppellito tanto luccichio di ori e di argenti, e la serica opacità delle pergamene.

Se anche ciò dovesse accadere, il ragazzo non se la prenderebbe.

Yvon De Begnac

I bretoni residenti a Parigi hanno eletto la loro «duchessa» per il 1958. Eccola mentre viene graziosamente incoronata

TEMI E VICENDE DELLA NOSTRA EPOCA

Due nomi nuovi nella moderna narrativa

Alberto Coppo e Nino Modica hanno ottenuto una brillante affermazione con i loro romanzi

Due nuovi nomi si sono affermati di recente nel crescente flusso della moderna narrativa italiana: Alberto Coppo e Nino Modica. Nuovi, perchè alla prima pubblicazione, una prova però lungamente meditata e rielaborata finchè parve agli autori abbastanza matura per affrontare, il Coppo, il giudizio del «Prix Européen» di Ginevra, al quale concorreva con «Fuori Verde», e il Modica quello del Premio Cassino con «Il cuore di pietra». Al vaglio delle commissioni deliberanti, composte di letterati e critici di molto nome, le due opere, in gara con molte altre, furono giudicate meritevoli del premio, e con questo autorevole avallo l'editore Vallecchi le ha dato alle stampe, includendole nella sua varia e interessante collezione di letteratura contemporanea.

«Fuori Verde» è un gioco agreste tuttora praticato in talune zone dell'Umbria, per annunciare, di sorpresa, l'inizio della primavera. Qui è messo a dare il clima all'opera che narra la storia di una famiglia di contadini, quattro generazioni nate e cresciute in una conca di Terni, il colle di Teano, dove l'aria circola sana, il pane non manca, i costumi non cambiano, i discorsi sono pochi e i silenzi lunghi. Vi sono le abituali ricorrenze festive, le processioni, inviti e scampagnate, scarse occasioni per i giovani che fanno all'amore, per le zitelle che arrischiano maldicenze e per i vecchi che stanno a guardare e danno consigli. E' un mondo in superficie che l'autore presenta e descrive con minuzia di particolari, in uno stile fluido e sostanzioso. N'esce il quadro luminoso ed educato di un paesotto che defila le sue vecchie case robuste lungo sentieri poco accidentati tra il verde della campagna e il folto degli uliveti: qualche cipresso, un filo d'acqua, un mulino, quattro botteguccе, e il panorama è completo. Dentro le vecchie case l'autore cerca i suoi personaggi per mettere in luce — se mai vi sono — le origini dei loro turbamenti, la ragione delle loro inquietudini, i motivi delle loro ribellioni. Romanzo introspettivo, dunque, con questo di originale che scava su di un'umanità semplice, elementare, priva di complessi, incapace, si direbbe, di offrire materia per lo sviluppo di una trama ambiziosa. Tant'è, ne offre anch'essa, pensò l'autore.

Si tratta, infine, di gente con bisogni, istinti, idee, fondamentalmente comuni al genere umano. Se vi è differenza è di scala sociale. Non è detto che una Bovary debba trovarsi soltanto nella piccola borghesia di provincia. E' appunto Rosetta, una Bovary di campagna, che è al centro del romanzo. La ragazza, una bella mora dal sangue caldo, ha una nostalgia tutta sensoria della vicina città. Il suo sogno è finirla con la vita costretta a condurre tra le fatiche dei campi e della casa, ed è perciò che rifiuta l'amore di un giovane del paese, che pure ama a suo modo, per andare sposa ad un altro che la porterà a vivere in città. Il dramma scatta in concomitanza con la prima guerra mondiale. L'evento ci sembra prescelto in un modo piuttosto forzato a carico degli episodi che l'autore ne ricava e che pertanto appaiono alquanto sfuocati, fuorviando dalla retta armoniosa linea impressa alla prima parte del racconto. Vi è l'abbandono da parte di Rosetta del saldo pudore per cui prima non concedeva niente a nessuno. A un più tumultuoso richiamo dei sensi ella finisce con l'abbandonarsi al primo amore respinto. Il marito, che è in guerra, avvertito dalla solita lettera anonima, abbandona il reggimento e corre a casa per accertarsi del fatto, ma è preso e fucilato come disertore. Vi è la fuga degli amanti cacciati dalla casa paterna, dopo una «scampanata» (un pezzo forte, questo, da antologia), inscenata dal paese per mettere in ludibrio l'adultera ed i suoi congiunti. Vi è da ultimo il disfacimento morale di Rosetta e la sua triste fine, dopo che a questa sprovveduta figlia dei campi lo autore ha messo in bocca parole più grandi di lei: «Nella vita non resta ciò che si è preso ma ciò che si è dato, ed io non ho dato nulla»; dove si sente riecheggiare alla lontana il noto motto dannunziano dello «avere ciò che si è donato».

E' da notare che il disordinato sottosuolo introspettivo della vicenda — del resto acutamente analizzato — è tenuto entro limiti dettati dalla misura, dal buon gusto e dall'educazione letteraria dell'autore. Egli non cerca colpevoli, indulge alla colpe e perdona, talchè l'opera resta incontaminata nella lindura della sua colorazione agreste, nell'organicità della sua struttura e nel senso di pace religiosa che la inizia e la conclude.

O

Ben altro discorso si sente nel «Cuore di pietra» del Modica. E' un discorso duro poichè qui è la guerra nel suo orrore senza attenuanti, con un nome definito: Cassino. Le persone del racconto non hanno nome. Possono essere il Marinaio, l'Immaginario, o simili, a rappresentare un'umanità bestialmente perseguitata e ridotta a vivere di istinti seppure scaltrita dalle sofferenze se cerca un'asilo per sottrarsi alla ferocia dei bombardamenti, o sfida la morte a ogni passo per procurarsi un rifiuto di cibo. Non sono tipi nuovi nel mondo delle lettere. Particolarmente la narrativa del primo dopoguerra nei paesi sconfitti ne ha tratto partito per abbuiare il proprio materiale, e lo ha fatto con una specie di gioia satanica, come per una rivincita e per una vendetta contro le cose dell'ordine. Di queste persone o strettamente imparentate ad esse, il Modica popola il suo implacabile racconto. Quali sentimenti possono albergare in queste sue creature messe dal caso assurdamente insieme dentro le rovine della città martoriata, uomini e donne, e, per fare qualche nome isolante l'individuo dal resto anonimo, Davide, ancora in grigioverde ma sperduto nell'inferno della ritirata, la giovane provocante Patrizia, l'inconscia ragazza Cristina, il vecchio Mosè roso di lussuria, sua moglie Orsa, una anziana sfigurata che ha tenerezze di madre e sorrisi d'amante per il giovane Elia?

Rapporti di odio, di gelosia ed anche di amore nei nodi di una solidarietà precaria; lotte furibonde, pacificazioni seguite da qualche coltellata assassina; passioni che si palesano, e non potrebbe essere diversamente, nude e crude; e allora prorompono sfrenate, controaltare adeguato allo scatenarsi della guerra che attanaglia senza requie lo sparuto manipolo, vietandogli di credere alla possibilità di una realtà diversa, al sorgere e allo splendere del sole sopra una terra non bruciata, dove le case sono in piedi, un boccone da sfamarsi non c'è bisogno di rubarlo a nessuno, e gli uomini intorno al desco sono vivi non larve stremite dalla paura e negate perfino al ricordo del loro passato; e se hanno un cuore è di pietra. Il racconto procede serrato e fortissimo, articolato nella nervatura di un diagolo tagliente, agile e snello negli sviluppi degli episodi, ricco di notazioni essenziali per la tipizzazione delle persone e per l'identificazione degli ambienti, con qualche margine per consentire all'autore talune illazioni ritenute aderenti al tema e perciò francamente spregiudicate, sicchè alle volte possono dare l'impressione di essere soverchiamente pesanti. Si trova comunque in tanto disperato disfacimento un barlume di luce in grado di avviare a una qualche forma di redenzione. Il Marinaio ha una subita reazione disperata, che lo porta a compiere un atto eroico, e lo paga con la vita. Davide torna al luogo dove ha avuto inizio il suo dramma, a Cassino. Ivi, ospitato dall'Orsa, troverà forse modo di ammorbidirsi nella pace che lentamente copre di oblio le macerie delle case e quelle che hanno devastato il cuore degli uomini, fino a ridurlo di pietra dura.

Emilio Marcuzzi

Libri ricevuti

Prima ancora che la critica lo elogiasse unanime, il successo di *L'uomo di Filadelfia*, romanzo di Richard Powell (Ed. Garzanti, pp. 500 - L. 2000) è stato determinato dai lettori. E' un romanzo ricco di situazioni, tutte in modo diverso avvincenti, e pure legate insieme come da una corrente sotterranea di una stessa impetuosa forza vitale. Tre generazioni si riconoscono al segno di un'audace e intelligente spregiudicatezza. Il romanzo corre rapido, senza punti morti; tagli netti e inaspettati valgono a rendere efficace e vibrante la narrazione. Una ragazza, Margaret O' Donnell, linda e svelta, sbarca a Filadelfia dall'Irlanda (1857). Ha al braccio un fagotto, cerca servizio, una famiglia «in sù». Il giorno in cui l'invito d'un uomo le rivela le attrattive della sua femminilità, se ne fa all'istante un'arma per la conquista del figlio della facoltosa famiglia dove serve. Nascerà una bambina; verrà anche per questa l'ora di forzare il destino per aprirsi una via fra gente chiusa in una provocante alterigia provinciale. La figlia di questa, la terza «delle tre donne magnifiche e terribili», con ancora più audacia, assicurerà al suo nato il nome di una famiglia che appartiene alla cittadella dei potenti. Anthony è la realtà della conquista sognata da Margaret. Timido e schivo, quasi per un legato che gli viene dall'ava, vincerà se stesso; acutissimo avvocato, forte del generoso sangue di povera gente, arriverà a clamorosi successi; entrerà nel firmamento di quella società verso cui tre donne gli avevano scavato la via.

L'autore, sullo sfondo di una vivace storia, ben costruita, ci dà una sferzante critica sociale che non è fine a se stessa, ma una analisi approfondita con ingegno e sentimento delle miserie della vita, a lui ben nota, di una città americana trincerata «nel suo modo di pensare» chiuso ed esclusivo.

O

Il Touring Club Italiano ha pubblicato in questi giorni una nuova edizione del suo *Turismo per Tutti*, prezioso volumetto di 228 pagine (L. 500, 250 per i Soci del Touring), con centinaia di fotografie (panorami e alberghi) dei centri di cura, soggiorno e turismo di ogni parte d'Italia: in esso sono indicati i dati essenziali di 800 alberghi per i quali vige la formula del «tutto compreso» per un giorno e per periodi di sette giorni. Ma non è tutto, poichè «Turismo per Tutti» è il periodico ufficiale della «Cassa viaggi e vacanze», l'istituzione ideata per rendere la pratica del turismo accessibile anche alle categorie economicamente più deboli ma numericamente più forti.

L'edizione 1958 di «Turismo per Tutti», oltre a contenere un elenco ampliato - rispetto a quello precedente - di enti ed esercizi aderenti alla «Cassa viaggi», si è arricchito di una novità: il capitolo «Vacanze economiche per le famiglie», dedicato alle famiglie che preferiscono prendere in affitto camere o appartamenti con o senza uso di cucina. Tra i motivi che possono far dare la preferenza a questo tipo di sistemazione: il numero dei componenti la famiglia, la lunga durata del soggiorno, il fatto di avere bambini piccoli che piangono di notte e che disturberebbero gli altri clienti di un albergo, il desiderio di disporre - durante le vacanze - di un giardino tutto per sè e per la propria famiglia.

O

Vito Fazio Allmayer, *Divagazioni e capricci su Pinocchio* - Ed. Sansoni, pp. 72, L. 600. Vito Fazio Allmayer affermava che uno dei valori fondamentali dell'opera scritta da un artista, consiste nell'offrire numerose possibilità di interpretazione. Il filosofo, scomparso in questi giorni, non pretendeva infatti, quando lesse «Pinocchio» che il suo pensiero corrispondesse a quello di Collodi allorchè quest'ultimo scrisse le avventure del burattino di legno. Il valore di Pinocchio, per l'autore di queste «divagazioni» è nell'avventuroso processo per cui da un burattino si fa un uomo; e poichè l'esser burattino è un modo di esser schiavi, l'avventura di Pinocchio, è quella di un essere che conquista la propria libertà.

O

Franco Gaeta, *Il Vescovo P. Barozzi e il trattato «De factionibus extinguendis»* - Ed. Sansoni - pagg. 162 - L. 1300. Pietro Barozzi nacque nel 1441 da una famiglia che vantava tradizioni di carriera ecclesiastica. Egli fu Vescovo di Belluno e quindi di Padova, città in cui si stabilì nel 1487. Pur assolvendo col massimo impegno la funzione di Vescovo, gli studi giuridici e teologici conservarono per l'umanista un grande fascino. Il Vescovo Barozzi scrisse il «De factionibus extinguendis» nel tentativo di por fine alle guerre civili che insanguinavano e tormentavano l'Italia, da più di due secoli. Un'ampia presentazione introduce alla lettura del trattato, ispirato dalla «Politica» aristotelica.

VI RASERETE SORRIDENDO!

Preparando il viso con la lozione ELE VICTOR il rasoio elettrico vi assicura risultati superiori ad ogni elogio.

è un prodotto VICTOR

CRONACA DELLA CITTA'

A MENO DI UN MESE DALLA GRANDE ASSISE

Oltre 186 mila certificati già distribuiti agli elettori

Perdura l'atmosfera idillica al Comitato di tregua — Annunciato un comizio di Lauro per il P.M.P.

[illegible]

I COMIZI DI OGGI

[illegible]

UNA SITUAZIONE PARADOSSALE

Prezzi del vino e speculazioni in atto

Le soluzioni proposte dall'Associazione dei commercianti al dettaglio per ovviare agli inconvenienti

[illegible]

Il trattamento economico per la festività del 1.o Maggio

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

Il prof. Pende a Trieste per la Giornata della Sanità

UN CICLO DI CONFERENZE TENUTE DA MEDICI DELLA NOSTRA CITTA'

Venerdì 9 maggio si celebrerà anche a Trieste la «Giornata Mondiale della Sanità». Per l'occasione nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti il sen. prof. Nicola Pende, clinico illustre di fama mondiale, parlerà sul tema «Sanità nel mondo: dieci anni di progresso». Nei giorni precedenti si svolgerà a cura dell'Ufficio sanitario provinciale di Trieste un ciclo di conferenze secondo il seguente calendario: 3 maggio, ore 19, prof. dott. Giacomo Battigelli, direttore sanitario dell'Ospedale sanatoriale «Santorio Santorio» dell'INPS di Trieste: «La tisioterapia nell'ultimo decennio»; 5 maggio, ore 19, prof. dott. Mario Carravetta, primario chirurgico presso gli Ospedali Riuniti di Trieste: «Dall'anestesia alla chirurgia a cuore aperto»; 6 maggio, ore 19, prof. dott. Francesco Tecilazich, primario pediatra presso gli Ospedali Riuniti di Trieste: «I progressi della pediatria nell'ultimo decennio»; 7 maggio, ore 19, prof. dott. Enrico Tagliaferro, primario medico presso gli Ospedali Riuniti di Trieste: «Un decennio di progressi in terapia medica»; 8 maggio, ore 19, prof. dott. Luigi Nuzzolillo, medico provinciale capo di Trieste: «Luci ed ombre nel cammino della medicina pubblica: consuntivo d'un decennio».

Le conferenze avranno luogo nell'Aula Magna del Liceo Dante (via Giustiniano, 3) ad eccezione di quella del prof. G. Battigelli che sarà tenuta nella Sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich, 1).

SUCCESSO DEL LIBERO SINDACATO NELLA GRANDE INDUSTRIA

Confermata ancora alla C.d.L. la maggioranza dei seggi nei Cantieri

Ieri si è votato nei C.R.D.A., all'Arsenale, alla Genel e nel nostro Stabilimento tipografico: eletti 25 esponenti camerali contro 20 della C.G.I.L.

La vasta consultazione elettorale che in questi giorni impegna i lavoratori dei maggiori complessi industriali cittadini, con le votazioni per il rinnovo delle commissioni interne, ha dato ieri sera i primi risultati. Si tratta anzi degli scrutini più importanti, perchè riflettono il voto espresso dai settemila metalmeccanici dei C.R.D.A. e dell'Arsenale Triestino.

La Camera del Lavoro — ed è questo il fatto emergente — ha avuto confermati dagli operai e dagli impiegati dei C.R.D.A. i mandati che già negli ultimi anni avevano portato l'organizzazione sindacale democratica alla maggioranza nella composizione complessiva delle rappresentanze aziendali, dopo il lungo predominio della C.G.I.L. e degli ex Sindacati Unici. Dei trentadue eletti nei Cantieri S. Marco e S. Rocco, alla Fabbrica Macchine e alla Centrale dei C.R.D.A., diciotto infatti sono gli esponenti della Camera del Lavoro e quattordici quelli della C.G.I.L.

Dall'esame dei risultati nei singoli stabilimenti si rileva che la C.d.L. ha conservato la maggioranza assoluta alla Fabbrica Macchine, pur avendo subito una flessione nei suffragi, analogamente a quanto si è verificato al Cantiere S. Marco (dove peraltro la C.d.L. ha pure mantenuto i seggi che già deteneva).

Importanti e significativi appaiono gli incrementi di voti che la C.d.L. ha ottenuto all'Arsenale e al Cantiere S. Rocco, anche perchè la particolare situazione dei due Cantieri (considerati dalla C.G.I.L. quasi dei propri feudi) non faceva prevedere questo più accentuato orientamento verso il Sindacato democratico. E' del resto necessaria una più approfondita valutazione degli scrutini per trarre un preciso giudizio sul responso delle urne, ma non va dimenticata soprattutto l'atmosfera di queste elezioni che seguono di poco le gravi vicende della vertenza che ha travagliato i Cantieri durante l'inverno, nonchè il paventato ridimensionamento degli stabilimenti, proprio in questi giorni dibattuto anche nella campagna elettorale e fattori entrambi sui quali ha insistito la C.G.I.L. nei comizi aziendali per influenzare il voto degli operai.

Ecco nel dettaglio i risultati nei singoli Cantieri, con indicati tra parentesi i voti degli operai e rispettivamente degli impiegati:

Cantiere San Marco: C.d.L. 1307 (861-446), seggi 5; C.G.I.L. 1616 (1537-79), seggi 6. Cantiere San Rocco: C.d.L. 239 (178-61), seggi 3; C.G.I.L. 394 (384-10), seggi 4. Fabbrica Macchine: C.d.L. 949 (638-311), seggi 5; C.G.I.L. 904 (842-62), seggi 4. Centrale C.R.D.A.: C.d.L. 276 (58-218), seggi 5; C.G.I.L. 30 (17-13), seggi 0. Arsenale Triestino: C.d.L. 364 (271-93), seggi 3; C.G.I.L. 680 (657-23), seggi 4.

Ieri inoltre altre due importanti elezioni sindacali hanno chiamato alle urne i dipendenti dello Stabilimento Tipografico Triestino, che stampa il nostro giornale, e le maestranze dello Stabilimento Genel. Allo S.T.T. la Camera del Lavoro ha conseguito una netta affermazione, ottenendo due terzi dei suffragi e due seggi contro uno della C.G.I.L.. Del pari la C.d.L. si è affermata nello Stabilimento Genel (come già la scorsa settimana in quello Beltrame) ottenendo due rappresentanti su tre.

Complessivamente pertanto nelle elezioni di ieri la Camera del Lavoro ha avuto eletti 25 propri esponenti e 20 invece la C.G.I.L.

Le elezioni aziendali porteranno in primo piano oggi la Raffineria Aquila, dove le votazioni sono in corso da lunedì e si concluderanno nella giornata odierna.

Al Convegno della didattica di lingue e letterature straniere

Avrà luogo oggi la seconda giornata del convegno regionale di studio sulla didattica delle lingue e letterature straniere presso il Centro didattico di via Mazzini 25. Il programma odierno comprende le seguenti relazioni: lingua e letteratura straniera nei Licei (relatore prof. Antonio Consoli). Lingua e letteratura straniera negli Istituti tecnici (relatrice prof. Eva Ratto Cornelli). La didattica del francese (relatrice prof. Maria Baldassarre). La didattica dell'inglese (relatrice prof. Laura Combatti). La didattica del tedesco (prof. Silvana Spaniol). La didattica dello spagnolo (prof. Giuliana Dionisio). Le relazioni saranno seguite dalla discussione.

Le competenze della Commissione per l'assegnazione di alloggi

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi costruiti per i senzatetto con fondi dello Stato, costituita presso il Comune di Trieste, con sede in via Martiri della Libertà n. 2 ricorda, poichè malgrado il precedente comunicato numerosi cittadini si presentano presso i suoi uffici per informazioni in merito alle loro pratiche alloggiative, che non è più competente per l'assegnazione di alcun alloggio popolare, ad eccezione di quelli costruiti per i profughi giuliani e dalmati dall'Opera profughi giuliani e dalmati. I cittadini non appartenenti a questa categoria non dovranno quindi più rivolgere le loro domande a detta Commissione.

Ciò in quanto le future costruzioni di alloggi popolari con fondi dello Stato saranno effettuate in base alla legge n. 640 dd. 9.8.1954 che demanda la competenza per la assegnazione alla Commissione.

La Stella del lavoro concessa a dieci triestini

Domani avrà luogo a Roma la cerimonia della consegna delle Stelle al merito del lavoro, alla presenza del Presidente della Repubblica. Fra i lavoratori che saranno insigniti della onorificenza sono anche dieci triestini, dirigenti o dipendenti di ditte locali. Essi sono: Giuseppe Castellan, dell'Adriatica di Navigazione; Giuseppe Cesnick, dipendente del Cantiere San Marco; Mario Ferrario, direttore generale della S.V.E.M., Giovanni Ivis, Amalia Lisot in Rossano, dipendente dello Stabilimento Serravallo; Carlo Marchi, procuratore della ditta Parisi; Giuseppe Negrisin, dipendente del Cantiere San Rocco, Corrado Roman, dipendente del Lloyd; Edoardo Sergi, dipendente della Fabbrica Macchine; Roberto Valle.

Medaglie di benemerenza a dipendenti della Provincia

Nella mattinata di domani, con inizio alle ore 10, avrà luogo nella sede dell'Amministrazione provinciale, alla presenza delle autorità locali e del Consiglio provinciale, la cerimonia della consegna di medaglie di benemerenza concesse a 14 dipendenti che hanno prestato la loro opera per un periodo di 25 anni nella pubblica amministrazione. In tale occasione sarà conferità una medaglia anche al maestro Piero Cerni, già direttore dell'asilo scuola di Villa Giulia, in considerazione delle benemerenze acquisite nel campo dell'educazione dei fanciulli minorati psichici.

Ieri sera alle ore 18 si è riunita la Giunta provinciale. Nella seduta sono stati trattati problemi di ordinaria amministrazione.

ASSEMBLEA DELLA FEDERAZIONE DEL COMMERCIO

La situazione della nostra economia esige provvedimenti eccezionali

I maggiori problemi della vita triestina in un'acuta disamina di Felice Venezian - Voti per l'unificazione delle categorie commerciali

[illegible] ...letti, Mario Rinaldi, Giuseppe Semerani, Leone Tarabocchia, Leopoldo Tolentino, Eugenio Vatta e Felice Venezian.

L'agitazione dei docenti del Conservatorio «G. Tartini»

Al segretario della sezione di Trieste del Sindacato nazionale istruzione artistica prof. Ettore Sigon è pervenuto ieri il seguente telegramma:

«Confermasi Ministero vostro diritto nuovo trattamento economico. Provocato intervento Ministro Pubblica Istruzione presso Ministero Interni sollecitando corresponsione arretrati. Firmato: segretario S.N.I.A. Aiuti.

Mattucci riceve il Comitato per la celebrazione del «Combi»

Il Commissario dott. Mattucci ha ricevuto il Comitato capodistriano per la celebrazione del 110.o anniversario della fondazione del Ginnasio Liceo «Carlo Combi». Il dott. Della Santa, unitamente al dott. D'Este e al col. Almerigogna, ha illustrato al Commissario il programma delle manifestazioni indette per il prossimo giugno a Trieste, con la partecipazione di oltre 400 ex allievi, (finora annunciati) e provenienti da varie città d'Italia. La manifestazione avrà luogo con un discorso che il prof. Giovanni Quarantotti terrà nella sala del C.C.A., con una mostra di cimeli, giornali, pubblicazioni, gruppi fotografici ecc. Il dott. Mattucci ha dato la sua cordiale approvazione al programma presentato dal dott. Della Santa.

Al Comitato sono pervenute in questi giorni lettere di adesione e di incoraggiamento. Il Comitato rinnova l'appello a quanti sono in grado di prestare il loro aiuto, di voler inviare alla sede triestina indirizzi, notizie di qualunque genere riguardanti il Liceo «Carlo Combi», nonchè documenti, fotografie, pubblicazioni ecc., che serviranno per la Mostra affidata al dott. Aldo Cherini. La sede del Comitato è in via Coroneo n. 8.

Un lutto degli istriani. Si è spento ieri a Trieste il sig. Andrea Baissero profugo da Buie d'Istria, padre del collaboratore del C.L.N. dell'Istria, Benedetto. Ha lasciato il figlio Benedetto e le figlie Antonia e Maria, la prima residente a Buenos Aires e la seconda a Chicago. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 16 con partenza dall'Ospedale Maggiore.

NELLA RICORRENZA DEL PRIMO MAGGIO

I tram in rimessa aperti cinema ed esercizi

Servizi sussidiari con pullman di imprese private — Messa per i lavoratori celebrata dal Vescovo

Domani, Primo maggio, sarà celebrata la Festa del lavoro. Il Vescovo mons. Santin officierà alle 10, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, una Messa propiziatrice per tutti i lavoratori. Durante lo svolgimento del sacro rito, il Presule esalterà la festa liturgica di San Giuseppe, patrono del lavoro cristiano ed alla fine impartirà la benedizione agli strumenti di lavoro. L'Associazione degli artigiani invita tutti gli iscritti ad essistere alla Messa nella chiesa di Sant'Antonio, per festeggiare il giorno del Santo patrono e stringersi attorno al Vescovo nella ricorrenza del suo quarantesimo anno di consacrazione sacerdotale. Gli aderenti alle A.C.L.I., dopo aver presenziato alla Messa celebrata dal Vescovo, ascolteranno al cinema Grattacielo un discorso commemorativo pronunciato dal presidente della sezione provinciale, dott. Masutto.

La Camera Confederale del Lavoro dedicherà una cerimonia in memoria dei caduti sul lavoro, che avrà luogo alle ore 9 nella scalinata principale della sede confederale, in via Duca d'Aosta 12. Alle 9.30 nella sala maggiore della C.d.L. un segretario camerale celebrerà la data del Primo maggio. Nel pomeriggio avranno svolgimento alcune manifestazioni a carattere popolare e ricreativo al Castello di San Giusto. I festeggiamenti avranno inizio alle ore 14

I tranvieri domani faranno festa, per cui tram e filobus rimarranno nelle rimesse. In effetti, anche questo anno era stato proposto, in considerazione delle esigenze pubbliche, di assicurare la effettuazione dei servizi, magari in forma incompleta e con prestazioni volontarie da parte del personale, ma i tranvieri non hanno voluto rinunciare alla festa del Primo maggio. Tuttavia i servizi pubblici essenziali saranno disimpegnati dalle imprese private di autotrasporti. Consta infatti che si va concretando, come del resto già era avvenuto negli anni scorsi, un programma di autolinee sostitutive dei normali servizi, quanto meno sui principali percorsi, con l'impiego di numerosi pullman.

Domani resteranno invece aperti i cinematografi. Agli operai dipendenti dagli esercenti che presteranno la loro opera nella giornata, oltre la retribuzione prevista dal 1.o e 2.o comma dell'art. 16 del contratto di lavoro 13 marzo 1957, sarà corrisposta la retribuzione per le ore di lavoro eseguite, maggiorata del [illegible] per cento. Analogo trattamento sarà riservato agli impiegati.

In conformità agli accordi a suo tempo intervenuti con l'A.N.I.C.A., l'importo della terza giornata di retribuzione, concessa ai lavoratori a compenso della rinuncia alla particolare festività, potrà essere iscritto, come in passato, in «borderò» e, conseguentemente, ripartito con il noleggiatore nelle proporzioni della percentuale di noleggio.

Per quanto concerne i cinema-teatri, si ricorda che, in base agli art. 7 e 18 del contratto nazionale di lavoro per i professori di orchestra dipendenti da imprese di operetta, rivista, varietà ed avanspettacolo, ai professori di orchestra è dovuto, oltre il pagamento della normale retribuzione, la corresponsione di una seconda giornata di retribuzione, maggiorata del 60 per cento.

Resteranno anche aperti, nella giornata di domani, gli esercizi pubblici.

I NEGOZI DOMANI

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che domani, 1.o maggio, tutti i negozi osserveranno la chiusura completa. Le macellerie osserveranno oggi il seguente orario: dalle 7 alle 13, dalle 17 alle 19. Domani resteranno chiusi anche gli esercizi da barbiere e parrucchiere, nonchè gli studi fotografici. Gli esercizi pubblici possono rimanere aperti o essere chiusi secondo la decisione dei proprietari.

LE ORE DELLA CITTA'

Il cuore dei lettori

Abbiamo ieri consegnato al signor Pasquale Jannello, il padre di quattro figli che per varie penose vicende attraversava un momento difficile, lire 74.4000 raccolte fra i nostri lettori. Era presente alla consegna dell'importo anche il maestro Lodovico Creatto, segretario della Società di S. Vincenzo de' Paoli che aveva segnalato il caso. L'importo di 74.400 lire è stato raggiunto con le ulteriori offerte di lire 1000 di R. I., lire 1000 di L. Z. e 500 di «una nonna». A nostro mezzo, il signor Pasquale Jannello, che ha potuto superare la triste congiuntura, esprime la sua gratitudine ai generosi.

In giornata pronte

Saranno pronte in giornata le vostre fotografie (stampate su carta Agfa e Agfacolor) affidando i vostri film ai laboratori specializzati della Ditta *G. Avanzo succ.*, Corso Italia 17 (angolo piazza S. Caterina) e piazza Cavana 7. E non dimenticate la famosa «operazione foto».

STATO CIVILE

del giorno 29 aprile 1958

Nati 8, morti 7, nati morti 2, matrimoni 1.

MORTI: Covra Ernesto a. 62; Debeni Luigi a. 66; Cozzi ved. Premovitz Ersilia a. 79; Tedeschi Franco a. 59; Rubinato in Isola Maria a. 73; But Armando a. 22; Bruno Pietro a. 71.

MATRIMONI CIVILI: Famà Sesio sottuff. esercito con Caramia Eleonora casalinga.

Messa per i Caduti della Guardia Civica

Stamane nella chiesa di S. Antonio Nuovo a cura dell'Associazione Guardia Civica aderente alla Federazione Grigioverde verrà celebrata, alle 8.30, una Messa di suffragio per i componenti del Corpo, Caduti in combattimento, deportati, infoibati e dispersi. Nello stesso giorno i superstiti si raccoglieranno fraternamente alle ore 20.30 nella trattoria «Ai Gelsi» di via Nordio per una cena sociale dove già oggi si accettano le iscrizioni.

Chiacchierata sui fiori

Per il breve ciclo di conferenze e proiezioni cinematografiche, sotto gli auspici del Circolo della Cultura e delle Arti, a completamento delle manifestazioni della « Mostra del Fiore », si avrà oggi al Circolo l'atteso intervento della scrittrice Gigliola Bertola Magrini. La conferenza avrà inizio alle ore 19 nella sala maggiore del C.C.A.

Un chicco d'oro

e molti altri doni vengono assegnati quotidianamente dalla sorte al consumatore del delizioso *Cremcaffè*, nella degustazione di Piazza Goldoni.

La Grotta illuminata

Giovedì I Maggio la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. Il pubblico potrà raggiungere la località usufruendo dello autobus urbano per Prosecco in partenza dalla piazza Oberdan.

Questa sera alla Dreher

24 paia di calze *Flory's* scelta oro tra i premi in pallio alla *Girandola numerica*. Venerdì 2 corr. serata del *Derby-Scope* con ricchi premi. Schede gratuite abbinate alle consumazioni. *Birreria Dreher:* il locale di tutti i triestini.

La Fiera di Milano

di quest'anno ha segnato una svolta definitiva nel campo dell'arredamento. La maggioranza dei mobili esposti, che è infatti di chiara linea moderna determinerà certamente un cambiamento radicale in quelle che erano le convenzioni e i gusti seguiti finora. Chi pertanto desideri rendersi conto di questi nuovi orientamenti deve visitare la Mostra del Mobile Stegù di via Carducci 24 che ormai da qualche anno segue il nuovo indirizzo.

Grave errore...

sarebbe quello di acquistare un frigorifero senza aver prima visitato l'assortimento delle marche più quotate presso l'*Elettronica* di via Mazzni 16, dove il frigorifero si può pagare con rate da 4000 lire mensili in su...

Ringraziamento

Le mamme d'un gruppo di bimbi che frequentano la scuola Materna Ferrante Aporti di Scoglietto ringraziano sentitamente le gentili signore dell'«Operazione lana» per gli indumenti ricevuti in dono.

Orario per Miramare

La Soprintendenza ai Monumenti comunica gli orari per il pubblico che vorrà recarsi al Castello di Miramare a partire dal Primo maggio. Ingresso al parco: dalle ore 8 fino ad un'ora prima del tramonto. Visita al museo storico e alla galleria d'arte antica: nei giorni feriali dalle 9.30 alle 13 e dalle 14 alle 17.30; alle domeniche e nei giorni festivi: dalle 9 alle 16.

Vite celebri alla TV

Una nuova rubrica televisiva andrà in onda, a partire dal 3 maggio, dedicata ai grandi personaggi della pittura e della letteratura. Si intitolerà «Vite celebri» ed è curata da Marisa Mantovani. Il primo numero della nuova serie è riservato a Van Gogh, mentre sono in preparazione due medaglioni sulla vita di Caterina Mansfield e di Ugo Foscolo. La regia è affidata a Luigi Di Gianni.

Il Televisore o Frigorifero

ideale, a Trieste si acquista bene da *Radiobacchelli* in via Pascoli 24, tel. 90-552. Anche in questo campo *Radiobacchelli* si è assicurata la concessione delle marche più pregiate, ed il cliente usufruisce di particolari vantaggi, tra cui il pagamento in comodissime rateazioni senza interessi. Approfittatene!!!

Un negozio fiduciario

La *Calzoleria Viale* (XX Settembre 18) è il negozio fiduciario delle più importanti Aziende ed Enti locali, di cui accetta senza aumenti di prezzo i buoni d'acquisto. Le marche di fiducia ed i prezzi convenienti sono la prerogativa della Calzoleria Viale, dove si compera sempre bene.

Fiori d'arancio

E' cominciata la stagione dei fiori e dell'amore, la dolce stagione dei matrimoni: annunciate elegantemente anche il vostro *«nodo d'amore»* con le signorili partecipazioni e le magnifiche bomboniere di *«a b c»*, Viale XX Settembre 21. Omaggi agli sposi.

Sempre e solo da Stegù

troverete il più grande assortimento di armadi guardaroba dove potrete riporre finalmente i vostri indumenti invernali.

Frigoriferi Fargas - Fulton

Siltal e delle migliori marche, con rateazioni da 4500 lire mensili, con 5 anni di garanzia, da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

† Il 27 aprile 1958 è spirata serenamente, mancando all'affetto dei suoi cari

Maria Giove

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito, i figli, i nipoti e i parenti tutti ringraziando di cuore tutti gli amici, i conoscenti, gli inquilini della casa, e quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare alla dott.ssa Gabriella Dibiaggio e alla brava infermiera sig.na Ondina Micati che la curarono amorevolmente fino all'ultimo.

I Soci del **CONSORZIO AGRARIO di Trieste** sono convocati in

Assemblea Generale Ordinaria

per il giorno 11 maggio 1958 alle ore 9 in prima e, occorrendo alle ore 10 in seconda convocazione presso la Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trieste, piazza della Borsa.

IL PRESIDENTE: dott. Leone Brunner

†

La nostra MAMMA

Anna Maria Cargnelutti ved. Suerz

non è più.

Ne dànno il triste annuncio i figli BRUNA, ONORIO e BERTA (assente), la nuora ADA, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie ai medici curanti della IV div. Medica, in particolare al dott. Foccardi che tanto fece per lenire le sofferenze della cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Addì 29 corr. dopo lunga malattia si è spento

Luigi Debeni

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie AURORA, il figlio NELIO con la moglie INGRID (assenti) e la sorella.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 30 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione di via F. Severo 36.

Nel contempo si ringrazia il dott. E. Mazzucato per le amorevoli cure prestategli.

† Il giorno 29 corrente si è spento serenamente, dopo lunga malattia, strappato all'affetto dei suoi cari

Francesco Raho

Addolorati lo piangono la moglie, i figli, le nuore e i parenti tutti.

Un grazie ai medici e al personale della II div. chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo il giorno 2 maggio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 aprile 1958

† **Attilio Ceregato**

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dànno l'annuncio

i COGNATI e i NIPOTI.

Gli AMICI e i CONOSCENTI partecipano al lutto per la scomparsa di

Attilio Ceregato

† **Andrea Baissero**

si è spento addì 28 corr.

Lo piangono i figli BENEDETTO, ANTONIA e MARIA (assenti) unitamente ai loro familiari.

I funerali seguiranno oggi 30 corr., alle ore 16, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

I congiunti dell'amata

Maria Poletti

ringraziano sentitamente quanti in varia guisa presero parte al loro lutto; ma la loro gratitudine va in modo particolare al medico curante, alla suora e alle infermiere tutte che con affettuosa premura assistettero la loro cara.

Trieste, 29 aprile 1958

Famiglia POLETTI

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Narciso

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Famiglia RUZZIER e MARIO DEL FABBRO

Commossi per le manifestazioni d'affetto tributate al caro

Ugo Milazzi

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Ditta Marchi Gomma.

Famiglie MILAZZI - GIORGOLO ZAZZINOVICH

La FAMIGLIA di

Antonia Scopazzi ved. Bastiani

ringrazia commossa quanti vollero onorare la cara Estinta.

Nella ricorrenza del XIII anniversario della scomparsa di

Nino Perizzi

la famiglia Lo ricorda.

30.IV.1945 — 30.IV.1958

Nel trigesimo della morte di

Adriano Cadel

i familiari lo ricordano e comunicano che una S. Messa di suffragio verrà celebrata in S. Antonio Taumaturgo giovedì 1.o maggio alle ore 8.

Nel XII triste anniversario della perdita di

Enzo Jannariello

con immutato affetto Lo ricorda la moglie MARIA.

Veder bene? FOTOTECNICA Piazza Goldoni n. 7

PER I BAMBINI SOPALIN l'ovatta igienica da CILLIA VIA ROMA 20

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
BOLZANO - MERANO giornal. FIUME ore 17.30; dom. 7 e 17.30
POSTUMIA - LUBIANA, giorn
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA. lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' TEL. 24-006

Controllate i prezzi — Confrontate i modelli — Comprerete sempre da
LAMPADARI - BAGNI COMPLETI — CUCINE A GAS ED ELETTRICHE
BRANDOLIN Via S. Maurizio 2 - Trieste

UN PERSONAGGIO DEL NOSTRO TEMPO: L'AUTOMOBILE

Anche Trieste può alimentare la vita di un moderno «motel»

Decine di migliaia di turisti motorizzati giungono ogni anno nella nostra città - Il progresso nelle altre regioni

E' stata in questi giorni pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la legge 21 marzo 1958, n. 326, sui «complessi ricettivi complementari a carattere turistico-sociale», con la quale si è inteso disciplinare un complesso settore che — con il rapido diffondersi del turismo di massa, il cosiddetto turismo «sociale» — di stagione in stagione sta assumendo proporzioni sempre più vaste. Tra lo altro si osserva come, per quanto concerne l'attrezzatura ricettiva, anche in questo settore si vada vieppiù imponendo la specializzazione, al fine di soddisfare le particolari esigenze di determinate e ben distinte categorie di turisti: si vanno così moltiplicando gli ostelli per la gioventù, intesi, con la loro sommaria attrezzatura, ad ospitare per un periodo di tempo limitato i giovani turisti in viaggio individuale o di gruppo, ed i loro eventuali accompagnatori; i campeggi, cioè i parchi attrezzati per la sosta di turisti provvisti di tenda e di altri mezzi di pernottamento autonomi; i villaggi turistici, vale a dire centri sommariamente attrezzati e forniti di un complesso unitario di servizi, per il soggiorno dei turisti in tende o in piccole case tipo «cottage» o «bungalow»; le case per le ferie, complessi ricettivi stabili, attrezzati per ospitare in determinati periodi i soci di associazioni e di organizzazioni, i dipendenti di pubbliche amministrazioni e di aziende private, ecc.; ed infine gli autostelli, cioè i posti di sosta istituiti lungo le vie di comunicazione, per la permanenza di riposo, ristoro ed assistenza tecnica a favore dei turisti motorizzati.

Su questi ultimi, in particolare, sarà opportuno soffermarsi più a lungo, in considerazione della notevole importanza che, nell'ambito del turismo locale analogamente a quello nazionale, ha ormai assunto il cosidetto «autoturismo»; cioè il turismo automobilistico, che in questo ultimo decennio si è sviluppato con un crescendo continuo, sì da rappresentare un fattore decisivo agli effetti degli orientamenti e delle determinazioni nel campo della politica turistica. In questo dopoguerra si è infatti assistito, per quanto concerne i mezzi di trasporto usati dai turisti stranieri in arrivo nel nostro Paese, a una vera e propria rivoluzione: mentre nel 1948 soltanto il 39 per cento degli stranieri entrati in Italia (precisamente 628 mila, su un milione 590 mila) vi giunse in automobile, nel 1956 gli «autoturisti» sono stati ben 8 milioni e 773 mila, pari al 69 per cento dei 12 milioni 665 mila turisti stranieri giunti nel nostro Paese in tale anno. Non va inoltre trascurato il fatto che, secondo valutazioni di tecnici, il 30 per cento circa dei turisti giunti in Italia da oltreoceano per via aerea o marittima, localmente si trasformano in «autoturisti», in seguito all'uso di automezzi noleggiati. Qualora si tenga presente che — come è stato constatato dagli esperti in materia — il turismo automobilistico, tanto interno quanto straniero, equivale ad un turismo di qualità e pertanto fornisce il maggiore apporto dal punto di vista economico (il contributo dell'«autoturismo» al reddito globale del turismo nazionale è stato valutato in oltre 160 miliardi annui), appare evidente l'opportunità di curare le attrezzature che meglio concorrono [illegible] parole «motor» e «hotel») americani, che ormai vantano una tradizione di quasi mezzo secolo, e che negli Stati Uniti sorgono a migliaia: basti pensare che nella sola California, ve ne sono oltre 7500. Malgrado le differenti condizioni ambientali ed economiche, nonchè i diversi gusti ed esigenze dei turisti, esistenti fra il nuovo ed il vecchio mondo, i «motels» stanno rapidamente diffondendosi anche in Europa, di pari passo con il progredire della motorizzazione. Attualmente la rete europea dei «motels» comprende esercizi in Italia, in Svizzera, Austria, Francia, Germania, Granbretagna, Olanda, Danimarca e Svezia. Qui dovremmo intrattenerci a parlare della «Graham Lyon Motels», la grande catena di «motels» inglese, della «Motel Aktiengeselishaft für Autohotels» austriaca, ecc.; diremo soltanto che in tutta l'Europa il numero degli autostelli è in continuo aumento. In Belgio, per esempio, in occasione dell'Esposizione universale di Bruxelles è entrato in funzione in tale città un grandioso impianto ricettivo per automobilisti. In Francia, oltre a quelli già esistenti, saranno quanto prima costruiti nuovi «motels» a Biarritz, Valence, Avallon, Auxerre, Lione, ecc.

Per quanto concerne il nostro Paese, attualmente in Italia esistono 25 «autostelli», 18 dei quali sorti — esclusivamente nelle regioni centro meridionali — per iniziativa dello Automobile Club e con il contributo della Cassa per il Mezzogiorno, e 7 appartenenti all'Agip; questi ultimi sono disseminati nell'Italia centro settentrionale, e precisamente a Cortina, Brennero, San Donato Milanese, Voghera, Modena, Livorno e Grosseto. Ambedue queste organizzazioni hanno in programma l'estensione delle attuali rispettive reti di autostelli. L'ACI, per esempio, conta di far sorgere in un prossimo futuro altri 12 esercizi, tutti nel meridione, la cui gestione verrà affidata alla Società che gestisce la rete attuale.

Dall'analisi della distribuzione geografica degli autostelli attualmente esistenti nel nostro Paese risulta che nessuno di essi sorge nella nostra regione. In merito va osservato come, secondo recenti notizie, un autostello dovrebbe venir costruito fra breve a Udine. Per quanto concerne la nostra provincia, invece, tra le varie iniziative che in un imprecisato futuro dovrebbero venir attuate allo scopo di valorizzare turisticamente la nostra zona, sarebbe prevista anche la costruzione di un autostello, che dovrebbe sorgere accanto ad un «villaggio turistico», nella zona della «Canovella de Zoppoli» fra Sistiana e S. Croce. Si tratta comunque di progetti la cui realizzazione è ancora al di là da venire, perdendosi per il momento nella incertezza del futuro; mentre, al contrario, anche in questo settore è indispensabile non perdere tempo: quando gli altri avanzano, star fermi equivale a retrocedere. Tale norma è valida anche in questo caso; e la costruzione di un autostello, che potrebbe venir realizzato con semplicità di mezzi, evitando costi eccessivi, costituirebbe senza dubbio un progresso. Quale esempio di semplicità nei mezzi di realizzazione, in un suo interessante articolo apparso su «Cronache economiche», Furio Fasolo cita l'autostello che sorge presso Namur, in Belgio: su un terreno immediatamente adiacente alla strada maestra, dietro ad un edificio a un solo piano, nel quale sono sistemati il bar ed il ristorante, sono disposte sette minuscole casette in muratura, di dimensioni poco superiori a quelle di una «ruolotte», ciascuna delle quali ospita due camere a due letti, oppure quattro camere da un letto. Tale sistemazione risulta essere molto apprezzata.

Per quanto concerne gli autostelli sinora sorti in Italia, la loro ricettività varia da un minimo di 14 ad un massimo di 47 letti. Le caratteristiche di questi esercizi sono definite in un deliberato della «Federazione europea dei motels» (che nel maggio scorso ha indetto a Roma una assemblea internazionale dedicata allo scambio di esperienze tecniche sulla costruzione e gestione degli autostelli), e consistono: nell'accesso diretto dalla strada; nel servizio assicurato alla clientela motorizzata per l'alloggio delle persone ed il ricovero degli automezzi; nelle attrezzature per il rifornimento dei carburanti, olii, aria ed acqua. Tali sono i requisiti essenziali; è tuttavia evidente che quanto migliori sono i servizi (stanza con bagno, sala di lavaggio per le auto, ecc.) tanto più gradita è la sosta del turista e, di conseguenza, maggiore l'affluenza dei clienti. In merito a quest'ultimo punto va osservato, per quanto riguarda la convenienza di costruire un autostello nella nostra provincia, che nel 1957 sono giunti nella nostra città 64.289 turisti stranieri (in effetti, in questa cifra sono compresi soltanto quelli che vi hanno pernottato almeno una notte, mentre restano esclusi tutti coloro che sono venuti nella nostra città ripartendo in giornata). Ipotiz- [illegible] giunge ad un movimento di veicoli e di persone che dovrebbe assicurare un'adeguata utilizzazione delle attrezzature.

E' auspicabile, pertanto, che gli enti locali interessati intraprendano una decisa azione onde far sì che anche nella nostra provincia possa quanto prima sorgere, ad opera dell'a iniziativa privata o di una delle organizzazioni che hanno costruito gli esercizi già esistenti in Italia, un «autostello» degno di Trieste.

Giovanni Palladini

Raduno di piloti appartenenti al 1.o Stormo

La Sezione triestina dell'Associazione Arma aeronautica porta a conoscenza che per iniziativa di un gruppo di ufficiali e sottufficiali piloti già appartenenti al 1.o Stormo, il giorno 11 maggio avrà luogo una visita sull'aeroporto di Istrana.

Coloro che desiderano intervenire alla predetta manifestazione possono chiedere informazioni alla Sezione suddetta, presso lo Idroscalo Civile, tel. 24761, oppure presso il recapito telefonico del signor Paris tel. 90181. Le adesioni debbono pervenire al più tardi entro il 3 maggio.

(«Giornalfoto»)

Non sono [illegible] si demolisce [illegible] Sant'Anna [illegible]

MANIA FILATELICA E ALTRO ANCORA

Galleggiavano sull'acqua misteriosi pacchi di lettere

Un ex postelegrafonico accusato di peculato, malversazione e sottrazione di corrispondenza condannato per i soli due ultimi reati

Affacciatosi alla finestra del proprio ufficio, nella Caserma della Guardia di Finanza di Molo Fratelli Bandiera, il maresciallo Carlo Sampietro, comandante la flottiglia naviglio, vide il mattino del 15 febbraio 1955 due sacchi galleggiare nello specchio d'acqua antistante il molo. Tratti a riva i due involucri, risultarono contenere numerosi pacchetti di corrispondenza, esattamente 648 fra lettere e cartoline in arrivo e in partenza da Trieste. Quasi tutta la corrispondenza era aperta e mancante dei francobolli. Denunciata la scoperta alquanto singolare, venivano avviate minuziose indagini che si concludevano, dieci giorni più tardi dopo la scoperta, lungo la linea ferroviaria di Villa Opicina, di un altro sacco postale contenente corrispondenza manomessa. Poichè mancavano i francobolli della normale e necessaria affrancatura, le indagini vennero indirizzate verso il particolare settore dei filatelici, e più precisamente per giungere all'individuazione dell'eventuale e presumibile uso dei francobolli già applicati sulla corrispondenza manomessa. Concreti sospetti si appuntavano così su Lino Garroni, di 34 anni, dipendente avventizio dell'amministrazione postelegrafonica in qualità di ambulante, di addetto cioè alla scorta della corrispondenza sui treni delle Ferrovie dello Stato.

Il 25 febbraio il Garroni veniva fermato alla Stazione centrale ferroviaria di Milano e, rinviato a Trieste, si vedeva subito contestare il grave addebito. Dopo qualche incertezza il Garroni confessava i fatti, fornendo importanti particolari. Fin dall'estate del 1953 aveva incominciato ad aprire la corrispondenza in arrivo o in partenza da Trieste, appropriandosi dell'eventuale valuta contenuta nelle lettere (a tale scopo dedicava particolare attenzione alle missive provenienti dall'estero) e togliendo da lettere e cartoline i francobolli che poi usava per la sua collezione filatelica. Della corrispondenza manomessa il Garroni se ne liberava gettandola, racchiusa in sacchetti debitamente [illegible] na delle Cave Faccanoni e infine uno, quello rinvenuto dalla polizia, aveva gettato dal convoglio in corsa sulla linea di Villa Opicina.

Sulla base delle ammissioni del Garroni la polizia poteva approssimativamente determinare il valore della valuta sottratta dalla corrispondenza. Nell'anno e mezzo della sua illecita attività il Garroni si [illegible] zione di cose e francobolli non annullati apposti alla corrispondenza e inoltre della corrispondenza stessa nonchè di valuta nazionale e straniera (per gli importi citati); infine per violazione, sottrazione e soppressione continuata di corrispondenza in danno di privati.

[illegible] stero aveva dichiarato verdetto di colpevolezza per tutti i tre reati contestati al Garroni e la condanna complessiva a 4 anni e 10 mesi di reclusione e 19 mila lire di multa.

Pres.: Fabrio; P. M. Tavella; canc. Urbani; difesa avv. C. Poillucci.

NOTE SPICCIOLE DI PSICOLOGIA INFANTILE

Si rivela con i giocattoli la personalità del bambino

Sollecitati e cercati dal bambino sono gli appigli che gli facilitino i contatti con la realtà: rami bassi su cui salire e coi quali ingannare la scivolosità del tronco.

E quale comunicabilità col mondo è più adatta per lui di quella conquistata attraverso i giocattoli? Bambole, macchine in miniatura, animali di stoffa sono piccoli esseri altamente simbolici, quasi come lui, modesto simbolo di uomo. Sono piani, e ridotti all'essenziale; sono «suoi» e soddisfano perciò il primo istinto di possesso; sono stimolanti, provocanti per quella loro misteriosa forza nascosta di vita.

E l'atteggiamento che il bambino, fattosi adulto, assumerà di fronte alla vita, coincide perfettamente con le sue reazioni infantili di fronte al giocattolo: gli impratici, i timidi, gli immaginosi, gli idealisti, i sognatori, gli artisti saranno stati nella loro infanzia degli attenti e rispettosi conservatori dei propri giocattoli; spesso, anzi, avranno loro attribuito un valore magico, religioso, e vi si saranno affezionati disperatamente, portandoli a letto con sè, conservandoli a volta anche da adulti, mistico collegamento con l'infanzia perduta.

Gli uomini d'affari, i violenti, gli sportivi, gli scienziati, gli insaziabili «suggitori» di vita saranno stati bambini violenti, rumorosi, curiosi: avranno rotto i giocattoli, saranno arrivati al cuore dei meccanismi, avranno aperto la pancia alla bambola per scoprire di dove nasceva la vocina che chiamava «mamma». E quando la bambola non sbatterà più gli occhi, quando la giostra non girerà più perchè la molla, stiracchiata, tremerà allo scoperto, quando il cucù non si affaccerà più alla finestrina a cantare le ore, allora quei giocattoli non servono più, si conoscono a fondo, non dicono più nulla. Via senza rimpianti, tanto ne arriveranno degli altri.

E poi la suggestione nel possesso, nella sua euforia, rende le espressioni dei bambini più scoperte e sincere, dandoci modo di studiarli con comodo; vengono in luce allora le prime crudeltà, le affezioni morbose, mentre utile e rivelatore sarà osservare il «tranfert» secondo il quale il bambino identificherà se stesso nella bambola, assumendo la parte di quel ch'è per lui il perfetto educatore, e rilevando, spesso con molto umorismo, i lati antipatici ed ostici dell'educazione che gli viene impartita.

I giocattoli diventano strettamente partecipi della vita del bambino fin dai primissimi mesi; particolare attenzione ed oculatezza richiederà la loro scelta al momento della dentizione: dovranno essere compatti, senza asperità e piuttosto grandi. Innanzitutto si esigerà che siano lavabili, perchè nessun accorgimento sarà sufficientemente sicuro per impedire che il bambino se li ficchi in bocca e li biascichi con le sue gengive tormentate; e allora tant'è fornirgli un oggetto igienico e privo di pericoli.

I giocattoli inoltre, fornendo più di qualsiasi altra cosa un vasto campo creativo, hanno il dovere di eccitare la fantasia: perciò fino i più semplici non devono essere mai privi di personalità, ma avere suono, colore, peso diversi. Si curi che progressivamente aumenti la difficoltà di maneggiarli, in maniera che possesso e abilità, crescendo, servano da vicendevole emulazione.

Una forma rudimentale di insegnamento montessoriano può infine esplicarsi attraverso il giocattolo: suoni — in un giocattolo musicale — che aumentino di volume e d'armonia, palle sempre più grandi, da quelle che una sola manina basta a contenere, a quelle che bisogna afferrare salde con due mani, così che il bambino impari ad usarle contemporaneamente. E quando esso sarà alle prese coi suoi tremendi problemi di equilibrio, dategli — come consiglia anche H. Lane in «Discorsi ai genitori e agli insegnanti» (La Nuova Italia - Fi. 1952) — dei giocattoli che abbiano bisogno d'aiuto per tenersi ritti.

Comunque, durante queste prove, vigilate voi stessi i vostri bambini: proprio nel momento in cui essi provano una prima ebbrezza di potenza non bisogna che subiscano l'umiliazione di cadere, di ferirsi, di sfigurare insomma dinanzi ai loro «alunni»; non possiamo permetterci il lusso di lasciare che un ricordo spiacevole rimanga collegato alla sagoma di un giocattolo: ne avremo a lungo bisogno per la nostra opera educatrice, bisogno della sua collaborazione paziente, fidata, muta e gioiosa.

Donatella Ziliotto

Non luogo a procedere su una complicata vicenda

Una telefonata faceva accorrere un'autolettiga della CRI la sera del 26 settembre 1957 in Rozzol in Monte 1020 dove, secondo alcuni casigliani, la signora Natalia Schillani ved. Maizen era stata colta da una crisi di pazzia. L'avevano intesa poco prima gridare e dal suo appartamento inoltre erano giunti altri rumori poco rassicuranti.

Poco dopo veniva chiamati anche gli agenti, cui la signora Maizen dichiarava di aver abbandonato verso le 21.15 la sua abitazione dopo che la signora Anna Slamich, proprietaria della casa, si era introdotta abusivamente e con violenza nell'appartamento incominciando subito a inveire contro di lei, prendendola per i capelli e scaraventando una seggiola fuori dalla porta della cucina. Raccolte queste dichiarazioni gli agenti procedevano a sentire gli altri casigliani raccogliendo contrastanti versioni e infine sentivano anche la signora Slamich. Costei respingeva subito qualsiasi addebito ma egualmente veniva denunciata.

Al processo la Slamich ha nuovamente respinto ogni accusa. La sera del fatto, ha raccontato, si era recata in casa della Maizen per invitarla ad abbassare il volume della radio. Secondo l'imputata infatti la Maizen era solita tenere aperta la radio al volume massimo arrecando disturbo anche nelle ore serali a tutta la casa e tale circostanza era stata più volte discussa con gli altri abitanti che si erano lamentati. La porta dell'abitazione, ha soggiunto la Slamich, era aperta e una volta nell'interno del quartiere aveva dovuto difendersi perchè la Maizen le si era avventata contro brandendo una seggiola. La Maizen, attualmente ricoverata all'ospedale psichiatrico non è stata sentita mentre sono stati escussi numerosi testimoni. Al termine delle assunzioni testimoniali il Tribunale ha modificato la rubrica di accusa da quella di violazione di domicilio in quella di esercizio abusivo delle proprie ragioni dichiarando di conseguenza il non luogo a procedersi perchè l'azione penale non avrebbe potuto essere iniziata per mancanza di querela.

Pres.: Corsi, P. M. Maltese, canc. Rachelli; difesa avv. Moscolin.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezioni di lingua tedesca - 8.15: Crescendo - 11: La radio per le scuole - 11.30: Musica sinfonica - 11.55: Dieci anni di progresso medico - 12.10: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13.20: Album musicale - 14.15: Chi è di scena? e Cinema - 16.30: Parigi vi parla - 17: «La sposa di Fontebranda» (S. Caterina da Siena), oratorio scenico in un proemio storico, un prologo e tre tempi di Rito Selvaggi con Claudia Parada, Andrea Mongelli, Rina Corsi - Direttore Alfredo Simonetto - 19 e 15: Il Ridotto - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Cantano i «Mills Brothers» - 20.30: Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Due toscani e una canzone - 21 e 30: Cantano Frankie Laine e Doris Day - 21.45: Il convegno dei cinque - 22.30: Concerto del soprano Elizabeth Schwarzkopf e del pianista Giorgio Favaretto - 23.15: Musica da ballo.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - 9.30: Canzoni di primavera - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Giuoco e fuori giuoco - 14 e 45: Sergio Centi e la sua chitarra - 15.45: Cantano Los Paraguayos - 16: Terza pagina - 17: Alle cinque in punto... - 17 e 45: Santa Caterina da Siena - 18.30: Balliamo con Xavier Cugat e la sua orchestra - 19: Classe unica - 20: Radiosera - IX Gran Premio Ciclomotoristico delle Nazioni - 20.30: Passo ridottissimo - Indi: Palcoscenico a Broadway «Bells are ringing» (I telefoni squillano) - 21: Programmissimo - 22: Primavera Europa - Al termine: «Canzoni all'italiana» - 23.15: Siparietto.

III PROGRAMMA

19.15: Wolfgang Amadeus Mozart: quartetto in re magg. K 285 per flauto e archi - 19.30: La rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di A. Vivaldi e I. Strawinskij - 21.20: Le fiabe teatrali «L'augellin Belverde», fiaba filosofica di Carlo Gozzi.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 14.30: Terza pagina - 16.30: Libro aperto: anno 3.o n. 27 Giulio Piazza a cura di Lina Gasparini - 16.50: Franco Russo al pianoforte - 17.05: «Ultime edizioni» - 17.30: «Boris Godunov» dramma, musica di Modesto Moussorgsky - Direttore Richard Kraus - Prologo e atti 1.o e 2.o - Nell'intervallo 18.30 circa: «I triestini a teatro» di Maria Grazia Rutteri - 20: La voce di Trieste.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13.04: Musica in sordina: Redi: Il canto della solitudine; René: Gloria; Auric: Roses perdues; Newman: Desireé; Rossi: Nel mondo dei sogni; Hudson: Moonglow; Trovajoli: Che m'è 'mparato a ffà; Calvi: Sotto 'a luna - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Il nuovo focolare.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) Giramondo - b) Saltamartino - 18 e 30: Telegiornale - 18.45: «Il garofano bianco» commedia in tre atti di Robert C. Sheriff con Franco Coop, Annamaria Del Prà, Diego Michelotti, Enrico Glori - Regia di Alessandro Brissoni (registrazione) - 20.30: Telegiornale - 21: Tutti improvvisatori, rassegna di talenti ideata da Anton Giulio Bragaglia e presentata da Leonardo Cortese - 21.55: Eurovisione: collegamento tra le reti europee - Austria: Vienna, ripresa di una parte dello spettacolo allestito dalla Televisione Austriaca per la celebrazione della Festa del Lavoro - 22.35: I viaggi del telegiornale «Gli italiani in Uganda» - 23.05: Telegiornale.

SEGNALAZIONI

«Hanno scoperto che i titini stanno "comperando" Trieste. Non voglio soffermarmi su quanto già da voi bene esposto sui vostri articoli 19 e 20 corrente, ci scrive il lettore V. R. (lettera firmata). Purtroppo il mio pessimismo è arrivato alla convinzione, ormai radicata, che l'Italia è come la sentiamo, non come la vediamo. Mi soffermo soltanto sul caso della libreria e delle precisazioni da questa date. Nel mentre voi le avete pubblicate volentieri, e noi, intendo tutti i buoni triestini, più volentieri ancora le abbiamo intese, vorrei augurarmi, l'opinione pubblica le sappia apprezzare e valutare con quel tanto di appoggio morale e materiale e con quella sensibilità che si appone a quella insensibilità nota e arcinota». Prendendo lo spunto dallo stesso argomento un altro lettore (anzi una lettrice) E. C., ci scrive: «Non ti sembra che dovere di noi, italiani, sia quello di frequentare la Libreria Trani per dimostrare la nostra solidarietà? Ho fatto, per rendermi conto di quanto mi era stato riferito, una puntata al Pozzo della Miniera di Basovizza. Esistono tracce recenti del lancio di immondizie, gettate oltre il recinto di filo spinato. Dato che, a quanto sembra, sarebbe impossibile la estrazione delle Salme di coloro che vi sono stati gettati non ti pare che per lo meno si dovrebbe chiudere la foiba e mettervi sopra una croce? E' mai possibile che in un Paese civile, e dichiaratamente cattolico come il nostro, non ci sia qualcuno che si interessi di ciò?». A questa nostra lettrice possiamo solo dire che le sue preoccupazioni sono giustissime e che qualcosa sembra che si farà per la «foiba» di Basovizza. Diciamo sempre perchè il tempo passa rapidamente ma non si vede l'inizio di alcun lavoro. Speriamo tuttavia che questa segnalazione induca qualcuno a fare una precisazione o a dare i necessari chiarimenti.

Dopo anni di polemiche e di discussioni, allorchè fu varato il definitivo progetto della scalinata di Santa Maria Maggiore tirammo un sospiro di sollievo. Almeno per un [illegible]

E' del signor Carlo Kovatsi che ci scrive: «Tanto si parla discute e scrive sulla famosa scalinata di Santa Maria Maggiore, venuta finalmente a compimento, o quasi; però, questo è doloroso: che lascia delusi tutti, perchè anche se non ci si aspettava una copia della famosa romana, di Trinità dei Monti, almeno qualcosa di meglio si poteva ovviamente costruire. A completamento dell'infelice manufatto ora si sono messe a punto quelle ringhiere in ferro, che sono una vera stonatura, perchè tanto meglio stavano al loro posto dei passamani in pietra a colonnine, dando più serietà alla costruzione. Essendo in pietra avrebbero resistito dei secoli, mentre essendo in ferro, richiederanno una periodica dipintura, e ciononostante si consumeranno ben presto. Naturalmente cosa fatta capo ha, e questa mia non cambierà nulla di certo». Ne siamo convinti.

«Sono una bambina di 8 anni e mezzo — scrive Giuliana Molteni — e amo molto tutti gli animali tanto che con i miei risparmi compero sempre del cibo per gli animali «poveri». Ho una grande terrazza e ogni giorno spargo in essa il grano per i colombi che vengono numerosi e fiduciosi; cambio pure l'acqua della catinella dove offro a essi da bere. Oggi ho letto che una signora è stata denunciata perchè ha lasciato che il suo gatto uccidesse un colombo. Certo, questa signora ha fatto molto male, ma io, che leggo sempre il «Corriere dei Piccoli», mi domando: se questa signora è stata denunciata, perchè non vengono denunciati tutti quei signori che si divertono tanto a sparare ai colombi? E pensare che queste povere bestie vengono prima tremendamente torturate: strappano loro le penne e cospargono di sale le ferite, perchè volino più disordinatamente. Se tutti, quando fanno del male, devono ugualmente venir puniti, come dice sempre mia mamma, penso che anche quei signori che tanto si divertono al tiro al piccione, dove ogni volta muoiono centinaia di bestiole, dovrebbero venire puniti come quella signora. Che cosa ne pensate?». Cara Giuliana, hai mai pensato che se un uomo uccide un altro uomo finisce in prigione mentre non viene punito chi scatena le guerre, dove gli uomini muoiono a milioni? E' un brutto mondo, quello che imparerai a conoscere con il passare degli anni, dove spesso tutte le cose ritenute assurde dai buoni e dai semplici sono invece consentite. Il tiro al piccione a esempio è una cosa assurda, certo indegna di chiamarsi sport, che dovrebbe significare vita, agonismo, movimento. Là invece coloro che praticano tale attività cercano solo l'emozione, che non è nemmeno paragonabile a quella più nobile del cacciatore, dove almeno esiste un desiderio di conquistare la preda, che è stata pur creata per servire agli uomini. No, bambina: il tiro al piccione è un divertimento di lusso per gente che non ha molto cuore. Perchè le autorità non intervengono? C'è stato qualcuno che si è ribellato, ma la sua voce è rimasta sempre isolata, inascoltata. E' più facile commuoversi per una sola cagnetta lanciata nello spazio e destinata quindi a una morte sicura piuttosto che per mille e mille piccioni, sterminati in un campo di tiro. Questo forse lo avrai capito anche tu. Ma nè noi, nè altri buoni come te riusciranno a far cambiare il mondo, con il proprio sentimentalismo.

PROCESSATO UN GIOVANE LADRO DI MOTORETTE

Il sogno dello scooter si è concluso in carcere

Otto mesi di reclusione per tre reati

La sera del 1.o gennaio scorso il signor Mario Candarè denunciava alla polizia il furto della sua motoretta targata TS 11457 che aveva lasciata in sosta nella parte alta della via Molino a Vento. Le prime indagini davano esito negativo ma il giorno dell'Epifania due guardie di P. S. in servizio nella zona di cave Faccanoni scorgevano un giovane che a bordo di una motoretta stava compiendo strane evoluzioni e che alla loro vista aveva improvvisamente mutato direzione di marcia con l'evidente intenzione di allontanarsi. Effettuata la repentina conversione il giovane era però costretto ad arrestarsi perchè il motore della motoretta si era improvvisamente inceppato. Le due guardie muovevano allora al suo inseguimento potendo raggiungerlo con facilità dopo una cinquantina di metri. Il giovane dopo essersi qualificato per il minore Claudio G., prima ancora che le guardie di P. S. gli dicessero qualcosa, dichiarava che la motoretta era stata da lui rubata cinque giorni prima; il veicolo infatti recava la targa TS 11457 e risultava pertanto appartenere al Candarè.

In sede di polizia il giovane Claudio G. si vedeva contestare una dozzina di furti di motorette; ma respingeva quasi tutte le contestazioni affermando invece di essersi reso autore soltanto di tre furti e precisamente della motoretta del Candarè e di due altre motorette che erano parcheggiate in via dell'Istria e in via Costalunga. Per quanto riguardava la motoretta del Candarè precisava di esser uscito la sera del 1.o gennaio dalla trattoria «Al Tirolese» sita in via Costalunga incamminandosi verso il centro cittadino con l'intenzione di rincasare. All'altezza dello stabile n. 82 di via Molino a Vento aveva notato la motoretta ferma ai lati della strada, priva di qualsiasi congegno anti-furto; stanco per la giornata intensamente trascorsa, gli era subito balenata l'idea di... faticare un po' meno mettendosi in sella alla motoretta. Dopo aver gironzolato un po' per la città aveva abbandonato il veicolo nella zona di via Commerciale. Passando per di là cinque giorni dopo, cioè il 6 gennaio, Claudio G. aveva scorto la motoretta sempre abbandonata nello stesso punto dove l'aveva lasciata. Era di nuovo preso dal desiderio di un bel giretto e si era messo quindi alla guida del veicolo dirigendosi dapprima a Opicina e poi scendendo lungo la statale 58 intendeva rientrare in città. Poco prima della curva delle cave Faccanoni alla vista delle due guardie di P. S. e paventando che la motoretta potesse venir riconosciuta per quella rubata aveva tentato di effettuare una conversione e ritornare verso Opicina; ma essendo poco pratico della guida per una falsa manovra aveva lasciato spegnere il motore trovandosi così fermo in mezzo alla strada.

Una prima motoretta Claudio G. dichiarava di aver rubata nei primi giorni dell'agosto 1957; si trovava a passare per la via dell'Istria e aveva molta fretta dovendosi recare al lavoro. Vedere il veicolo e mettersi alla guida fu tutt'una cosa; raggiunse la zona del negozio ove lavorava in un baleno e abbandonò poi la motoretta in una strada secondaria. Infine il giovane confessando il furto della motoretta che Ottavio Covazzi aveva lasciato in sosta in via Costalunga il 14 dicembre 1957 dichiarava di aver usato il veicolo per una scorrazzata nella periferia, abbandonandolo quindi nei pressi dell'Ippodromo di Montebello.

Al termine delle indagini il Claudio G. fu denunciato all'autorità giudiziaria in quanto accusato di furto aggravato e ieri è comparso dinanzi ai giudici della prima sezione del Tribunale penale. Anche in sede processuale il giovane ha ammesso gli addebiti precisando però di aver provveduto a risarcire un danno di 13 mila lire causato alla motoretta del Candarè. Dichiarato colpevole è stato condannato a 8 mesi e 15 giorni di reclusione, 14 mila lire di multa con la concessione delle attenuanti generiche e dei benefici di legge.

Pres.: Corsi; P. M. Maltese; canc. Rachelli; difesa avv. F. Presti.

A porte chiuse

A porte chiuse la Corte di Appello di Trieste ha riesaminato un caso di atti immorali per il quale Massimino Morello di 53 anni residente a Casarsa fu l'11 dicembre 1956 dal Tribunale di Pordenone condannato a sei mesi di reclusione in quanto dichiarato colpevole di corruzione di minorenni e di atti osceni in pubblico. In parziale riforma all'impugnata sentenza la Corte ha condannato il Morello a soli 10 giorni di arresto con i benefici di legge riconoscendolo colpevole di atti contrari alla pubblica decenza, così modificando le precedenti imputazioni.

Pres.: Nachich; P. M. Castellano; canc. Zanetti; difesa avv. Falconer.

Convegno delle ex allieve dell'Istituto "Madri Orsoline,,

Domenica 4 maggio p. v. avrà luogo a Gorizia, l'annuale convegno delle ex alunne dell'Istituto «Madri Orsoline» di via Palladio. Il convegno avrà inizio alle ore 9.15 con la Messa. La direzione invita tutte le ex allieve, anche coloro che, per disguido od altro, non avessero ricevuto l'invito personale. Le interessate sono invitate a dare la loro adesione alla direzione dell'Istituto.

MOSTRE D'ARTE

Silva Fonda alla Casanuova

Sabato alle 18.30, la Galleria d'arte «Casanuova», inaugura la personale della pittrice Silva Fonda. L'artista, presentata da Cesare Sofianopulo, è la prima volta che espone una personale. All'inaugurazione sono invitate, come di consueto, le autorità, gli amatori d'arte e gli artisti. La Galleria è aperta tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Bruciori di stomaco dopo i pasti?

Non allarmatevi! Quasi sempre essi sono dovuti ad una eccessiva acidità del vostro stomaco, il che rende difficile la digestione. La «MAGNESIA BISURATA» neutralizza questo eccesso di acidità, normalizza lo stomaco nella sua funzione digestiva ed elimina ogni bruciore.

«MAGNESIA BISURATA» è sinonimo di buona digestione. Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti; nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con MAGNESIA BISURATA rimedio di fama mondiale *In polvere e in compresse.*

DADI LIEBIG

È un problema di tutti i giorni, facile da risolvere. Usate i Dadi Liebig per ottenere un brodo di tipo magro, un brodo base, al quale aggiungere, appunto secondo i gusti, olio, burro od altro condimento. I Dadi Liebig risolvono i problemi di cucina col massimo dei risultati e con la massima economia.

Dott. Emerico Schäffer MEDICO-CHIRURGO DENTISTA Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti giorni escluso martedì e giovedì TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11 Telefono 29581

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA PELLE e VENEREE Ore 11.30-13.30 e 18-20 VIALE XX SETTEMBRE 20/III Telefono n. 96-384

Dott. ERNESTO ZAR SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030 Ore: 11 - 13 17.30 - 19

Dott. SENIGAGLIESI SPECIALISTA PELLE e VENEREE Via Cassa di Risparmio 11 II piano, telefono 31447 Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 17-20

OLTRE 1 MILIONE DI FRIGORIFERI BOSCH VENDUTI NEL MONDO

MABO S. p. A. Organizzazione commerciale di vendita MILANO • ROMA • TORINO • CATANIA • BARI • CAGLIARI

In vendita a Trieste presso: Elettricità BARINI - Via dell'Istria n. 214; Radio VINCENZI - Via S. Nicolò n. 36 (ang. v. Dante); PANAUTO di G. CONTI - Via Crispi n. 2-5; Radio TREVISAN - Via S. Nicolò n. 21

UNA SUGGESTIVA CERIMONIA NELL'AMBITO DELLA MOSTRA DEL FIORE

Si chiamerà «Grazia» la rosa che sarà battezzata a Miramare

La manifestazione è indetta per stamane - Proficui risultati all'incontro con gli esponenti austriaci che ha avuto luogo ieri

Nella cornice delle manifestazioni indette in occasione della Mostra del Fiore di Trieste, ha avuto luogo ieri la «Giornata dell'Austria», imperniata sull'incontro tecnico fra gli operatori italiani e austriaci del settore floricolo. La manifestazione ha avuto un carattere particolarmente importante per i temi trattati e per le conclusioni registrate.

L'incontro ha avuto luogo nella sala Convegni della Camera di Commercio durante la mattinata; ha fatto seguito un signorile rinfresco offerto dalla presidenza della Camera stessa. Il Presidente della Camera di Commercio, dott. Caidassi ha rivolto agli ospiti austriaci ed ai produttori italiani presenti un cordiale saluto auspicando che l'emporio triestino possa inserirsi efficacemente nella corrente di traffici che interessano la floricoltura. Il Presidente del «Verband» austriaco ing. Schwarzrock ha sostenuto la importanza che i circoli austriaci attribuiscono al ruolo che Trieste può svolgere soprattutto nello ambito del Mercato comune europeo. Erano presenti all'incontro il presidente della Camera per lo Incremento dei traffici fra l'Austria e Trieste comm. Jannitti con il direttore Thüriddl, numerosi altri esponenti austriaci e, da parte italiana, con il presidente camerale Caidassi, il direttore dott. Addobbati, il presidente della Mostra del Fiore Casali con il direttore Bruno Natti, il direttore dei giardini di Trieste dott. Duilio Cosma, numerosi produttori e dirigenti del ramo.

Nelle prime ore del pomeriggio gli ospiti austriaci hanno compiuto un giro del porto a bordo di un natante messo gentilmente a disposizione dall'Ente del turismo e sono quindi convenuti nel Parco di Miramare, dove il dott. Sgaravatti, titolare della ditta che cura la manutenzione del Parco, ha offerto un vermouth d'onore. In serata gli ospiti hanno assistito alla proiezione di alcuni documentari sui giardini austriaci e sulla floricoltura italiana nella sala del Circolo della Cultura e delle arti.

Durante tutta la giornata la Mostra del Fiore è stata meta di numerose comitive giunte dalle vicine province del Veneto e di migliaia di alunni delle scuole cittadine di ogni ordine e grado che hanno visitato la Mostra sotto la guida degli insegnanti.

Com'è noto la Mostra rimarrà aperta fino a lunedì con il seguente orario: dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 22; fra tutti i visitatori verranno sorteggiate 2 orchidee d'oro e una d'argento e numerosi altri ricchi premi.

Oggi si celebra la «Giornata della rosa»; nella mattinata avrà luogo nella cornice del Castello di Miramare il battesimo ufficiale alla presenza delle autorità civili e religiose.

E' questa la prima volta che una rivista femminile indice fra le lettrici un referendum per dare un nome a una nuova rosa e infatti l'iniziativa sotto l'egida di Mondadori attraverso la rivista «Grazia» ha avuto un notevole successo. Non si poteva trovare una cornice più degna e suggestiva per presentare ufficialmente la nuova rosa «Grazia» creata da Ferrando e di proprietà della ditta Sgaravatti di Saonara, del Parco di Miramare. La rosa è di una bellezza così calda e comunicativa che non può che destare ammirazione e stupore. «Grazia» è di un superbo colore rosso-bordeaux e di forme perfette degna di figurare tra le più belle varietà.

Sarà madrina una maestrina di S. Benedetto del Tronto, Mirella Abbondini, sorteggiata fra coloro che hanno scelto, nel referendum il nome della rosa. Questa sera alle ore 19 nella sala del C.C.A., la signora Gigliola Bertola-Magnini, terrà una «chiacchierata» sui fiori.

(«Giornalfoto»)

Un saggio di dizione al Centro didattico

Sotto gli auspici del Centro didattico e con la partecipazione del Provveditore agli Studi, dott. Tevella e del direttore del Centro, prof. Bernardoni, ha avuto luogo ieri il saggio finale degli alunni delle scuole elementari e degli studenti delle scuole medie, di avviamento e di istituti superiori, che hanno frequentato il corso di dizione tenuto dal prof. Cesare Brumati e dal signor Giorgio Paulat.

Il preside Brumati, dopo aver brevemente illustrato le finalità del corso [illegible] la necessità che i nostri fanciulli apprendano a ben pronunciare e a ben leggere, si è soffermato sugli aspetti tecnici concernenti la diversità della vocale «e» e della vocale «o» (chiuse e aperte), della consonante «z» e della consonante «s» (sorde e sonore) e la dizione delle consonanti doppie.

Egli ha quindi lasciato la parola ai ragazzi, [illegible]

Alcuni piccoli scolaretti hanno recitato [illegible]

Il Provveditore agli Studi, dopo aver [illegible]

ABBANDONATO DALLA MOGLIE STANCA DEI FREQUENTI LITIGI

Dopo 36 ore scoperto l'ultimo atto di un tormentoso dramma familiare

Ha trovato la fine col gas - Una mania di persecuzione
Il decesso risale probabilmente a domenica mattina

Sono trascorse oltre 36 ore prima che il cadavere del meccanico Carlo Tiberio di 36 anni venisse rinvenuto nell'appartamento situato al quinto piano dello stabile contrassegnato col n. 45 di via S. Marco, dove l'uomo abitava fino a qualche giorno fa con la moglie, la signora Iole Cernovaz in Tiberio. Poi la moglie aveva lasciato l'appartamento per andare ad abitare presso una sorella; era stanca delle numerose liti che turbavano da troppo tempo ormai la tranquillità della famigliola. L'uomo, rimasto solo, ha messo in atto il proposito che già aveva manifestato ripetutamente presso i vicini; s'è ucciso col gas.

Un uomo malato di nervi, dedito al vino; era stato occupato come meccanico all'Acegat, ma ultimamente era disoccupato. I casigliani sentivano scoppiare delle furibonde liti all'interno di quell'appartamento; egli batteva anche la moglie, quando era preso dalle crisi. Infine la settimana scorsa la donna se n'è andata. I giorni seguenti lui s'era sfogato coi vicini di casa. A sua volta ha detto di non poterne più; soffriva anche da manie di persecuzione; diceva che nessuno lo capiva, che nessuno della famiglia lo vedeva di buon occhio, che gli si dava sempre torto, in ogni discussione. Gli veniva addossata anche la colpa delle frequenti liti. In realtà è risultato essere uno psicopatico.

Un'inquilina ha notato ieri sera, alle 21, che dalla porta d'ingresso dell'appartamento usciva un forte odore di gas, tanto che il pianerottolo n'era invaso. La donna che scendeva le scale, s'è allarmata ed ha bussato a quell'uscio, ha chiamato, ma nessuno rispondeva. Ha perciò avvertito del fatto un nipote del Tiberio, il ventiseienne Ovidio Cernovaz, che abita in via Franca 18. Questi è accorso immediatamente, ed a sua volta ha tentato di farsi aprire. Ha deciso quindi di abbattere l'uscio con una vigorosa spallata e subito è stato investito da una folata di gas che gli toglieva il respiro. Con un fazzoletto sulla bocca il Cernovaz è penetrato nella cucina e gli si è presentata la cruda visione dello zio seduto inanimato al tavolino. Ha spalancato le finestre, dopo aver chiuso il beccuccio a muro da cui fluiva il gas ininterrottamente da trentasei ore. Lo zio giaceva su di una sedia, le braccia penzoloni lungo i fianchi, la testa reclina sul tavolo. Il suo viso era trasfigurato. Vestiva soltanto il pigiama.

Sono intervenuti successivamente sul posto i Carabinieri dell'Emergenza e del Nucleo giudiziario di via Hermet, i quali hanno eseguito i rilievi giudiziari. Dopo che il medico legale Nicolini ha potuto accertare che la morte risaliva a 36 ore, la salma ha potuto essere rimossa e traslata allo Obitorio di via Pietà. Presumibilmente il Tiberio deve aver attuato il tragico gesto nella mattinata di domenica, verso le 9; indossava il pigiama e questo potrebbe far pensare che si fosse appena levato da letto, magari dopo una notte trascorsa insonne; col passare delle ore notturne la sua piccola tragedia familiare s'è colorita di fosche tinte, ha cominciato a sragionare — una bufera nel cervello — e al mattino ha aperto risolutamente il beccuccio del gas e s'è posto a sedere nell'attesa della morte.

Due giorni prima il Tiberio aveva scritto alla moglie una lettera d'invettive; le addossava anche la colpa della precaria situazione familiare. Ma qualcuno l'aveva visto alticcio quel giorno, e se la moglie non si fosse in effetti allontanata lui avrebbe dato ancora la stura, forse, ai suoi allucinati discorsi che portavano ai frequenti litigi.

Fa un passo indietro e cade in un tombino

In gravi condizioni è stato trasportato all'ospedale alle 17 di ieri il gruista Rinaldo Oblak di 44 anni, abitante al n. 45 di Servola; presentava la frattura dell'emicostato destro, contusioni escoriate alla coscia destra con sospette lesioni ossee al femore destro. L'operaio è stato raccolto poco prima da un'autolettiga della CRI di piazza Vittorio Veneto al Cantiere Felszegi di Muggia, dove è rimasto vittima di una caduta mentre assisteva all'operazione di sollevamento di una pesante coffa. E' disceso dalla cabina della gru da lui stesso azionata per controllare che l'«imbragata» fosse compiuta a regola d'arte. A un tratto è retrocesso di qualche passo e il terreno gli è mancato sotto ai piedi. E' caduto infatti in un tombino, lasciato inavvertitamente aperto, profondo circa un metro e mezzo; la buca era scoperchiata, perchè poco prima erano stati eseguiti dei lavori agli allacciamenti elettrici. Nella caduta lo sfortunato operaio ha battuto violentemente con i fianchi contro il bordo di cemento del tombino ed è rimasto in quella dolorosa posizione finchè alcuni compagni di lavoro non sono accorsi a trarlo dalla buca. Poi è stato accompagnato all'infermeria del Cantiere, dove l'hanno trovato i sanitari della CRI. L'Oblak è stato successivamente ricoverato nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di una quarantina di giorni.

Alle 10 è stato ricoverato nel reparto d'osservazione dell'Ospedale maggiore il pensionato Benedetto Venier di [illegible] anni, abitante al n. [illegible], il quale è stato portato con una autolettiga della CRI [illegible] malamente [illegible]

Alle 14.30 ha raggiunto l'autoteria dell'Ospedale [illegible] in S.M.M. [illegible] caduto [illegible] propria [illegible] frattura [illegible] stato a[illegible] dico o[illegible]

Esami di abilitazione nell'Istituto N. S. di Sion

La direzione dell'Istituto «Nostra Signora di Sion» rende noto che dalla prossima sessione estiva gli esami di abilitazione all'insegnamento nelle Scuole materne e quelli di ammissione alla Scuola magistrale, avranno luogo presso il medesimo Istituto essendo stata la Scuola magistrale legalmente riconosciuta con lettera ministeriale in data 17 ottobre 1957. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Alice 1, tel. 24-767.

PROFICUA INIZIATIVA NEL CAMPO PREVIDENZIALE

La Mutua fra commercianti inizia oggi la sua attività

Il dott. Cordovado nominato presidente - L'assistenza sanitaria estesa a tutti i settori della moderna terapia

Inizia oggi la sua attività la Mutua di malattia tra commercianti, di cui era già stata annunciata a suo tempo la costituzione. Le iscrizioni, a quanto si apprende da un comunicato emesso dalla presidenza della Mutua stessa, sono ora aperte e si ricevono presso la sede di via Coroneo 8.

L'iniziativa è stata salutata al suo sorgere con vivo interesse perchè viene a colmare, in una città che è sempre stata all'avanguardia nel campo previdenziale e assicurativo, una lacuna particolarmente sentita da una vasta categoria che non si avvale, nel settore specifico, di alcuna legge particolare. Mutue fra commercianti sono già sorte nelle maggiori città italiane, a cominciare da Milano, e collaudate ormai da sicura esperienza, funzionano con piena soddisfazione degli associati: anche Trieste viene così a mettersi alla pari con tali città, con la costituzione di un organismo la cui regolamentazione è frutto di attenti e lunghi studi compiuti sugli enti similari. Ne va il merito al comitato promotore che ha affiancato il dott. Marcello Cordovado, cui è stata affidata la presidenza della nuova Mutua, nella messa a punto degli atti costitutivi e nella creazione di tutte le premesse indispensabili per il funzionamento della complessa organizzazione. Il comitato promotore, che a termini di legge si è ora costituito in consiglio di amministrazione, è così composto: presidente dott. Marcello Cordovado; vicepresidenti: rag. Carlo Masè e comm. Felice Mezzari; consiglieri: dott. Armando Bregant, prof. Mariano Marini, signori Ezio Iviani, Nino Perizzi, Angelo Tusset, Arnaldo Berzin, Edoardo Di Demetrio. Il collegio dei sindaci, di cui presidente il dott. Bruno Tonz, ha per membri effettivi il sig. Carmelo Brunetta ed il sig. Ervino Puppi, e per membri supplenti il dott. Antonio Bosco ed il dott. Vittorio Cannella.

La Mutua, che si avvale della collaborazione di valenti medici cittadini, assicura ai soci e ai loro familiari tutte le prestazioni di medicina generale, specialistiche e chirurgiche previste dalla moderna terapia, e provvede all'erogazione dei medicinali nella misura del 50 per cento, come praticato dai più moderni sistemi assistenziali. L'assistenza è estesa alle cure dentarie, agli esami specifici di laboratorio, al parto, e sono inoltre previsti dal regolamento eventuali contributi di convalescenza, erogati in casi particolari a giudizio insindacabile del consiglio di amministrazione.

L'iscrizione alla Mutua di malattia, assolutamente volontaria, è libera a tutti i commercianti, senza distinzione alcuna di categoria o di appartenenza sindacale, ed è regolata secondo le norme in uso presso le organizzazioni similari. Il limite d'età per l'iscrizione è fissato in 65 anni, ma, una volta iscritti, i soci continuano a far parte della Mutua anche oltre tale età. Non è questa la sede per diffonderci in altri particolari sullo statuto della Mutua: il regolamento completo gli interessati possono riceverlo negli uffici di via Coroneo 8, telefono 23251. Ma qui vogliamo sottolineare infine il carattere sociale dell'iniziativa, rivolta a una categoria molto vasta di operatori economici, che conta a Trieste oltre 7000 unità, e che comprende nel suo seno, accanto ai maggiori esponenti del commercio cittadino, la schiera numerosa dei commercianti più modesti, e saranno questi soprattutto che troveranno nella nuova Mutua un elemento di tranquillità per sè e per le proprie famiglie, per cui è facile prevedere per la nuova istituzione un successo lusinghiero di adesioni.

SPETTACOLI

UNA ATTESA MANIFESTAZIONE MUSICALE

Il Trio di Trieste alla Società dei Concerti

Rispetto al programma eseguito una ventina di giorni fa al Teatro Nuovo per la Radio italiana, quello di iersera differiva per il trio di Viozzi (1956) inserito tra le quattordici variazioni op. 44 di Beethoven e il trio op. 99 di Schubert. E' un'opera alla quale sovrasta un'aria di desolazione, percepibile in tutti tre i movimenti pur nella loro diversità, articolati di preferenza nel dialogo tra strumenti ad arco da una parte e pianoforte dall'altra. Il primo, «incontro», che prende l'avvio con una vigorosa frase del violoncello, è scarno e teso, impegnato in una ricerca drammatica che si ammorbidisce verso il finale per perdersi, quasi, in una dissolvenza. Anche il tempo centrale, «canzone», inizialmente più disteso, gravita sostanzialmente nella stessa atmosfera, mentre il movimento conclusivo, «rapsodia», è imperniato sulla contrapposizione tra una forte, scandita decisione ritmica e ripiegamenti in una desolata contemplazione. Il trio di Viozzi, già eseguito con successo in altri città italiane, in Svizzera e in Germania dal «Trio di Trieste» (al quale è dedicato), è stato accolto molto cordialmente dal numerosissimo pubblico che ha evocato l'autore al proscenio. Merito indubbio anche di Dario De Rosa, Renato Zanettovich e Libero Lana che ne hanno curato l'esecuzione con quella cura eccezionalmente scrupolosa che li ha portati in primissimo piano tra i concertisti di fama mondiale. Del successo del concerto è quasi ozioso parlare tanto esso era prevedibile, dato il valore del «Trio di Trieste». Non si contano le chiamate, sia dopo l'iniziale brano beethoveniano, sia dopo il trio di Schubert da molto tempo ormai nel loro repertorio e quindi fatto proprio, sicchè esso rimane quasi il segno di una fusione che fu raggiunta attraverso la consuetudine quotidiana ravvivata dalla concordanza spirituale degli strumentisti del «Trio di Trieste». Alla fine della serata ancora tre brani fuori programma.

G. d. F.

Concerto all'Auditorium di musiche romene

Le musiche romene sono quasi del tutto sconosciute in Italia; quelle dell'800, e le moderne in particolare. Iersera abbiamo ascoltato quali tesori esse racchiudono nella verginale freschezza della loro tradizione paesana. La scuola romena è tutta dominata da Georges Enesco, musicista geniale e universale, esperto di tutte le forme, compositore di un acclamato «Edipo», di sinfonie e rapsodie, di poemi romeni col ritmo caratteristico di danza e canto popolare dei villaggi. Il programma ha avuto inizio appunto con una «Suite» di stile antico, e con una selezione di canti ricavati da «Sept Chansons de Clement Marot» di Enesco al quale si deve la nascita della musica moderna romena. Nella «Suite» stilizzata secondo lo spirito del secentismo barocco, è emersa la robustezza costruttiva, la bella vena melodica e il gusto bachiano della Fuga, mentre nei canti ci è venuto incontro con la vaghezza e finezza melodica non priva di influsso francese (Enesco fu allievo di Gabriel Faure), il profumo esotico della terra romena. Musica ottocentesca di sensibilità profonda e capricciosa, raffinata e nello stesso tempo elementare, che conserva intatto il suo carattere ambientale anche nelle composizioni di Mircea Barsan o in quelle di Ciprian Pumbrescu col suo delicato e nostalgico «Notturno». Siamo ancora nel clima sentimentale della musica vocale da camera tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento. Però si percepisce il colore e l'originalità di movimenti del pianoforte e la virtuosità dell'anima musicale. Le musiche di Radu Paladi e di Kirkulescu non risentono della nuova tonalità e degli ardimenti armonici che si presentano così tipici, per esempio, nella moderna musica ungherese, russa e polacca; senza dimenticare il romeno Mihalovici che ha cercato di seguire Strawinsky. Sembra che la moderna musica romena sia rimasta isolata dagli influssi formali stranieri dell'ultimo ventennio. La nuova forma creatrice della musica è data dalla sorgente perenne della melodia e della tradizione popolare, come abbiamo sentito dai canti di Tiberio Brediceanu, i cui elementi sono improntati esclusivamente dalla natura paesana dell'ambiente: canti nostalgici, canti di elegia, canti di danza, canti imitativi degli uccelli, e il meraviglioso «Canto di Stancuzza». Esecutrici molto accurate e intelligenti sono state, per la parte pianistica, Loredana Franceschini, tecnicamente ben preparata, e per la parte vocale, il soprano Gilda Capozzi, interprete delicata e cantatrice raffinata. Molto pubblico fervido e plaudente.

v. t.

Recita «Dentro di noi» al Circolo Cantieri. Nella sala teatrale del Circolo CRDA venerdì alle 20.45 il «Piccolo Teatro della Prosa» diretto da Bruno Sardi presenterà il dramma in tre atti di Siro Angeli «Dentro di noi».

Questa sera al Verdi il concerto Sebastian-Peressoni

Questa sera alle 21 avrà luogo il Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina diretta dal maestro Georges Sebastian e con la collaborazione del pianista Fabio Peressoni.

Il programma comprende: Berlioz: Tre frammenti dalla «Dannazione di Faust», a) Valse; b) Danse des Feux Follets; c) Marche Hongrois. Saint-Saëns: Concerto n. 4 per pianoforte e orchestra op. 44. Ciaikowsky: Sinfonia n. 5 in mi min. op. 64.

«La vita dell'uomo» di Andreyev domani al Teatro Nuovo

Proseguendo nel suo ciclo di saggi degli allievi della Scuola di recitazione, l'Associazione per il Teatro Stabile di prosa presenterà «La vita dell'uomo» di L. Andreyev.

Il saggio sarà presentato domani alle 21. I prezzi d'ingresso fissati in lire 150 per biglietti normali, e lire 100 per studenti.

Concerto al Seminario vescovile

Ricorrendo il 40.o anniversario dell'Ordinazione sacerdotale di S. E. mons. Santin, il Seminario Vescovile, quale manifestazione di omaggio, offrirà giovedì 1.o maggio un concerto di musiche corali e di organo. La parte corale sarà sostenuta dal coro dei seminaristi diretto dal m.o don Giuseppe Radole, la parte organistica dall'organista m.o Giuseppe De Donà.

Il pianista Rudolf Firkusny alla Società dei Concerti

Venerdì prossimo alla Società dei concerti suonerà il pianista Rudolf Firkusny.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione sinfonica di primavera. Questa sera, alle ore 21: Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore m.o Georges Sebastian. Pianista Fabio Peressoni.
TEATRO NUOVO. Domani, ore 21: «La vita dell'uomo». Evocazione tragica in 2 tempi e 5 quadri di Leonida Andrejew, a cura di Rina Centa con gli allievi ed ex allievi della Scuola di recitazione «S. D'Amico» dell'Associazione per il Teatro stabile della città di Trieste. Prezzi: ingresso e posto numerato L. 150, studenti L. 100.

EXCELSIOR. 15. «Les girls». Il film più atteso dell'anno, con Gene Kelly, Mitzi Gaynor, Kay Kendall, Taina Elg. Cinemascope Metrocolor.
FENICE. 15.30: «Missili umani» con Ray Milland, Anthony Newley, Bernard Lee, Hellen Cherry. Cinemascope technicolor.
NAZIONALE. 16: «Nathalie». Il film delle sensazioni impreviste con Martine Carol, Mischa Auer e Michel Piccolo.
ARCOBALENO. 16: Finalmente l'attesissimo capolavoro della comicità: «Ladro lui, ladra lei», con Alberto Sordi, S. Koscina, E. Manni. Seguirà Incom Bari - Triestina 1-2.
SUPERCINEMA. 15.30: «Nel regno di Walt Disney». Un nuovo spettacolo, una nuova felicità creata da Walt Disney con i meravigliosi eroi nel suo ultimo capolavoro in technicolor RKO.
FILODRAMMATICO. 15: Sulla scena: «La Triestina» nella rivista comicissima «No perdo la scomessa!». Sullo schermo: «Sfida agli inglesi» con Hardy Kruger.
GRATTACIELO. Orario spettacoli: 13.30, 17.30, 21.30: «I dieci comandamenti». Il gigantesco film di Cecil B. De Mille, in technicolor, che sta trionfando in tutto il mondo. Prezzi: L. 500. Ragazzi e militari L. 300. N.B. Per disposizione della Casa produttrice è sospesa la validità di tutte indistintamente le tessere di libero ingresso.
CAPITOL. 16.30: Un divertente film in Metroscope «Serenata per 16 bionde» con Claudio Villa, Billi e Riva e Ester Masing.
CRISTALLO. 16: La Warner Bros presenta il grandioso e spettacolare cinemascope a colori: «I giganti toccano il cielo», con Natalie Wood e Karl Malven. Sospese le tessere.

ASTRA (Roiano). 16: «La legge del capestro», con J. Cagney Avventuroso cinemascope Metro in technicolor.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno: «Nata di marzo». Film allegro e scapigliato, con la deliziosa Jacqueline Sassard e Gabriele Ferzetti.
ALDEBARAN. 16: «L'arma della gloria» avventuroso e drammatico cinemascope in technicolor, con Stewart Granger, Rhonda Fleming.
ARISTON. 16: «Buongiorno Miss Dove». Verità e poesia in un mondo d'amore. Impareggiabile interprete Jennifer Jones con R. Stack. Meraviglioso cinemascope technicolor. Ultimo giorno.
AURORA. 16, 19 e 22 precise: «I peccatori di Peyton», con Lana Turner. Audacissimo e scottante cinemascope in technicolor Fox. Vietato ai minori. Sospesi tessere e omaggi.
GARIBALDI. 16: Un eccezionale technicolor «La grande strada azzurra» (Squarcio), con Alida Valli, Yves Montand, Federica Ranchi, Mario Girotti e il piccolo Ronaldino. Il film è girato sulle coste istriane e dalmate.
IDEALE. 16: «Canyon River». Cinemascope a colori con George Montgomery, Marcia Henderson, Richard Eyer e Alan Hale.
IMPERO. 16: Risate a non finire con «3 uomini in barca». Cinemascope in technicolor Dear con L. Harvey.
ITALIA. 16: Ultime repliche di «Nata di marzo» film allegro e scapigliato con la deliziosa Jacqueline Sassard e Gabriele Ferzetti.
MODERNO. 16: «I dominatori della metropoli» con Gary Cooper e Barbara Stanwyck. Regia di Frank Capra.
S. MARCO. 16: «La signora Omicidi». Sensazionale technicolor.
SAVONA. 16: «I violenti», capolavoro Paramount in technicolor - vistavision con Charlton Heston e Anne Baxter.
VIALE. 16: «Lazzarella» con Alessandra Panaro, Mario Girotti e Tina Pica; un film spassosissimo; un inno all'esuberante giovinezza.
VITT. VENETO. 16: «Le notti bianche». Maria Schell, M. Mastroianni, Jean Marais. Il capolavoro di Luchino Visconti che ha ottenuto tanto successo di critica e di pubblico. Leone d'argento a Venezia.

AZZURRO. 16: «Sentieri selvaggi», spettacolare technicolor in Vistavision con John Wayne.
BELVEDERE. 15.30: «L'uomo nell'ombra», emozionante giallo Universal in technicolor.
LUMIERE. 17: «Web il coraggioso». RKOscope con Richard Egan e Dorothy Malone.
MARCONI. 16: «Tesoro nero». Technicolor con Pierre Cressoy e Françoise Christophe.
MASSIMO. 16: Ultimo giorno di «Le pantere dei mari». Audaci azioni di guerra sottomarina con R. Reagan e N. Davis.
NOVO CINE. 16: «La carica delle mille frecce» con George Montgomery e Lola Albright. La più spettacolare avventura in technicolor.
ODEON. 16: «Paradiso terrestre», in technicolor. Le meraviglie di un mondo sconosciuto. Viet. 16 anni.
RADIO. 16: «Era venerdì 17», gaio e spassoso con Sordi, Fernandel, Tina Pica e Renato Salvatori.

PRIME VISIONI

«Ladro lui, ladra lei»

Alberto Sordi e Luigi Zampa sono stati assieme per «L'arte di arrangiarsi», e con risultati tutto altro che disprezzabili. Da allora parecchi anni sono passati, e il cinema italiano ha subito una evoluzione di notevoli dimensioni. Basterà ricordare, con una comune «boutade», come dal neorealismo si sia passati al neoerotismo. Una strada simile — diciamo pure in discesa — l'hanno percorsa anche i film di vena comico-popolaresca, freschi e ovviamente originali agli inizi, sempre più orientati verso il paradosso di casi limite allorchè si sono avviati verso lo sfruttamento intensivo dei temi. «Ladro lui, ladra lei» viene a segnare così una specie di fine corsa. La finzione è scopertissima, non lascia che margini lievi alla satira di un costume. Tutto è costruito per divertire e per far ridere, come in uno spettacolo di rivista cui manchi soltanto musica e girls. E' un'ininterrotta sequenza di situazioni comiche composte con il preciso intento di violentare allegramente una realtà di quartieri bassi. Facendo leva sull'abilità degli sceneggiatori Festa Campanile-Franciosa e su attori comici di rilievo (Riva, Carotenuto, ecc.), non si può dire che il risultato sia difettoso, almeno nei limiti degli obiettivi prestabiliti. Abbonda come suole il romanesco, e qualche dettaglio non è proprio di buon gusto; la zavorra del film sta in gran parte qui. C'è comunque il personaggio - Sordi ad alleggerirla, cui fa da contrappunto la figura elegante di Sylva Koscina, più elegante che espressiva anche in questo caso dove da esprimere non c'era molto.

ma.

LE CONFERENZE

Uno spiraglio sulla civiltà dell'Oriente aperto dal prof. Marussi con un commento all'arte greco-buddista

Il prof. Antonio Marussi

A portata di mano uno spiraglio sulla civiltà dell'Oriente: questa la sensazione più viva della manifestazione organizzata ieri dall'Associazione amici della Grecia, comprendente una mostra di cimeli d'arte greco-buddista nel Gandhara e una conferenza illustrativa del prof. Antonio Marussi che fu nel Karakorum con la spedizione italiana nel '54-55. La mostra, allestita nella Sala Comunale d'Arte, comprende una trentina di preziosi frammenti archeologici e una serie di fotografie. Sia i primi che le seconde offrono un'ampia ed esauriente testimonianza dell'influenza della civiltà greca nella regione del Gandhara, dove già vi giunse Alessandro Magno e dove la dominazione occidentale si prolungò sotto varie forme — e quelle dell'arte in particolare — fino al VI Secolo d. C. All'apertura della mostra erano presenti autorità e invitati, tra cui il viceprefetto Capon e il Commissario prefettizio Mattucci, ai quali il prof. Marussi ha illustrato personalmente l'importanza e la curiosità storica di questo fenomeno culturale. Durante la conferenza che è seguita nell'Aula Magna del Liceo Dante il prof. Marussi ha poi fornito ulteriori dettagli in merito, con l'aiuto di belle diapositive. Egli ha così avuto modo di dire come il Gandhara, che occupa una posizione preminente nella storia e nella cultura dell'India, si possa paragonare per il buddismo a quella che per il cristianesimo è stata l'Umbria, poichè nel Gandhara il buddismo ebbe il suo grande sviluppo. (Come il Nepal, a esempio, che diede i natali a Budda, viene avvicinato alla Palestina dei cristiani).

Retto per tre secoli da re greci, il Gandhara ebbe un'arte nettamente ispirata a modelli greci, ellenistici e romani. Cionondimeno questa arte fu la prima a raffigurare l'immagine di Budda, dando forma plastica e pittorica a episodi della sua vita fino ad allora trasmessi soltanto oralmente. L'esposizione del prof. Marussi — completata come si è detto dalla proiezione di numerose diapositive — ha fornito un quadro preciso e suggestivo di questo singolare episodio, frutto di contatti tra il mondo mediterraneo e quello indiano stabiliti già in epoche così remote.

✦ Questa sera, alle ore 20.45, l'avv. Carlo Chersi presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie (via Milano 2), una serie di fotografie a colori delle Alpi Giulie occidentali.

✦ Oggi, alle ore 19, presso la biblioteca dell'Ospedale maggiore, il prof. Luciano Lovisato terrà una lezione del corso di Clinica medica per iscritti alla Scuola medica ospedaliera.

✦ Questa sera, alle 20, alla Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16 il predicatore Lisi terrà una conferenza sul tema: «La natura dei miracoli di Cristo». Ingresso libero.

✦ Questa sera alle ore 19 il prof. Bruno Malle terrà nella sala maggiore del Circolo Marina l'annunciata conferenza sul tema: «Gli esploratori del cielo».

✦ Presso la sede del Movimento Federalista Europeo, piazza S. Giovanni 1, si terrà questa sera una conferenza dal titolo: «Il congresso del popolo europeo». Seguirà un dibattito pubblico.

✦ L'Associazione commercianti al dettaglio informa che questa sera alle ore 20.30 nella sala maggiore di via S. Nicolò 7, il commercialista dott. Giuseppe Caluzzi terrà la sua prima conferenza illustrativa teorico-pratica sull'applicazione della legge n. 1, gennaio 1956, che verterà sul tema: «Dissertazione pratica sulle norme imposte dalla Tremelloni alle ditte individuali ed in nome collettivo».

✦ L'importanza, nei moderni sistemi didattici, dei sussidi audiovisivi, sarà illustrata venerdì prossimo, sotto gli auspici della Società nazionale «Dante Alighieri» dal dott. Remo Branca, direttore del Centro nazionale sussidi audiovisivi del Ministero della Pubblica Istruzione con una conferenza intitolata «Il cinema è l'uomo stesso». La manifestazione avrà inizio alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 5.

✦ Un itinerario di bellezza, d'arte, di poesia attraverso le Marche è stato tracciato nell'ultimo dei Convegni «Maria Cristina» allo albergo Excelsior dal romanziere Tullio Colsalvatico, appassionato figlio della sua terra. Terra dove l'arte è fiorita, toccando i vertici nella reggia dei Montefeltro a Urbino. Bellissima terra tra le spiaggie adriatiche e il digradare degli Appennini, sede di rinomate università, fari di cultura umanistica, terra madre di chiari ingegni, dei quali Leopardi è il più luminoso. Terra di intensa spiritualità, custode della Sacra Casa di Loreto, cui da secoli affluiscono folle di credenti, e di altro santuario, quello del marchigiano S. Nicola da Tolentino. Anche la storia, i fasti, le caratteristiche marchigiane furono evocate nell'alto discorso del Colsalvatico, soffuso di poesia.

Stenodattilografe in gara

L'annuale campionato nazionale di steno-dattilografia e dattilografia che avrà luogo a Torino durante i mesi estivi, vedrà in gara le migliori dattilografe e stenodattilografe già selezionate nelle competizioni provinciali, organizzate dai Dopolavoro di ogni provincia. A Trieste, con gli auspici dell'Enal, il Circolo delle Assicurazioni Generali organizza, con la collaborazione tecnica dell'Unione stenografica triestina, una gara per il 17 e 18 maggio, dotata di lire 120.000 di premi in denaro e da altri ricchi doni.

Il bando-regolamento può essere richiesto alla segreteria del Circolo (Piazza Unità d'Italia 7) o alla sede del Dopolavoro provinciale (Galleria del Tergesteo). Le domande d'iscrizione devono essere presentate entro e non oltre il 10 maggio p. v.

OGGI AL FENICE
SPERICOLATI, FIERI, DECISI A TUTTO.
UNA PRODUZIONE WARWICK
MISSILI UMANI
TECHNICOLOR
Ray MILLAND
ANTHONY NEWLEY · BERNARD LEE
HELEN CHERRY
SCENEGGIATURA DI JOSEPH LANDON e KEN HUGHES
TRATTO DAL RACCONTO DI JACK DAVIES
REGIA DI JOHN GILLING
PRODOTTO DA PHIL C. SAMUEL
PRODUTTORI ESECUTIVI IRVING ALLEN e ALBERT R. BROCCOLI
CINEMASCOPE
COLUMBIA CEIAD

Da oggi al NAZIONALE
PROSEGUONO LE REPLICHE di
NATHALIE
con
MARTINE CAROL — MISCHA AUER
IL FILM DELLE SENSAZIONI IMPREVISTE

OGGI al FILODRAMMATICO
SULLA SCENA:
COMPAGNIA «LA TRIESTINA»
nella rivista comicissima
No perdo la scomessa
SULLO SCHERMO:
L'ASTUZIA E IL CORAGGIO DI UN UOMO CONTRO UN INTERO ESERCITO

Imminente all'Arcobaleno

Prossimamente a TRIESTE

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

STABILIMENTO DI CURA Dott. de GUGGENBERG
BRESSANONE (Alto Adige) m. 560 - Terapia fisica e dietetica, cure naturali (sistema KNEIPP), cure disintossicanti primaverili, accurata cucina dietetica. Ideale per riposo, convalescenza, trattamento individuale. Autopullman diretto URBANIS

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo TRIESTE - Poliambulatorio - Via S. Lazzaro, 16 - Giovedì 10 - 12
A. P. 795/San. 15-1-1954

TRA LE RICCHISSIME MONTAGNE CHE SI SPECCHIANO SULL'ORINOCO

ALLA GENTE DI PUERTO ORDAZ È LEGATO IL FUTURO DEL VENEZUELA

Un unico sforzo accomuna uomini d'ogni razza alimentando la resistenza al clima avverso
Generato dall'industria e dai lavoratori italiani il primo nucleo della cittadella siderurgica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Caracas, 29

E' un giovane di 16 anni SCOPERTO L'AUTORE di un duplice omicidio

Potenza, 29

Vittorio De Sica a Madrid

Madrid, 29

I milionari del Totocalcio

STAVA PER EMIGRARE il secondo «tredicista»

Roma, 29

Il secondo vincitore al Totocalcio nella zona di Roma del concorso della settimana scorsa è stato identificato nella persona del signor Luigi Marconato, di 24 anni, ex carabiniere, attualmente impiegato presso una società immobiliare e residente a Largo Boccea 346.

Solo ieri sera egli si è accorto di essere la persona a cui i cronisti davano la caccia da ventiquattro ore, quando, capitatagli per caso la schedina fra le mani, poteva constatare che la prima colonna della giocata da 100 lire, fatta con una certa logica, aveva totalizzato un solo punto, mentre la seconda, riempita a casaccio, aveva tutti i tredici risultati giusti.

Luigi Marconato vive con la famiglia, composta della madre, del padre Flavio, che lavora come manovale e da due fratelli e una sorella.

Tempo fa aveva progettato di emigrare in Canadà ed era in procinto di sbrigare le pratiche per varcare l'oceano, ma oggi la situazione economica si è rovesciata in suo favore e rimarrà in Italia. Fra i suoi progetti più urgenti da realizzare vi è l'acquisto di un'automobile e l'arredamento di un negozio per i fratelli. Egli continuerà a lavorare, almeno così ha dichiarato alla stampa, mentre il padre, al quale ha promesso un podere, potrà andare a riposo per godersi la meritata pensione. Il Marconato, che dimostra di non aver perso la testa, ritirerà oggi pomeriggio il primo acconto di mezzo milione, sui 41 spettantigli, alla direzione generale del Totocalcio al Foro Italico.

AMMIREVOLMENTE SERENO DOPO L'INTERVENTO CHIRURGICO

Il Cardinale mutilato ha superato la dura prova

Ogni preoccupazione sembra ormai del tutto scomparsa
Ricevuti dal Papa i due medici giunti dall'America

Roma, 29

Il Cardinale Stritch ha superato con ammirevole serenità la prova cui è stato sottoposto, hanno dichiarato questa mattina persone che gli sono vicine. Le sue condizioni vanno migliorando costantemente sicchè si spera che fra tre o quattro giorni il porporato possa alzarsi e cominciare a muoversi nella stanza che occupa alla clinica «Sanatrix». Fin da stamane, del resto, il Cardinale ha cominciato ad esercitarsi con la mano sinistra e conta di essere in grado entro brevissimo tempo di poter usarla agevolmente come la destra.

L'illustre infermo ha ricevuto molte visite e con tutte le personalità che si sono recate da lui si è intrattenuto affabilmente. Il prof. Valdoni si è recato a visitarlo ieri sera e, constatate le buone condizioni del paziente, ha ritenuto opportuno non disturbarlo ancora questa mattina. Cosicchè il Cardinale Stritch ha dormito fin dopo le otto. Valdoni ha lasciato Roma per recarsi a Perugia per un consulto e non farà ritorno che domani mattina. E' questa la miglior prova che ogni preoccupazione per le condizioni del Cardinale si può considerare definitivamente scomparsa.

Verso la fine della prossima settimana il Cardinale sarà trasferito alla «Chicago House» di via Sardegna, dove ha stabilito di fissare la sua dimora. Dipenderà dalla sua volontà se gli sarà applicato l'arto artificiale. I medici affermano che l'applicazione può essere effettuata agevolmente, anche perchè l'amputazione è stata fatta in un punto in cui è facile applicare l'arto artificiale.

Stamane, poco dopo le 11, il Papa ha ricevuto in speciale udienza i due medici americani John Keeley e Ralph Bergen, venuti a Roma per consulto con i professori Valdoni e Rocchi. L'udienza si è protratta per un quarto d'ora e ad essa ha partecipato anche mons. James Hardimann, segretario del porporato. Nel corso del colloquio il Papa ha voluto sapere particolareggiate notizie sull'andamento dell'intervento chirurgico e si è diffusamente interessato alle condizioni attuali del porporato. Dopo essere stato assicurato che lo stato di salute del Cardinale può ormai considerarsi normalizzato e del tutto soddisfacente, Pio XII ha espresso l'augurio che egli possa prendere al più presto possesso del suo ufficio alla direzione della Congregazione di Propaganda Fide.

Uscendo dall'udienza, i due medici americani hanno dichiarato di aver trovato il Papa in ottime condizioni di spirito e di salute. In particolare il prof. Bergen non ha esitato a dire di aver riscontrato nel Papa condizioni fisiche e spirituali «più giovanili ed energiche» di quelle che egli stesso aveva potuto notare in lui circa cinque anni addietro nel corso di una precedente udienza. I due medici hanno inoltre espresso la loro ammirazione per la valentia dimostrata dal prof. Valdoni, dal prof. Rocchi e dagli altri clinici italiani chiamati ad assistere il cardinale Strich nel doloroso frangente capitatogli.

A Vittorio Veneto

Drammatica sparatoria tra carabinieri e ladri

Vittorio Veneto, 29

Un assalto ladresco al magazzino dei monopoli di Stato, in via Scipione, ha dato luogo ad un conflitto a fuoco tra carabinieri e ladri. Uno dei banditi pare sia rimasto ferito.

La scorsa notte una pattuglia di carabinieri in perlustrazione scorgeva una «1100» ferma dinanzi alla sede dei monopoli. Intuendo trattarsi d'un tentativo criminoso, i militi avvertivano telefonicamente il loro comando, che mandava sul posto rinforzi. Disposto prontamente un appostamento, un ufficiale e un brigadiere dei carabinieri affrontavano i ladri, ma costoro salivano precipitosamente sull'auto aprendo il fuoco contro i due tutori dell'ordine, dopo aver diretto su di loro la luce dei fari abbaglianti.

Scansati per miracolo i colpi, l'ufficiale apriva a sua volta il fuoco. Il brigadiere, che aveva tentato di aggrapparsi allo sportello della macchina, veniva violentemente respinto e riportava una leggera ferita alla mano destra. Dall'auto, che subito dopo partiva di scatto, si udiva un grido di dolore, il che fa pensare che uno dei fuggiaschi sia rimasto ferito. Lo scambio di colpi d'arma da fuoco tra la polizia e i ladri in fuga è continuato fino a che l'auto è scomparsa. Un carabiniere motociclista ha tentato l'inseguimento ma senza esito.

E' risultato poi che l'auto era stata rubata a Udine. Dal magazzino del monopolio è stato asportato un quantitativo di sigarette per circa un milione e 250 mila lire.

Nelle acque indonesiane

Raccolti 21 naufraghi di un mercantile italiano

Londra, 29

Il mercantile greco «Armonia» di 6.994 tonnellate — riferiscono i «Lloyds» di Londra — ha subito un mitragliamento aereo il quale ha causato qualche danno. Esso procede ora alla volta di Giakarta, in base ad ordini militari. I «Lloyds» informano che la nave «Armonia» ha a bordo ventun naufraghi già imbarcati su un mercantile italiano la «Aquila».

Il messaggio pervenuto ai «Lloyds» di Londra non precisa cosa sia accaduto all'«Aquila», un mercantile di 5330 tonnellate, registrato a Napoli.

UN ESERCITO DI ARCHEOLOGI PER FRUGARE PALMO A PALMO IL MAGDALENSBERG

Dopo un sonno bimillenario riaffiora la Pompei austriaca

Ancora senza nome la città in cui celti e romani convissero nel mutuo rispetto
Tesori d'antichità in perfetto stato di conservazione dissepolti attorno all'Acropoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 29

Il sole di primavera scivola sui dolci fianchi del Magdalensberg nei pressi di Klagenfurt. La catena delle Karawanken sembra una muraglia di difesa che si profili all'orizzonte verso il sud. La montagna di oltre 1000 metri permette di spaziare su tutta la Carinzia. Da queste cime si può vedere la città dei celti fondata in un angolo regale e sprofondata nei secoli. Da otto anni vengono condotti gli scavi per riportare alla luce questa città sepolta nel passato dove l'arcano e il romantico si fondano nello sforzo degli studiosi di antichità classiche e storiche.

Una strada senza asfalto porta dalla zona di Zollfeld alla misteriosa città dei celti. Una vera staff di archeologi, sotto la direzione del professor Rudolf Egger, sta sviscerando la montagna carpendole pezzo per pezzo quello che nasconde. E, poco per volta, viene alla luce quella che deve essere stata una acropoli. Mentre le pietre e i resti vengono alla luce si va profondendo negli studiosi la convinzione che questa deve essere stata la Pompei dell'Austria. Lo scorso anno sono stati scoperti le fondamenta e i resti di un grande tempio romano, di quel tipo di architettura che si trova generalmente nell'Europa centrale. Mura dello spessore di sette metri coperte di tavole di marmo. Si calcola che l'area di questo tempio deva essere stata di circa 3000 metri quadrati. Gigantesche sale fiancheggiano il centro del tempio che, con ogni probabilità, era dedicato a Rea Roma. Questa acropoli, costruita sul Magdalensberg

genda Nerea. I romani hanno invaso questo territorio e dato alla città primitiva un nuovo volto con le loro costruzioni imponenti. Fin dall'anno II avanti Cristo esisteva qui il Parlamento che è stato ora portato alla luce dagli scavi. Una dedica scolpita sulla pietra ne denuncia la data di nascita. La dedica riguarda Giulia figlia dell'imperatore Augusto che nell'anno II a. C. venne scacciata dalla famiglia in seguito ad una serie di scandaletti poco ortodossi.

L'occupazione romana, sostengono oggi gli archeologi, di questa zona deve essersi svolta in maniera pacifica. Gli scavi hanno portato alla luce anfore di squisita fattura, mosaici, affreschi murali, vetro, cucchiai, monete e persino matite per dipingere le labbra e belletti. Una sola cosa non è stata trovata: armi: da questo gli studiosi deducono che l'occupazione deve essere avvenuta senza sopruso e con la tolleranza pacifica degli invasi.

Nelle zone vicine all'acropoli sono state trovate delle pietre che rivelano l'attività di servizio che i giovani celti facevano al soldo dei romani. Queste pietre portano nomi celti e citano il nome delle madri e non dei padri degli iscritti. Uno studioso austriaco ha dichiarato a questo riguardo facendo un paragone fra la situazione di allora e quella di dieci anni dal 1945 al 1955 nell'Austria moderna: «C'erano anche allora evidentemente i figli dei soldati di occupazione». Anche lotte di gladiatori si sono svolte in questa zona come rivelano le scritte consunte di pietra portate alla luce.

Fra Roma e questa provin-

sono, stati trovati negli scavi in Italia. Gli affreschi sono in taluni casi così bene conservati e vivi che sembrano usciti da pochi giorni dal pennello dell'artista. Sulle ampolle per l'olio e il vino si possono riscontrare ancora le firme stampate delle case che facevano le forniture, fra le quali quella famosissima di Clodius Quirinalis del quale parla anche Tacito nelle sue «storie» sostenendo che «essendo stato questi portato davanti al Tribunale è riuscito ad evitare la condanna prendendo del veleno e suicidandosi».

A migliaia si contano i pezzi che vengono trovati in questa leggendaria Norea. Dalla montagna i preziosi tesori dell'antichità passano al Museo. Molti strumenti sono di una tale perfezione che vien fatto di chiedersi come abbiano potuto le mani, con l'esperienza di 2000 anni or sono, fabbricarli con tanta esattezza. Su tutto il monte ad ogni passo vengono alla luce i resti della vita del passato: ville, case, botteghe, resti di una città che 2000 anni or sono si è sprofondata ed è scomparsa. I maggiori interrogativi per gli archeologi sono quelli rappresentati dal nome stesso di questa città. Si conoscono i nomi delle tribù che per un periodo devono averla abitata. Le pietre parlano di molte cose, molti nomi di celti, e di tribuni romani vengono alla luce. Ma nessuna pietra denuncia il nome della città. Gli studiosi credono di essere incappati nella Norea della saga remota della pre-Austria. Ma elementi positivi per affermare ciò non sono ancora stati trovati. Sulla montagna viene scoperta una

A. B. Alemanni

Il Ministro Taviani e l'Ambasciatore Grazzi alla riunione dei Ministri della difesa del Patto atlantico tenutasi a Parigi

Arrestato in Polonia un sacerdote cattolico

Varsavia, 29

Sciopero di medici negli ospedali di Vienna

Vienna, 29

Trecento milioni vinti con 900 lire al Lotto

Mantova, 29

to aveva spiegato d'aver desunto i numeri da un pianeta della fortuna datogli da uno zingaro. Egli ha fatto analoghe giocate in altre ricevitorie. Lo stesso «pianeta» ha consentito, ad una vecchietta, la vincita di un terno.

Ad Ostiglia un appassionato ha giocato due volte il 16 e il 90, due dei numeri del «pianeta della fortuna», vincendo circa mezzo milione. All'impiegato del banco lotto egli spiegò di aver sognato un defunto che gli suggerì i due numeri che sono su un «pianeta della fortuna».

Il delitto di Genova

Un primo colloquio del Missio con i difensori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 29

Come i lettori ricorderanno, nella notte tra il 4 e il 5 aprile, un commerciante genovese, tale Pietro Giuseppe Martini, che esercivа un magazzino di merci importate in Vico De Marini num. 9 rosso, presso la centralissima via di Sottoripa che costeggia il porto nella zona del palazzo San Giorgio, fu trovato assassinato nella propria abitazione dove era stato selvaggiamente colpito con un oggetto contundente.

La sera del 9 aprile la Questura di Genova annunciava di avere arrestato i colpevoli nelle persone dell'udinese Amerigo Missio e della di lui amante Gioconda Millero di 30 anni da Bologna, residente a Tarcento in provincia di Udine.

Sempre secondo la Questura la donna aveva confessato di essere stata presente mentre il Martini veniva ucciso dal Missio il quale si era servito di lei come esca per fare cadere nella tragica trappola il commerciante genovese. L'uomo nonostante le prove che gli inquirenti sostengono di aver acquisito nei suoi confronti ha sempre negato ogni addebito.

Finalmente nel pomeriggio di oggi il Missio — che ormai è nelle mani della Magistratura — ha potuto avere nel parlatorio delle carceri di Marassi un primo colloquio con i suoi due difensori, gli avvocati Alfredo Biondi e Raimondo Ricci. Dopo avere proclamato la sua piena innocenza, Amerigo Missio ha affermato d'essere stato sottoposto a pressioni fisiche d'ogni genere durante la permanenza negli uffici della Questura. Egli ha anche indicato sul suo corpo una serie di contusioni. L'udinese ha detto, tra l'altro, d'avere riferito tutto ciò al giudice istruttore nel corso del primo interrogatorio.

Non è dato ancora sapere quale posizione assumeranno i due difensori di fronte a una situazione del genere. E' tuttavia da ritenere ch'essi presenteranno quanto prima al magistrato inquirente un'istanza di scarcerazione del loro raccomandato, motivandola con la mancanza di indizi a carico dello stesso.

Stessa istanza, a quanto consta, sarà avanzata dall'avv. Filippo Gramatica a favore di Gioconda Millero, l'amante di Amerigo Missio che, come si è detto, è stata ritenuta responsabile nell'omicidio dell'anziano commerciante di Sottoripa. Secondo quanto riferito a suo tempo dalla polizia, Gioconda Millero aveva confessato agli inquirenti d'aver scritto, su istigazione dell'amante, un biglietto galante a Giuseppe Martini per l'appuntamento che la notte del venerdì gli costò la vita. Ora a quanto si apprende la donna ha ritrattato l'intera confessione, spiegando d'essere stata anch'essa sottoposta a pressioni morali. La prova esibita dalla polizia a suo carico è rappresentata dal biglietto galante il quale è ora nelle mani di due periti calligrafi per gli opportuni esami.

Come già Amerigo Missio, anche Gioconda Millero proclama dunque la sua innocenza facendo carico alla polizia d'averle estorto una confessione completamente infondata.

P. L. S.

I CENTO MILIONI DI AGNANO CONTESI

Sfumata l'azione per bloccare l'assegno

Uno dei «pretendenti» alla grossa vincita si ritira

Roma, 29

L'avv. Raoul Marioni quale rappresentante legale dei signori Luciano Ciampi di Livorno e Remo Mariani di Casale Monferrato, ha inviato da Livorno all'Ispettorato lotto e lotterie in Roma una lettera raccomandata con la quale richiede il fermo dell'assegno della vincita di 100 milioni effettuata dalla cartella P 71320 abbinata al cavallo Tornese nella lotteria di Agnano, presentata all'incasso ieri tramite la Banca Commerciale Italiana, da una persona che mantiene l'anonimo. L'avv. Marioni, nella sua lettera, afferma di essere in possesso di indizi che dimostrerebbero la fondatezza della rivendicazione della proprietà della cartella da parte del Ciampi e del Mariani.

In merito a tale lettera, si fa rilevare negli ambienti competenti che soltanto l'autorità giudiziaria può disporre per il fermo di un assegno. Si aggiunge che ormai l'assegno è stato emesso e quindi l'Ispettorato non entra più nella questione. Se la lettera dell'avvocato di Livorno anzichè pervenire oggi fosse giunta ieri, lo Ispettorato avrebbe potuto — beninteso come semplice misura cautelativa — ritardare la emissione dell'assegno sempre però in attesa di una deliberazione dell'autorità giudiziaria, unica competente a decidere sul fermo di assegni.

Si fa comunque rilevare che il biglietto vincente è, a norma di legge, un titolo al portatore e che pertanto bene ha operato l'Ispettorato — dopo essersi assicurato della sua autenticità — ad autorizzare il pagamento.

D'altro canto l'avv. Marioni ha comunicato stasera di aver ricevuto da Casale Monferrato un telegramma spedito dal sig. Remo Mariani il cui testo è il seguente: «Sospendere ogni pratica immediatamente. Mariani». Al telegramma non ha fatto ancora seguito alcun chiarimento ed in proposito l'altro interessato alla vicenda, il sig. Ciampi, che intende proseguire nella sua azione, ha inviato al Mariani una richiesta telegrafica di spiegazioni in ordine alla sua improvvisa decisione.

Ministro polacco esonerato

Varsavia, 29

Il Ministro della Cultura polacco Karol Kuryluk è stato esonerato dal suo incarico «su raccomandazione del Primo Ministro Cyrankiewicz». L'annuncio è stato dato dall'agenzia «Pap».

Società Generale Immobiliare

DI LAVORI DI UTILITA' PUBBLICA E AGRICOLA

Società per Azioni - Sede in Roma - Via Agostino Depretis 45/a

Capitale L. 16.000.000.000

AVVISO DI PAGAMENTO DIVIDENDO

Si avvertono i Signori Azionisti che, a partire dal 2 maggio corrente anno, è pagabile, contro esibizione dei certificati nominativi ed annullamento della cedola n. 69, il dividendo 1957 in ragione di L. 30 per azione, presso la Sede Sociale e le seguenti Casse:

Banca Commerciale Italiana — Banca d'America e d'Italia — Banca Nazionale del Lavoro — Banca Popolare di Novara — Banco di Napoli — Banco di Roma — Banco di Santo Spirito — Banco di Sicilia — Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde — Cassa di Risparmio di Roma — Credito Italiano — Istituto Bancario San Paolo di Torino — Monte dei Paschi di Siena — Banca Cattolica del Veneto, Vicenza — Banca Popolare di Bergamo, Bergamo — Banca Popolare di Milano, Milano — Banca Privata Finanziaria, Milano — Banca Provinciale Lombarda, Bergamo — Banca Toscana, Firenze — Banca Unione, Milano — Credito Commerciale, Milano — Credito Commerciale e Industriale, Roma — Credito di Venezia e del Rio de la Plata, Venezia — «Invest», Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari, Milano — La Fondiaria Vita, Firenze.

Il dividendo non potrà essere pagato sui buoni provvisori aumento capitale 1956 e precedenti e sui titoli di vecchia emissione aventi il foglio cedole esaurito con la cedola n. 68: titoli da rimettere alla Sede Sociale per il cambio.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

se il vostro lavoro vi chiama in USA

servitevi della

classe economica ALITALIA

TARIFFE:

Milano New York andata L. 193.200

Milano New York andata e ritorno L. 347.800

si risparmiano, rispetto alla prima classe, L. 123.100 per il solo viaggio di andata e L. 221.600 per il viaggio di andata e ritorno.

Il volo viene effettuato con i DC-7C "SETTE MARI".

I quadrimotori più moderni e lussuosi del mondo.

milano new york sui DC-7C tutti i giorni

scalo a Boston il lunedì

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGETEVI AL VOSTRO AGENTE DI VIAGGIO O ALLE AGENZIE ALITALIA

CRONACHE SPORTIVE

CAVALIERI DI OTTO PAESI IN CAMPIDOGLIO

Un primo di Piero D'Inzeo e uno del cileno Simonetti

Il saluto del Sindaco di Roma e la cordiale risposta dell'Ambasciatore di Francia

Roma, 29

Un soffio di eleganza sportiva è entrato in Campidoglio, dove, nella storica sala degli Orazi e Curiazi, il Sindaco di Roma ha ricevuto i cavalieri delle Nazioni partecipanti al Concorso ippico internazionale. Con gli italiani Piero e Raimondo D'Inzeo erano i campioni francesi, tedeschi, cileni, polacchi, egiziani, romeni, dell'Unione Araba: gli ufficiali nelle divise dei rispettivi Eserciti, i cavalieri e le amazzoni negli attillati abiti da cavallerizzi che coloriscono in questi giorni Piazza di Siena.

Con il presidente della Federazione italiana sport equestri, Ranieri di Campello, erano presenti l'Ambasciatore di Francia, Gastone Palewski, il presidente dell'EPT, Travaglini e i due segretari generali del gemellaggio Roma-Parigi, il francese Loliée e l'italiano Silenzi. Il Sindaco Cioccetti ha porto il cordiale saluto ai cavalieri convenuti per questa festa tipica della primavera romana, affermando che lo sport ch'essi coltivano è la sintesi dei migliori sentimenti dell'animo umano e simbolo di fraternità tra le Nazioni.

L'Ambasciatore Palewski ha parlato dell'amabile ospitalità di Roma, che rende graditissimo il soggiorno agli ospiti, e il capitano della squadra francese, colonnello Fresson, ha ringraziato l'Amministrazione Capitolina per la perfetta organizzazione del concorso, sottolineando l'importanza di queste riunioni per il rafforzamento dell'amicizia comune. Il Sindaco Cioccetti si è successivamente intrattenuto cordialmente con tutti i convenuti, che hanno poi compiuto una visita alle collezioni d'arte del Campidoglio.

E' stato disputato questo pomeriggio il Premio Villa Borghese. Ecco la graduatoria raggiunta nel finale: 1) Amerigo Simonetti su Chanaral (Cile) punti 47; 2) Gheorghe Anthi su Fildes (Romania) p. 41; 3) Peter Stackfleth su Isoldev (Germania) p. 40; 4) cap. Elwi Gazi su Felix (RAU) p. 37; 5) magg. Francesco de Leone su Grove Boy (Italia) p. 37; 6) sot. ten. Todini su Trionfo III (Italia) p. 36; 7) sot. ten. Dakronzi su Bahga (RAU) p. 36; 8) Salvati su Ruy Blas (Italia) p. 33; 9) signora Zanuso su Nansen (Italia) p. 31; 10) signora Josette Savon su Fru-Fru (Francia) p. 31.

Ecco il risultato del Gran Premio «Roma»: 1) cap. P. D'Inzeo (Italia) su The Rock pen. 0, 1'33"; 2) cap. de Fombelle (Francia) su Buffalo B, pen. 0, 1'48"; 3) cap. R. D'Inzeo (Italia) su Merano, pen. 4, 1'37"2; 4) sig. Stackfleth (Germania) su Fredachs, pen. 4, 1'52"2; 5) sig. Maini (Italia) su Bagno Roselle, pen. 8, 1'39"; 6) sig. Morf (Svizzera) su Duroc, pen. 8, 1'41"4; 7) col. Fresson (Francia) su Grand Veneur pen. 12, 1'36"3; 8) sig. Simonetti (Cile) su Cordobe, pen. 12, 1'41"4; 9) sig. Quesada (Spagna) su Topatio, pen. 12, 1'47"4; 10) cap. de Fombelle (Francia) su Topinambour, pen. 15, 1'40".

Domani riposo; dopodomani, con inizo alle 13, si disputeranno i Premi Piazza di Siena e Pincio.

Puskas protagonista di una rissa in un cinema

Vienna, 29

Il celebre calciatore ungherese Ferenc Puskas che vive attualmente in esilio a Vienna è stato protagonista ieri sera di una violenta rissa scoppiata in un cinematografo della città. A quanto riferisce il giornale «Express» Puskas che si trovava in una sala in cui veniva proiettato il film tedesco «Il medico di Stalingrado» continuava a conversare con un amico durante la proiezione. Poichè malgrado i ripetuti zittii i due continuavano a parlare uno spettatore si alzava invitandoli bruscamente al silenzio. Ne nasceva immediatamente una zuffa che rendeva necessaria la sospensione dello spettacolo.

La proiezione poteva venir ripresa solo più tardi quando l'intervento della polizia aveva riportato l'ordine.

Busini e Nordahl confermati alla Roma

Roma, 29

Nel corso della riunione di questa sera del Consiglio direttivo dell'A. S. Roma, dopo lo insediamento del nuovo presidente generale della società, cavaliere del lavoro Anacleto Gianni, sono stati confermati per il prossimo campionato il comm. Antonio Busini e il sig. Gunnar Nordahl.

Azzurri della «Primavera»

Petris e Varglien in prima squadra

Bologna, 29

Dei 26 giuocatori convocati a Bologna in vista dell'incontro Malta - Italia Giovani del 15 maggio prossimo, il solo Fogli non ha risposto all'appello. Il torinese è infatti impegnato in una «tournée» all'estero con la squadra juniores della sua società.

Gli altri 25 si sono puntualmente presentati al ritrovo dove erano ad attenderli il C. T. Alfredo Foni, il segretario delle squadre nazionali, cav. Biancone, e il medico federale, dott. Ferrando. Quest'ultimo ha precisato che tutti i convocati sono in ottime condizioni fisiche ad eccezione di Robotti che soffre di uno stiramento alla coscia sinistra. Nel caso che il terzino viola non potesse scendere in campo, potrebbero essere ultilizzati i terzini del Bologna Capra o Padovan, entrambi rientranti nei limiti di età richiesti per la squadra. Il C. T. Afredo Foni ha poi comunicato le probabili formazioni del primo tempo: squadra A: Mattrel; Robotti, Greco; Carpanesi, Tagliavini, Varglien; Di Giacomo, Bertucco, Nova, Petris, Stacchini. Squadra B: Bandini; Losi, Guarnieri; Gasperi, Rampazzo, Radice; Bicicli, Mazzero, Rizzolino, Moschino, Pascutti.

UNANIMI CONSENSI PER LA PRESTAZIONE DEGLI ALABARDATI

«Con questa gara la Triestina cinge la corona di reginetta della Serie B»

«Il Venezia è crollato di schianto sotto il martellante forcing degli avversari» - «Vittoria di pieno diritto» - «Affermata la legge del più forte» - Valido il gol di Renosto

Ci dice, in sintesi, «Il Giorno» quello che è stato lo svolgimento della partita fra la Triestina e il Venezia, la partita più bella, più vibrante, più spettacolare, fra quante sono state giocate quest'anno allo stadio di Valmaura: «In una apoteosi di folla delirante, e davanti a più di settemila veneziani in deludente trasferta — scrive l'inviato speciale de «Il Giorno» — la scatenatissima Triestina ha siglato con due folgoranti e ravvicinate reti di Petris e una di Szoke la sua superiorità sul Venezia e il suo incontrastato dominio di invincibile "leader" della B. L'undici di Quario, che ha salvato il cosiddetto onore con la solitaria e radente stoccata, nell'angolino, del giovanissimo Rossi, ha rischiato di subire un più severo passivo numerico».

Se dalla sintesi, che ci fornisce «Il Giorno», passiamo all'analisi della partita, troviamo negli altri giornali molti e disparati argomenti, peraltro non mai contrastanti.

«Nel primo quarto d'ora di gioco, e per l'intera ripresa — assicura l'inviato speciale de «La Gazzetta dello Sport» — la squadra alabardata è salita in cattedra, ha dato lezioni di saggezza e di fluidità di manovra. Di contro l'avversario si è prosciugato i polmoni, gagliardamente resistendo al primo assalto, cercando poi senza fortuna la via del ricupero, ma crollando di schianto sotto il martellante forcing impostogli».

A quali cause mai si deve ascrivere questo «prosciugamento» dei polmoni dei giocatori veneziani, di cui parla il quotidiano milanese? La risposta ci viene fornita dal settimanale veneziano «Ognisport» (il più direttamente interessato alla vicenda), per la penna del suo corrispondente da Trieste: «La Triestina — egli scrive — ha avuto una partenza bruciante, tentando con un colpo a sorpresa di mettere subito in ginocchio l'avversario. Ma il piano, per quanto abilmente architettato, non sortiva l'effetto sperato: infatti gli ospiti, pur costretti a salvarsi a ripetizione in calcio d'angolo e a mandare di rinforzo a Bertossi altri difensori a turno, mantenevano inviolata la propria rete. I padroni di casa compresero allora che sarebbe stata follia continuare in quell'attacco in massa: meglio conveniva ripiegare sul solito modulo, che vuole Milani e Petris far da punte avanzate e comanda ai laterali e al trio Szoke-Mazzero-Renosto il presidio della zona centrale del campo». E proprio per questo motivo — secondo «Ognisport» — «l'undici neroverde, fatto schiavo delle stesse esigenze della gara e portato a scoprirsi suo malgrado, staccò il più bello degli inviti a nozze agli implacabili guastatori della prima linea alabardata».

L'esibizione delle due «vèdette» della «B» allo stadio di Valmaura ha suggerito all'inviato speciale dello «Stadio» una serie di constatazioni che gli consentono «di addentrarsi nei meandri dello svolgimento dello scontro, senza tema di smarrire il filo dei singoli particolari e la esatta nozione delle cose». Ecco dunque i quattro «capisaldi» del «servizio» di «Stadio»: «Prima constatazione: la partita ha pienamente corrisposto alle aspettative, sia sotto l'aspetto spettacolare, che sotto l'aspetto tecnico. Seconda constatazione: entrambe le squadre hanno agito intrepidamente fino al termine della gara, imponendo un costante, elevatissimo ritmo di gioco. Terza constatazione: la vittoria è spettata con pieno diritto alla Triestina per la sua complessiva prevalenza di azioni e per l'apporto altamente risolutivo di taluni suoi atleti. Quarta constatazione: la Triestina ha vinto soprattutto per il rilevante contributo di Petris e Renosto, e il Venezia ha perduto soprattutto per la negativa giornata di Bertossi».

Le due squadre si son date dunque battaglia per tutti i novanta minuti di gioco, l'una ancora non paga del risultato già acquisito, l'altra mai doma: ne è scaturita, come dice l'inviato de «La Gazzetta dello Sport», «una grande indimenticabile contesa, in cui la Triestina ha profuso il meglio, ma nella quale il Venezia si è battuto con coraggio, a testa alta, uscendo dal campo chiaramente sconfitto, ma non per questo umiliato. La legge del più forte ha avuto oggi la sua più genuina conferma».

Ma non si esime lo stesso foglio dal sottolineare che, tutto sommato, «il risultato del match è sicuramente bugiardo», aggiungendo quindi che «il taccuino, fedele compagno» racconta «episodi drammatici sotto l'una e l'altra porta» e ricorda «almeno sette gol sbagliati nel vero senso della parola: un paio dagli uomini di Quario e quattro a dir poco da Petris, Milani e soci»: che fanno sei in tutto: il settimo («il più bello, non v'è dubbio») è quello «siglato da Renosto e annullato da Campanati per un fuorigioco semplicemente sognato...».

Il significato tecnico di questa partita è così riassunto da «Ognisport»: «Quando la palla riesce a correre più degli uomini — scrive il settimanale veneziano —, quando le singole pedine possono trattare la sfera senza l'assillo del controllo avversario, quando nel corso di una gara si costruiscono almeno una decina di azioni da rete, a conclusione delle quali l'uomo chiamato a risolvere ha di fronte il solo portiere, ebbene questo significa che la compagine in grado di fare tuttociò merita veramente l'appellativo di reginetta della Serie B».

Il significato morale della vittoria sul Venezia è invece bene espresso dall'inviato dello «Stadio». Egli scrive: «La Triestina è stata costantemente lucida nei suoi intendimenti e in ogni animato sviluppo della gara il Venezia considerato in blocco e nel suo gioco complessivo, non ha deluso: elogio schietto, dunque, alla forte capolista, cui il tempestivo rientro nella Serie A ben si addice; il saluto delle armi alla compagine neroverde che nulla ha lasciato di intentato per opporsi al fatale corso degli eventi».

«Pace fatta, quindi — vien da concludere con il corrispondente di «Tuttosport» — fra il pubblico di Valmaura e la sua squadra». E, con soddisfazione aggiungiamo: era tempo!

N. V.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

A Diaspro e Lord Mayor gli allori della settimana

Mosconi un dimenticato vince il Premio dell'Arno A Trieste ancora Cronus su tutti benchè handicappato

Ricca di avvenimenti di una certa importanza è stata la scorsa settimana l'attività sugli ippodromi. Si iniziava venerdì a Milano, con il gran Premio della Fiera di 7 milioni, sui 2.130 metri. Diaspro condotto con autorità ed intelligenza da William Casoli, ha dominato con il briglio del campione di razza, conducendo da un capo all'altro della corsa, e abbassando il proprio record personale, portato ad 1.19.8. Casoli doveva conoscere a fondo le «chances» di Diaspro, se per guidarlo, ha rinunciato nientemeno a Crevalcore, affidato per l'occasione a Miseroni. Ed infatti la fiducia riposta in Diaspro, ha dato i suoi frutti. La attesa non è stata tradita L'occhio di Casoli ha visto ancora una volta bene e i quattro anni hanno finalmente il loro grande campione. Commovente la prova di Oriolo, che dopo le disavventure del «Lotteria», sembrava volger al tramonto. Questo beniamino delle folle italiane, ci ha mostrato di possedere ancora cuore e forza da vendere, e certamente coloro che lo vedevano finito, hanno avuto torto. Il suo secondo posto ottenuto in 1.18.9, con un arrivo spettacolare, fa testo. Buona come al solito la prestazione di Home Free, arrivato terzo, bellissima quella di Alki, combattivo ma sorpreso in partenza dal gran scatto di Diaspro. E' dispiaciuto il ritiro di Crevalcuore, dovuto alla solita rottura in partenza, questa volta però più accentuata. Senza dubbio, al campione mangelliano, bisognerà concedere un periodo di riposo; le ultime non troppo belle prestazioni, ne danno conferma.

Due puledri, che nel recente «Nazionale» a San Siro pur godendo del favore dei pronostico avevano deluso le aspettative, si sono presi la loro rivincita nel Premio Tito Giovanardi di 4.200.000 lire, sulla distanza dei 2.100 metri, in programma domenica a Modena. Alludiamo a Lord Mayor e a Londra, che hanno passato la linea del traguardo nell'ordine. Certamente le rotture iniziali dei favoriti Ledro e Suisi hanno contribuito in un certo qual modo all'affermazione del tre anni di Romolo Oossani. Ma non dimentichiamo che nel «Nazionale» le stesse circostanze eliminarono allora, proprio i due protagonisti di questo «Giovanardi». Senza la citata rottura di Ledro, si sarebbe potuto assistere ad una grande contesa, che è in parte sfumata, perchè appunto troppo presto sono mancati i protagonisti. Se la sorte si è mostrata contraria a Ledro nulla ha rubato Lord Mayor che le magiche mani di quell'intramontabile campione che è Romolo Ossani, hanno condotto ad una splendida affermazione, nella quale il vecchio record del «Giovanardi» è stato demolito. Tale record apparteneva ad Osoppo dal 1953 ed era di 1.21.8. Lord Mayor lo ha portato dopo il recente successo a 1.21.

Risultato a sorpresa nel Premio dell'Arno (lire 3.210.000 sui 2.200) di galoppo, in programma a Firenze. Ha vinto Mosconi, precedendo Cornolo, Heive e Cam. Da notare che Mosconi figurava come yolli nella schedina Totip. Domenica scorsa Augustine, ora Mosconi. Che le classiche di galoppo vivano all'insegna degli «outsiders?».

A Trieste ancora una volta Cronus L'americano di Branchini, con una volatona iniziata alla curva delle scuderie e conclusa ai 400 finali, ha messo d'accordo tutti, vincendo nuovamente. E si che la prova non era delle più facili. Rendere 40 metri a Bei, 60 ad Abar e addirittura 80 ad un Rombo, anche per un cavallo dello stampo di Cronus può essere troppo. Ma ancora una volta l'americano ha dimostrato di non temere le penalità anche più gravose, e ha sovverchiato con il peso della sua classe l'innumerevole schiera di avversari, che ha seminato uno dopo l'altro sul suo cammino. Ottimo ancora una volta il suo tempo: 1.20.9 al km. Come al solito lusinghiere le prestazioni dei battuti che sono stati nell'ordine. Abar, Rombo e Bei, proprio i tre che alla vigilia si ripromettevano di tentare il grande colpo Colpo che poi Cronus ha abilmente schivato.

M. G.

La «6 di Baires»

Sempre al comando Coppi e Batiz

Buenos Aires, 29

Alla fine della quarta giornata della sei giorni ciclistica di Buenos Aires le posizioni erano le seguenti: 1) Fausto Coppi (Italia) e Jorge Batiz (Argentina) 14,192 giri e 314 punti: 2) Gabriel Saura e Alfredo Estmages (Spagna), ad un giro, 16 punti; 3) Carlos Vasquez e Antonio Aleandre (Argentina), ad un giro, 311 punti; 4) André Lemoine e Henry Andrieux (Francia), ad un giro, 190 punti; 5) Rudy Kornchen e Horts Wildemann (Germania) a 3 giri, 138 punti.

SUL NOSTRO MARE REMI D'AVVENIRE

Canottieri triestini visti alle prime uscite

Al largo la flottiglia della Ginnastica sotto gli occhi di Ustolin - Speranze sul bianconero Mazzoli

Giornata festiva finalmente rallegrata da un tiepido sole! Una leggera brezza di Nord-Est rende frizzante l'aria, ma non disturba l'uscita in mare di una diecina di armi della Ginnastica Triestina. Due singoli, due «2 senza», due «doppi», un canoino, tre jole s'avvicendano in mare.

I primi ad uscire sono i campioni d'Italia del «doppio», europei a Duisburg: De Curtis e Gomezel. Le prime palate per ammorbidire i muscoli le danno su due skiff. Da bordo di una «jole a 4», con alle maschette quattro pulcini della nidiata dell'allenatore Ustolin, seguiamo il lavoro dei vogatori. Appare evidente che il lungo inverno triestino ha ritardato la preparazione degli atleti. Molti difetti, quali la mancanza di scioltezza, il lavoro dei polsi, ancora anticipato sul movimento delle gambe, ostacolano la regolare corsa dello skiff di De Curtis, la sincronia — graduale — del piegamento del busto in avanti, rispetto alla corsa del carrello, lo scarso affondamento delle pale, sono manchevolezze tipiche nelle prime uscite dei vogatori ed ancor più evidenti in un atleta intelligente quale è Pippo De Curtis. Ma anche in Gomezel tali difetti sono chiari, in Gigi Gomezel il lavoro delle spalle non è perfetto mentre invece buono è l'affondamento delle pale in acqua.

Dopo la sgambata con i singoli i due in oggetto sono usciti con la barca nella quale dovranno gareggiare alle più importanti riunioni nazionali nelle quali oltre al difendere il titolo dovranno mettere l'ipoteca sulla loro partecipazione ai Giochi del 1960. L'allenatore Ustolin li ha seguiti bordo a bordo, fermando sovente la loro corsa per dare ordini e suggerimenti.

Circa due mesi separano la odierna preparazione dalle «nazionali» di Salò e confidiamo che a quell'epoca i due forti atleti triestini avranno raggiunto quel grado di forma che li renderà pronti ad affrontare il confronto con gli altri specialisti italiani. Contemporaneamente ai due azzurri erano in acqua gli ex campioni d'Italia ed azzurri agli europei di Amsterdam nel 1954 i «due senza» Gottardis e Tomasi. Li ricordiamo sul Boosban olandese quando batterono i sovietici nei quarti di finale. I russi eliminarono poi in semifinale i triestini che, per la verità erano incappati nella corsia d'acqua battuta da un forte vento trasversale. Gottardis e Tomasi, i due anziani della Ginnastica, si preparano con una serietà ed una passione che è di grande esempio alla numerosa cucciolata di Ustolin.

Gottardis manca di scioltezza, è questo il più forte handicap del vogatore che è un pochino vittima, sia del suo temperamento, che della sua taglia atletica. Molto dunque da sgrezzare in Gottardis e Tomasi, in entrambi la ripresa è troppo precipitosa, la gradualità della ripresa ne soffre. Il corpo del n. 1 (Gottardis) casca troppo avanti e la testa ha perciò la tendenza a rimanere in avanti, Tomasi salta con la pala la quale esce «sporca» dall'acqua. I difetti potrebbero continuare nella enunciazione, ma bisogna tener conto che all'inizio di stagione nessun vogatore è immune da grosse pecche tecniche. Anche questo «due senza» si prepara sia per le «zonali» che per le «nazionali» sul Garda del 26 giugno.

La nostra attenzione si è poi spostata sul «doppio» juniores composto da Petri e Mosetti. I due giovanissimi, longilinei vogatori rappresentano la grande speranza per il futuro biancoazzurro. L'armo è bene affiatato e dà l'impressione di essere dotato di una scioltezza istintiva, naturale. Vogano senza apparente sforzo ed il loro stile, specialmente con un basso numero di colpi in acqua, è veramente piacevole soprattutto per la sua morbidezza d'azione. Manca nei due ragazzi una buona direzione di corsa, sovente l'armo esce dalla sua corsia, un difetto tipico nei vogatori ancora acerbi d'esperienza.

Un altro cucciolo vogava nella scia dei più grandi. E questi Rebek, un ragazzo di 18 anni atleticamente dotato, ricco di mordente e molto ponderato nella sua voga. Abbiamo infatti visto che in partenza studia attentamente il suo equilibrio in barca specialmente, quando esce con il «singolo». Infine doverosa la citazione dei numerosi equipaggi su jole «a due» ed a «quattro vogatori».

Mentre osservavamo i vogatori della Ginnastica, abbiamo seguito fugacemente in acqua lo skiff di Mazzoli jun., il singolista della Canottieri Trieste istruito dal dott. Rocco. Sappiamo che il commissario tecnico della Federazione Italiana di canottaggio ripone grandi speranze su Mazzoli. Siliprandi lo ritiene un vogatore di sicuro avvenire. A Mazzoli, del quale parleremo più ampiamente in un nostro prossimo articolo, va il riconoscimento di una ammirevole serietà d'allenamento accoppiata a mezzi atletici non comuni. Prossimamente parleremo anche dei «4 senza» della Timavo di Monfalcone anche questi vogatori che con De Curtis, Gomezel e Mazzoli sono stati inclusi nella lista dei preolimpionici del canottaggio.

V. M.

I doppisti juniores Petri e Mosetti

A Villi Bossi del CRDA la provinciale del Gardiol

Sullo stradone di Zaule si è svolta l'eliminatoria provinciale del Trofeo Gardiol corsa di velocità sulla distanza di metri mille e riservata alla categoria allievi. Vi hanno partecipato una dozzina di concorrenti. Dopo la disputa delle batterie, quarti di finale e ricuperi questa è la classifica: 1) Bossi Villi (CRDA Trieste) che compie gli ultimi 200 metri in 14"5; 2) Deconi Roberto (CRDA Trieste); 3) Turola Giorgio (Bartali-Primo Rovis).

La stessa manifestazione si è svolta a Udine dove si sono avuti questi risultati: 1) Vittorio Blancuzzi (G. S. Doni Udine), 2) Baldassera Vellade (Ciclo Assi San Marco Udine, 3) Di Berbardo (idem).

A Redipuglia: Calligaris

Redipuglia, 29

L'allievo Mario Calligaris della Ciclistica dei Cantieri di Monfalcone ha vinto l'eliminatoria provinciale isontina per il Trofeo Gardiol, gara di velocità tipo pista, organizzata dal G. S. «Guido De Santi» di Redipuglia sul tratto di strada San Pier d'Isonzo - Redipuglia. La prova era riservata ai dilettanti juniores ed agli allievi nati negli anni dal 1938 al 1941. Nei quarti di finale Calligaris ha battuto il biancorosso della De Santi Amedeo Cosolo, facendo registrare negli ultimi 200 metri del percorso un buon 13"3. Nelle altre batterie Nazario Bembi della De Santi ha regolato il compagno di squadra Arrigo Gon con un tempo di 13"6 e Giancarlo Rosset della De Santi ha battuto il cantierino Mocchiut, realizzando il tempo di 13"9.

Per la designazione del quarto semifinalista è stata fatta disputare una prova di ricupero per Cosolo, Mocchiut e Gon vinta bellamente da quest'ultimo con un 13"1 (media oraria km. 54.961).

Successi del T.C.T. alla Coppa Facchinetti

DOMANI A TRIESTE DUE INCONTRI

Dopo una settimana di assenza dai campi triestini, le squadre del Tennis Club Triestino ritorneranno a gareggiare sui terreni di via Guido Reni. La giornata precedente si è risolta a favore dei colori del TCT. Infatti sia la squadra maschile «A» che la formazione femminile, hanno vinto in campo avversario mentre la sola squadra «B» ha dovuto soccombere. Per la Coppa «Lullo Facchinetti» la principale formazione locale, allenata da de Ebner, che domenica scorsa ha umiliato sul proprio terreno la squadra del T. C. Tarvisio, sarà ancora impegnata fuori dalle mura casalinghe dovendosi recare a Udine dove verrà opposta alla formazione di quel Circolo tennistico. Notata la buona preparazione dei singoli racchettisti, raggiunta dopo solo tre giornate dall'inizio del torneo, non vediamo come la formazione friulana possa essere un ostacolo insormontabile per la squadra che punta decisamente alla vittoria finale del girone giuliano.

Impegnata fuori casa la squadra «A», sarà la formazione «B» del Tennis Triestino a giocare nella nostra città. I componenti questa formazione sono reduci da una secca sconfitta subita a Gorizia e sono smaniosi di rifarsi. Il compito non sarà poi tanto difficile, in quanto dovranno vedersela con i tennisti di Tarvisio, che formano una modesta compagine.

Anche per le signore è iniziata l'attività tennistica. Nella prima giornata del girone giuliano della Coppa «Rhode de Bellegarde» le signore Pierobon e Invrea si sono recate a Udine dove hanno colto una bella vittoria per 3 a 0. Domani nel pomeriggio sarà ospite del Tennis Club Triestino la squadra del Circolo Tennistico di Verona.

Ecco gli orari delle partite di domani a Trieste: Coppa «Lullo Facchinetti» maschile: ore 9, sui campi di via Guido Reni: Tennis Club Triestino «B»-Tarvisio; Coppa «Rhode de Bellegarde» femminile: ore 14, sui campi di via Guido Reni: Tennis Club Triestino-Tennis Club Udinese.

Affermazioni nazionali dei bridgisti triestini

DOMANI UN TORNEO NELLA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE

L'Associazione Bridge Trieste comunica ai soci che, a partire dal 1.o maggio, svolgerà la propria attività presso il Grand Hôtel de la Ville, che ha gentilmente messo a disposizione la sua sala giochi. La nuova sede sarà inaugurata domani con un torneo di bridge a coppie libere, al quale sono invitati tutti i bridgisti triestini. Il torneo avrà inizio alle ore 15 e si svolgerà in due turni successivi con il sistema Mitchell. La premiazione sarà effettuata un'ora circa dopo il termine del torneo.

Venerdì 2 maggio incominceranno, nella nuova sede, le lezioni del corso di licitazione e gioco per principianti, organizzato dall'Associazione. Le lezioni, in numero di venti complessive, saranno tenute da uno dei più noti giocatori locali nei giorni di martedì e venerdì. Le iscrizioni si accettano fino al giorno di inizio del corso presso il Piccolo Bar dell'albergo, dalle ore 17 in poi.

Il bridge triestino intanto si sta nuovamente affermando in campo nazionale. La squadra del Circolo Marina Mercantile partecipante al campionato italiano a squadre libere ha recentemente superato sia gli ottavi che i quarti di finale della competizione. Nell'ottavo di finale svoltosi a Padova il 12 e 13 aprile i giocatori locali hanno largamente battuto la squadra padovana e una squadra milanese: nei quarto di finale, che ha avuto luogo sempre nella medesima città il 26 e il 27 aprile, la squadra triestina ha sconfitto in modo chiaro la prima squadra di Bologna, una forte squadra di Milano e un'altra volta ancora la squadra di Padova, ottenendo così l'ammissione alle semifinali. Le maggiori difficoltà sono naturalmente ancora da superare, ma i bridgisti triestini hanno già comunque dimostrato di poter competere con le più agguerrite formazioni nazionali.

Coppa Girani. Orari e campi delle gare calcistiche del 1.o maggio Virtus-Triestina, campo Cantieri, ore 9; Libertas Opicina-Aurisina, campo Militare Opicina, ore 14.30; CRA CRDA-Istria, campo Cantieri, ore 10.15; Aquila-Cremcaffè, campo Militare Opicina, ore 15.45, Lampo Gretta-Libertas B, campo S. Giovanni, ore 11; S. Giovanni-Ponziana, campo S. Giovanni, ore 14.10; Esperia-Fortitudo, campo S. Giovanni, ore 9.45; Audace-Tergestina, campo S. Giovanni, ore 12.10.

DOMANI GRAN GALA A MONTEBELLO

Quattro cavalli americani nel Premio «Giuseppe Rossi»

Trieste avrà domani la sua grande corsa e la passione dei trottofili locali verrà appagata. Spettacolo d'eccezione: il Premio «Giuseppe Rossi» internazionale alla pari sulla distanza dei 1650 metri. Dopo gli ultimi forfait, saranno sette i probabili partenti e cioè: Double Scotch (G. Nogara), Trumano (Eg. Bezzecchi), Keeper's Diane (G. Gambi), Gebel (A. Pongiluppi), Miss Frost (Ez. Bezzecchi), Bambaia (I. Canzi) e Cronus (F. Branchini). Saranno di fronte quattro americani e tre dei migliori indigeni del momento. Ma verranno dagli americani certamente gli sprazzi più fulgidi della bellissima lotta, anzitutto da quel Double Scotch, la ultima scoperta di Peppino Nogara, che tanti consensi ha avuto al suo esordio e che vanta quale suo record italiano un buon 19.6 fatto registrare recentemente a Napoli. Poi Keeper's Diane, accreditata di un ottimo 20.7 sulla lunga distanza, che sembra aver trovato in Gianni Gambi la guida più sicura. Quindi il nostro Cronus, l'eroe di tante belle imprese sempre in grado di camminare da 1.20 o meno. Domenica scorsa ha compiuto l'ultimo giro in ragione di 1.18. Miss Frost, che abbiamo già avuto modo di ammirare a Trieste, non vorrà certamente esser da meno dei più qualificati «compatrioti», mentre si può essere sicuri che Gebel e Bambaia non si limiteranno a fare le comparse. Vi sono dunque le premesse di una bella giornata di sport, che il pubblico non si lascerà certamente sfuggire e darà, con una numerosa adesione, una bella soddisfazione agli organizzatori, che tanto impegno hanno posto nell'intento di dare a Trieste ippica la sua gran giornata.

In mattinata intanto sono giunti gli arrivi di Double Scotch, Keeper's Diane e di Gebel, mentre Miss Frost, Trumano e Bambaia dovrebbero giungere in serata.

Rientra Lindskog

Dopo il provvidenziale pareggio di Padova, l'Udinese, rinfrancata, attende le due partite interne con la Lazio e col Napoli per compiere il decisivo passo verso la salvezza. I due incontri appaiono tutt'altro che facili per i bianconeri, ma in campo ci sarà Lindskog, che finalmente rientrerà nei ranghi dopo il brutto incidente subito nella partita al «Moretti» con la Roma. Lo svedese infatti costituisce da solo buona parte delle speranze che legano i friulani alla Serie A.

Il trottatore Keeper's Diana con la guida di Gianni Gambi è uno dei quattro cavalli americani iscritti al G. P. «Giuseppe Rossi» programmato per il 1.o maggio all'Ippodromo di Montebello

BENVENUTI CI SCRIVE DA ORVIETO

Nino peso medio regalerà almeno 5 chili al bulgaro

Il piccolo Carbi sembra un terremoto

Ci ha scritto Nino Benvenuti da Orvieto, dove il campione d'Europa è convocato per gli allenamenti collegiali per la formazione azzurra che il 5 maggio incontrerà la nazionale bulgara a Sofia. Con Benvenuti a Orvieto vi erano pure altri due dilettanti triestini: il peso gallo Carbi e il welter leggero Benvegnù della Società Pugilistica Triestina.

Nei giorni scorsi vi sono state le selezioni e ieri la commissione dilettanti ha reso noto i nominativi della squadra in partenza che sono questi: mosca: Curcetti; gallo: Linzalone; piuma: Lopopolo; leggeri: Sabbati; welter leggeri: Cipriani; welter: Parmeggiani; welter pesanti: Biancardi; medio: Benvenuti; mediomassimo: Migliari nei massimi ancora indecisa la scelta fra il veneziano De Piccoli e il lombardo Masteghin. Dei dieci, sei sono esordienti in maglia azzurra e precisamente: Linzalone, Lopopolo, Cipriani, Parmeggiani, Biancardi e Migliari. La novità però è Benvenuti peso medio.

Venti dei trenta convocati hanno partecipato alle selezioni. Meno Benvenuti il quale avrebbe dovuto combattere contro il marchigiano Rumori campione italiano dei pesi medi. La faccenda non andava giù sia a Rumori che a Benvenuti di modo che i selezionatori hanno dovuto accontentarsi di una mezza esibizione che i due hanno fatto senza nemmeno spingere a fondo. Successivamente poi Benvenuti è stato incluso nella formazione come peso medio e Rumori, naturalmente, è rimasto fuori.

Nino ci ha espresso il suo disappunto per questa faccenda (quando ci ha scritto non era ancora stata resa nota la formazione) di dover combattere in una categoria che non è la sua poichè egli, pur mangiando a volontà, non è riuscito ancora nemmeno a raggiungere i 71 kg. Il limite basso dei pesi medi è di kg. 75 così che nella migliore delle ipotesi a Sofia Nino dovrà regalare al suo prossimo avversario qualche cosa come cinque chili che francamente ci sembrano troppi anche se si tratta di una categoria inclusa fra le pesanti. Comunque per poter discutere la questione di Benvenuti peso medio bisognerebbe saperla tutta o per lo meno sentire anche la campana dei selezionatori. Che Benvenuti abbia molte probabilità di essere nel 1960 un peso medio questo è vero. Ora però non lo è anzi, stando a quanto egli afferma è ben lontano dall'esserlo e benchè si tratti di un pugile di autentica classe non può permettersi di regalare troppi chili ad avversari chiamati a far parte delle nazionali dei loro Paesi. La questione di trattenere dilettante Benvenuti sino alle Olimpiadi di Roma è già per se stessa abbastanza difficile. Tirare in ballo anche la questione del peso, se non vi sono più che fondati motivi, si rischia per lo meno di complicarla.

Benvenuti ci ha parlato delle selezioni fatte da Carbi e Benvegnù. Anzi del primo, perchè il secondo ha disputato un «match» con un altro azzurrabile ma non per l'inclusione in squadra. Il piccolo Carbi invece si è battuto con l'emiliano Linzalone campione italiano della categoria. La posta era la maglia azzurra. Linzalone è molto più esperto del nostro mezzo «novizio» ed è in possesso di una tecnica migliore. Che però non gli è valsa molto — ci scrive Nino. Carbi sembrava un terremoto e si è mantenuto costantemente all'attacco riuscendo qualche volta a mettere in difficoltà il campione che si chiudeva a «testuggine» per evitare le «bordate» che Carbi gli scaricava addosso con le due mani. «E' stato un durissimo incontro e — conclude Benvenuti — molti hanno visto vincitore il triestino». I selezionatori avranno preferito Linzalone perchè fisicamente più maturo.

Benvegnù ha disputato un incontro non di selezione contro il ferrarese Adami. Fasi alterne e buona boxe fra due ottimi pugili e vittoria del triestino di stretta misura. Ed ora concludiamo con un augurio di vittoria al capitano degli azzurri anche se combatte nella nuova categoria.

C. C.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI È CONCLUSA LA VISITA NELLA «SECONDA GERMANIA»

ANCHE A BERLINO MIKOYAN PARLA CONTRO IL RIARMO ATOMICO

Un aspro attacco di Ulbricht alla politica del Ministro Strauss
Confermate a Bonn le notizie sulle basi per missili sovietiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 29

A dimostrazione della tesi sovietica che esistono due Stati tedeschi, Anastasj Mikoyan, di ritorno da Bonn, dove aveva firmato con i rappresentanti del Governo della Bundesrepublik un trattato commerciale e un accordo consolare, si è fermato una notte e una mattinata a Berlino Est per incontrarsi con i capi della «Deutsche Demokratische Republik» comunista.

Ieri notte, Mikoyan, appena sceso dall'aereo proveniente da Francoforte sul Meno, ha avuto un colloquio con il capo del Governo di Berlino Est, Otto Grotewohl, e con il segretario del partito socialcomunista, Walter Ulbricht. Più tardi, ha ricevuto l'intero politburo del partito.

Stamane, a un ricevimento offerto in suo onore alla cosiddetta «Casa dei Ministeri», Mikoyan ha parlato dei risultati del suo viaggio a Bonn. Ha [illegible] che la visita è servita [illegible] tutto a precisare meglio [illegible] punti di vista. Le [illegible] zioni — ha riferito — [illegible] tenute in tono mol[illegible]. Il Viceprimo Mini[illegible] tico ha affermato di [illegible] chiaramente ai go[illegible] della Germania Oc[illegible] che l'armamento del[illegible] wher con atomiche [illegible] un nuovo impedi[illegible] sulla via della riunificazione tedesca. Ad Adenauer e [illegible] suoi collaboratori Mikoyan avrebbe ripetuto che l'armamento atomico non serve alla sicurezza del paese ma è soltanto un «giocare con il fuoco». Il leader sovietico ha concluso il suo intervento al ricevimento assicurando di nuovo i capi del comunismo tedesco della «fraterna amicizia» tra l'URSS e la «Deutsche Demokratische Republik».

Otto Grotewohl, rispondendo[illegible], ha profittato dell'occasione per proclamare che la visita di Mikoyan è una conferma dell'esistenza di due Stati tedeschi. Il Capo del Governo di Berlino Est ha poi ripreso la proposta sovietica di una garanzia alla Germania Occidentale riguardo ai bombardamenti atomici in caso di guerra (che non avverrebbero qualora nel territorio della Repubblica federale non esistessero armi e apprestamenti ato[illegible] [illegible]

Il viaggio di Nasser

Un «titismo arabo» auspicato a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

A Londra si seguiranno con estremo interesse gli sviluppi della visita del colonnello Nasser a Mosca. Le opinioni sono divise, ma un moderato ottimismo prevale. Qualcuno pensa che, nello sforzo di attrarlo nell'orbita sovietica, Kruscev potrebbe fargli offerte anche molto impegnative, come un completo appoggio per una campagna che tenda a far rientrare Israele entro le frontiere stabilite nel 1947.

Ma ci sono fondate speranze che Nasser si attenga, come Tito, ad una politica di «positivo neutralismo», che in fin dei conti non farebbe che avvantaggiarlo.

Secondo alcune voci, Nasser avrebbe preferito rinviare la visita a Mosca, se fosse stato possibile. L'accordo per la compensazione della Compagnia del Canale, raggiunto oggi, gli dà speranza di raggiungere un nuovo modus vivendi con l'America e con l'Occidente, che lo aiuterebbe politicamente. Nel prossimo futuro è possibile che egli raggiunga anche un accordo con la Granbretagna, per rifondere le proprietà inglesi nazionalizzate in Egitto.

La visita in Italia potrebbe aiutarlo a riconciliarsi con l'intero Occidente. Anche la presenza, in atto da oggi, di una delegazione commerciale egiziana a Bonn aiuterebbe certamente Nasser in questo senso. Alcuni osservatori ritengono che la Germania, che ha forti interessi commerciali in Egitto, possa e intenda rendersi mediatrice fra l'Occidente e Il Cairo.

Nasser si propone, come si sa, di essere il leader del nazionalismo arabo. A Londra ci si va rendendo conto che il nazionalismo arabo è solo parzialmente incline al comunismo, e mai in senso dottrinario. Molti arabi sono chiaramente, sia nel Medio Oriente che nel Nord Africa, filo-occidentali e non sarebbero mai disposti ad abbandonare l'Occidente per il mondo comunista. Si dovrà quindi puntare su questi nazionalismi filo-occidentali per influire, per quanto possibile, anche su Nasser.

I risultati della visita del colonnello in Russia potranno essere esaminati, tra due o tre settimane, con tranquillità: converrà, probabilmente, all'Occidente considerarlo un «neutrale» come il maresciallo Tito.

Si ritiene difficile che Nasser assuma degli impegni precisi durante la sua visita a Mosca. Egli ascolterà probabilmente quanto gli dirà Kruscev, poi tornerà a casa e sentirà quello che l'Occidente dovrà dire. Dipenderà da quello che farà l'Occidente se egli resterà equidistante tra Est ed Ovest.

A. P.

[Continuation of the Mikoyan article, printed in the same column as the Nasser piece:]

mente i suoi studi al collegio di Cheam, nei pressi di Newbury, dove suo padre, principe Filippo, ha parimenti studiato.

I sovrani inglesi non interrompono per la verità una tradizione della famiglia reale inglese. Gli eredi maschi al trono infatti non hanno tutti portato lo «spencer» nero e il famoso cilindro. Alcuni osservatori ritengono invece che decidendo di non mandare il principe Carlo in quell'aristocratico collegio, dove tutte le grandi famiglie inglesi iscrivono i figli sin dalla nascita, la Regina e il Principe Filippo abbiano tenuto conto delle critiche che sono state formulate verso di loro.

SVOLTA FAVOREVOLE NELLA CRISI FRANCESE

Pleven ha la fiducia del partito socialista

Non si parlerà dell'Algeria al Consiglio atlantico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

Quindici giorni fa cadeva, in una drammatica seduta alla Camera, il Governo di Felix Gaillard. Da allora la Francia non ha ancora un Governo. Ma oggi, le consultazioni per risolvere la crisi hanno subito una improvvisa svolta favorevole e non appare improbabile che l'ex Presidente del Consiglio Pleven, incaricato da Coty di risolvere la crisi e che ha accettato codesto incarico, possa presentare, nei giorni della prossima settimana, un Governo all'Assemblea francese.

Così vanno le cose di Francia: ed è impossibile fare una previsione, poichè ciò che ieri appariva come difficile oggi sembra facile, magari per diventare nuovamente difficile domani. Quindi, bisogna accettare con grande cautela la schiarita di oggi, dopo le nuove piuttosto tempestose di ieri. Ieri, infatti, pochi avrebbero dato una qualche possibilità di riuscita a Pleven; oggi, molti sono propensi a credere che Pleven riuscirà alla fine a dare alla Francia un Governo.

Perchè è mutata tanto repentinamente la situazione? Perchè stasera i socialisti — e non a ieri inseriti sulla posizione da assumere nei confronti del programma di Pleven — hanno fatto intendere che non possono dare il loro voto che a Pleven (e solo a Pleven, per il quale hanno simpatia e rispetto), se Guy Mollet, capo del socialismo di Francia, ritiene che non sia venuto per lui e per il socialismo il momento di assumere la responsabilità di dirigere un Governo.

Dunque, il fatto è questo: se Mollet decide di non fare lui il Governo, Pleven avrà i voti dei socialisti e, per conseguenza, l'investitura. Ma la domanda che non si può non fare dopo tale premessa è questa: farà un Governo Mollet? che risposta può avere? Tentare di darla oggi, sarebbe assurdo, occorre pazientare fino a venerdì, giorno nel quale il consiglio nazionale del socialismo francese si riunisce per decidere, appunto, se Mollet deve tentare la soluzione della crisi «in proprio», oppure per interposta persona, cioè attraverso Pleven. Se non ci saranno colpi di scena, che potrebbero definirsi clamorosi qualora avvenissero, il consiglio nazionale socialista deciderà che l'esperimento Pleven è da preferire, per il momento, all'esperimento socialista.

Ecco, dunque, le ragioni del colpo di vento in poppa a Pleven, il quale ha cominciato oggi quella che egli stesso ha definito «la seconda fase della «crisi», seconda fase che entrerà nel vivo e nel drammatico domani, con i colloqui che egli avrà con Mollet, Pinay, Duchet e tutti i capi dei maggiori partiti francesi. Da tali colloqui uscirà, forse, la decisione definitiva per il Governo di domani.

Oggi, un'altra notizia ha destato molto interesse a Parigi; ed è non priva di significato: il Ministro degli Esteri del Governo dimissionario, il socialista Christian Pineau, andrà a Copenaghen per rappresentare la Francia nella riunione del Consiglio dei Ministri dell'alleanza atlantica. Ma Pineau — e qui sta la sensazionalità della notizia — non porrà sul tavolo della riunione atlantica il problema dell'Algeria. Così, gli alleati occidentali della Francia non saranno posti di fronte all'angoscioso dilemma che per tanto tempo ha turbato i rapporti fra Parigi e le altre capitali alleate: o la Francia, o la Tunisia, quanto a dire l'Algeria, il Marocco e, nel quadro generale della politica dell'Occidente, l'intera Africa. E' il segno di una evoluzione della politica francese nei confronti dell'Algeria? Lo si vedrà quando davanti alla Camera finalmente un Governo darà alla Francia una linea di condotta nei problemi della sua politica interna e internazionale.

Stelio Tomei

Volontari cinesi che hanno combattuto in Corea lasciano il paese per far ritorno in Cina

GARA PER LA CONQUISTA DEGLI SPAZI CELESTI

Sarà russo o americano il primo missile sulla Luna?

Forse un lancio sovietico in occasione del primo maggio mentre negli Stati Uniti si parla del prossimo luglio

New York, 29

A proposito dell'annuncio dato a Varsavia dal segretario del comitato centrale del partito comunista ucraino, Shervonenko, secondo cui «un avvenimento molto importante si verificherà nel cosmo il primo maggio», l'agenzia Continentale apprende che l'«importante avvenimento» si riferisce al primo tentativo sovietico di inviare un missile sulla Luna.

Negli stessi ambienti moscoviti dai quali è trapelata la notizia si mettono in rilievo le particolari posizioni astronomiche del momento, che vengono definite «ideali» per tentare l'esperimento del congiungimento fra la Terra e la Luna.

D'altra parte, nei circoli ufficiali di Mosca sono state accolte con irritazione le dichiarazioni rese a Varsavia dal gerarca ucraino, e ciò per il fatto che i russi hanno l'abitudine di rendere noti soltanto gli esperimenti che riescono. Il che è stato messo in evidenza dallo stesso Shervonenko allorchè ha dichiarato che l'importante avvenimento si verificherà «forse» il primo maggio. In proposito, si afferma a Mosca che se il tentativo di inviare un razzo sulla Luna dovesse fallire, nessun comunicato verrebbe emanato al riguardo.

A New York, invece, si parla più liberamente, come è noto. E così si apprende che gli Stati Uniti lanceranno il primo razzo sulla Luna il 4 luglio prossimo venturo, con un anticipo cioè di tre mesi sulla data prevista. Il Segretario alla Difesa McElroy ha preso questa decisione sulla base di un rapporto segreto della C.I.A., la Central Intelligence Agency, diretta dal fratello del Segretario di Stato, Allen Dulles. Il documento, compilato sulla base di informazioni e rapporti provenienti [illegible] Paesi di oltre cortina, ri[illegible] l'Unione Sovietica di[illegible] di un razzo vettore [illegible] portare a termine la [illegible] che con ogni proba[illegible] tentativo del genere [illegible] to dall'URSS en[illegible] sima, se non il [illegible] si sostiene da [illegible] stesso docu[illegible] altresì per la [illegible] a il lancio di [illegible] ico contenen[illegible] probabilmente [illegible] essa razza di [illegible] esperimento [illegible] si con il ri[illegible] ie terrestre [illegible] tore sulla [illegible] o median[illegible] se compo[illegible] seconda [illegible] da un [illegible] do che [illegible] dato una capsula contenente un topo. Malgrado i tentativi effettuati dall'aeronautica, l'ogiva non è stata recuperata. E' stata questa la prima volta che un animale da esperimento viene usato in quello che doveva costituire un equivalente di un missile balistico intercontinentale.

Il razzo che verrà lanciato sulla Luna il 4 luglio conterrà una trasmittente radio, un pallone di materia plastica, che si gonfierà nell'ultima parte del tragitto, strumenti diversi per misurare le temperature e i raggi cosmici ed una capsula contenente una sostanza colorante. Quest'ultima dovrebbe rendere possibile l'osservazione mediante potenti telescopi del punto della superficie lunare colpito dal razzo. Dal punto di vista scientifico il lancio del 4 luglio, qualora sia coronato da successo, dovrà fornire importanti dati sulla composizione e la densità della superficie lunare e sulla forza di gravità del satellite naturale che dovrebbe corrispondere a un dipresso ad un sesto di quella terrestre.

Il «Thor Vanguard» impiegherà circa sei giorni per raggiungere la Luna: sono stati infatti risolti con l'ausilio dei cervelli elettronici i complicati calcoli necessari a determinare la rotta del missile e quello che viene definito correntemente l'«appuntamento» con il satellite naturale della Terra, l'incidenza cioè della rotta del razzo con l'orbita lunare. Il generale dell'Aviazione C. S. Irvine, ha dichiarato che il lancio sarà effettuato dalla base di Capo Canaveral e che le probabilità di successo sono superiori al 70 per cento. Lo stesso generale nel corso di una deposizione, resa la scorsa settimana dinanzi ad un sottocomitato della Camera dei rappresentanti e resa pubblica oggi, ha dichiarato che entro il giugno del 1960 il 60 per cento delle unità dell'Aviazione saranno costituite da missili balistici e solo il 40 per cento da aerei da caccia e da bombardamento.

Il professor John Hagen, direttore del progetto «Vanguard» della Marina americana, ha espresso oggi il suo disappunto per il fallito lancio della scorsa notte. Egli ha tuttavia dichiarato che la marcia «continuerà il suo programma e procederà al lancio di un satellite simile a quello lanciato ieri senza successo, entro qualche settimana».

Il Dipartimento della Difesa ha annunciato dal canto suo che non vi è alcuna speranza di recuperare i resti del razzo precipitato la scorsa notte nell'Atlantico.

Il «Vanguard» lanciato senza successo la notte scorsa era un veicolo sperimentale, il quinto e ultimo di una serie di razzi il cui lancio era previsto, dalla Marina, per la messa a punto del razzo stesso.

Il prossimo «Vanguard» sarà invece soprattutto un veicolo per il lancio di satelliti benchè esso differisca di poco dagli ultimi tre razzi dello stesso tipo.

Riprese le ricerche del «Nuova Adele»

Chioggia, 29

Otto corvette della Marina militare hanno ricevuto l'ordine di riprendere le ricerche del motopeschereccio «Nuova Adele» scomparso in Alto Adriatico in misteriose circostanze il 26 gennaio scorso. In quel sinistro perirono sette persone, le cui salme non sono state recuperate.

EFFERATO CRIMINE A MESTRE IN UN'ESPLOSIONE DI ODIO INVETERATO

Nostromo giapponese trucidato da due marinai con 40 coltellate

Gli omicidi erano stati redarguiti per essere rientrati a bordo ubriachi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 29

In una allucinante atmosfera da «Fronte del porto» la notte scorsa a Mestre è stato trucidato con una quarantina di coltellate il nostromo giapponese Tateismi Toshim, di 28 anni, imbarcato sul motopeschereccio «Kotoshiro Maru». I due assassini — due subalterni della vittima, il marinaio Azumi Nobori di 22 anni ed il macchinista Akitas Tuneaki di 24 anni — sono già stati arrestati e hanno confessato il loro crimine, compiuto per vecchi rancori e perchè il nostromo li aveva redarguiti quando stanotte erano rientrati a bordo ubriachi.

E' stato verso l'una di stamane che due marittimi giapponesi, tornando dalla franchigia, scoprivano, sullo spiazzo erboso poco distante dalla riva ove era il motopeschereccio, la salma del loro nostromo crivellato di colpi. Veniva subito dato l'allarme e del grave fatto [illegible] informate le autorità di [illegible] in breve non tarda[illegible] entare i loro sospet[illegible] nale di bordo, re[illegible] quindi sul Nobori [illegible] di cui era noto [illegible] orto. Nell'ufficio [illegible] ato del porto è [illegible] interrogato il [illegible] il comandan[illegible] marinaio, che [illegible] macchie di [illegible] lavate — [illegible] breve re[illegible] la s[illegible] schereccio hanno ripreso regolarmente il loro lavoro, mentre attorno, sul luogo del delitto, circa trecento portuali si accalcavano commentando il barbaro fatto di sangue. Avvicinati, i giapponesi non hanno voluto parlare. Uno solo di loro — che però non ha voluto dare il nome — ha detto: «Toshim era una brava persona. Scherzava sempre. Era il più allegro di tutti. Non capisco come possa essere successo...».

«Non erano mai sorte delle liti?» abbiamo chiesto, e la risposta del nostro interlocutore è stata: «Sì, un paio di mesi or sono il nostromo e Nobori avevano litigato fra loro, non so per quale motivo. Ma poi tutto pareva si fosse acquetato... Io stavo dormendo e non ho visto stanotte nessuno dei due rientrare a bordo. Sono stato chiamato quando già la salma era stata scoperta, verso l'una di notte».

Dalle indagini effettuate ed anche sulla base delle confessioni rese dagli assassini, sembra accertato che all'origine del fosco dra[illegible] profond[illegible] nostro[illegible] sta [illegible] stra[illegible] con[illegible] Nob[illegible] sti. [illegible] to [illegible] farsi intendere dal capitano. Sarà stata l'una. Quello che è successo dopo non è difficile ricostruire. Il Nobodi estrasse il suo coltello, normalmente usato per squartare i tonni, e minacciò il nostromo. Costui alla vista dell'arma, cercò scampo nella [illegible]ga, dirigendosi di corsa verso il cancello d'uscita del piazzale, all'angolo dell'edificio. Ma i due non se lo lasciarono scappare, e lo raggiunsero poco prima che riuscisse ad aprire l[illegible] cancellata.

Qui si svolse la seconda fase della discussione, che dovette durare non più di qualche secondo. Vistosi messo con le spalle al muro, il povero nostromo cercò disperatamente di disarmare il Nobori, ma la mossa gli fu forse fatale. Fuori di sè dall'ira, il marinaio gli si avventò contro, colpendolo probabilmente al fianco. Alla vista del sangue, il marinaio perdette completamente la ragione e si diede ad infierire, con una crudeltà inaudita, contro il ferito, affondando la lama nella schiena, nel collo e [illegible]giandolo anche al viso. Ter[illegible] lo scempio fu la volta [illegible]aki, che prese lo stes[illegible] e colpì ancora sel[illegible] il nostromo [illegible] po fu [illegible] tivi del crimine se non quella dell'odio. «Lo odiavamo», essi hanno ripetuto più volte, chiudendosi per il resto in un ostinato mutismo.

Il delitto, per il resto, appare chiaro nel suo stesso carattere di estrema virulenza: si è trattato di uno scoppio d'ira repressa, che ha assunto vertici di una brutalità eccezionale. I due, che sono attualmente custoditi a Santa Maria Maggiore, mantengono un contegno quasi indifferente: la rabbia omicida è svanita, ed ha fatto il posto ad una lucidità e tranquillità d'animo quale forse si può riscontrare in questi casi solo negli orientali. I due hanno persino fatto apparire un sardonico sorriso d'intima soddisfazione.

Piuttosto preoccupato appariva invece il capitano, che vestiva un'impeccabile divisa blu. Probabilmente questo affare gli causerà qualche noia.

«Quando ripartirà la nave?» gli abbiamo chiesto sub[illegible] po il suo ri[illegible] sul motope[illegible] pend[illegible]

NUOVE RIVELAZIONI SUL CLAMOROSO COLPO DI VIA OSOPPO

Due dei banditi tornarono nella zona per seguire le indagini

Il bottino ammontava a 590 milioni, di cui 114 in contanti

Milano, 29

Circostanze nuove e clamorose sono emerse nel corso dell'inchiesta del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Sorichilli, sulla rapina di via Osoppo. E' stato accertato che il bottino fu di 590 milioni; tale somma è stata notificata nel mandato di cattura a carico dei rapinatori rettificando tutte quelle indicate precedentemente.

Dei 590 milioni di valore si è creduto di stabilire che 114 fossero in contanti. Non è escluso però, come ha dichiarato uno dei banditi, che Enrico Cesaroni ed Eros Castiglioni, i due rapinatori ancora latitanti, abbiano trattenuto una parte del bottino — in banconote — molto superiore a quanto hanno rivelato agli stessi complici. Altri elementi sono poi emersi dall'interrogatorio di Luciano De Maria. «Subito dopo il colpo — ha dichiarato il De Maria — il Bolognini, il Cesaroni ed il Castiglioni si allontanarono sul furgoncino con i milioni. Io, Ciappina, Gesmundo e Russo, a bordo della «Giulietta» ci dirigemmo verso Piazza Giulio Cesare dove, mentre Russo si allontanava con la macchina, salimmo sulla mia «Giulietta» parcheggiata nella piazza». «Il Ciappina — ha continuato il bandito — mi pregò di accompagnarlo in via Washington; quindi io e Gesmundo, lasciata la macchina nel garage di piazza Piemonte, decidemmo di ritornare in via Osoppo per unirci ai passanti e seguire le reazioni che il colpo aveva suscitato. Mentre salivamo sul tram, notammo le camionette della polizia che si dirigevano a tutta velocità verso la zona della rapina. Ormai però ci sentivamo al sicuro e con tutta tranquillità scendemmo in via Osoppo, mescolandoci ai curiosi».

Dal racconto del rapinatore si può quindi presumere che mentre agenti di polizia e carabinieri svolgevano le prime indagini in via Osoppo, due dei criminali osservavano in mezzo al gruppo dei curiosi. «Ci incontrammo — ha concluso poi il De Maria — tutti nel pomeriggio a Ponte San Cristoforo, dove commentammo le circostanze della rapina. Ricordo che ridemmo quando per radio sentimmo che era menzionata la cifra di 20 milioni. A sera mi recai a casa del Cesaroni, dove questi consegnò 14 milioni e 925 mila lire ad ognuno di noi, dicendo che altri nove milioni, oltre alla sua quota, li aveva tenuti per le spese incontrate. Presumo, adesso che mi viene detta l'entità del bottino, che Cesaroni si sia tenuto molto di più di 24 milioni».

Si apprende infine che proprio in questi giorni il difensore del De Maria, avv. Vincenzo Giuliano, si è recato in Svizzera, dove ha raccolto prove per suffragare una richiesta di perizia psichiatrica per il suo patrocinato.

Togni parla a Siena per la festa di S. Caterina

Siena, 29

Sono continuati stamani, i solenni festeggiamenti in onore di Santa Caterina, Patrona d'Italia.

Il Sindaco di Brescia, ing. Borri, accompagnato da una delegazione ha offerto a nome della città l'olio votivo per alimentare la lampada che perennemente arde di fronte allo altare del Santuario cateriniano. Alle 11 il Card. Cicognani, Prefetto della Sacra Congregazione dei riti, ha officiato la Messa dinanzi ad una moltitudine di fedeli.

In occasione delle feste nazionali in onore di Santa Caterina da Siena patrona degli italiani, parlando nella storica Piazza del Campo il Ministro Togni, dopo aver affermato come difficilmente, per un uomo investito di pubbliche responsabilità, possa verificarsi una circostanza di così intima e tuttavia significante armonia, ha proseguito: «Davanti ai soldati, ai cittadini e all'Italia, la benedizione di Caterina scenderà come un auspicio di più fraterna unione di spiriti ed in una più solida certezza che la nostra ripresa non solo non conoscerà ostacoli, ma acquisterà sempre maggior impulso nel nome della giustizia e della libertà sui cuori e sulle coscienze, sul carattere e sulla virtù, secondo l'esempio di questa santa che visse e morì nel nome di Dio e della Patria.

«Sentiamo tutti che lo spirito di Caterina aleggia con una fiamma di ardore che servirà a scuotere gli inerti, i dubbiosi di oggi, come ha scosso gli inerti ed i dubbiosi di ieri.

«Quale nuova Caterina — ha proseguito l'on. Togni — potrebbe avere oggi la forza di parlare a coloro che stando dietro una cinta di minacciose barriere e di sconsacrate chiese, negano ogni fermento civico e cristiano, implacabili avversari di ogni anelito di una umana giustizia e di libertà? Seppure il mondo è oggi diverso, esso come allora ha sempre bisogno della forza e della carità di Caterina. Sentano i soldati d'Italia che più di ogni altro hanno il compito di vigilare sull'indipendenza e sulla unità della Patria, questo imperituro insegnamento».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

Per il raffinato gusto latino

L'arte dell'orologio svizzero
si perde nelle epoche più lontane
e s'incorona nella perfezione
raggiunta da questo mirabile orologio
che si chiama Bulova. Guardatelo!
La sua bellezza,
degna del più raffinato gusto latino,
è pari alla sua perfezione tecnica.
È l'orologio che l'uomo d'affari
e la signora di classe desiderano.
Automatico, impermeabile,
esso segnerà col suo regola[illegible]
le ore della vostra spera[illegible]
Donatelo a chi amate[illegible]
È la perfezione
che sembrava [illegible]

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE stabili cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, Toro 8. 11502 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile cercano coniugi con due bambini. Telefonare 46933. 63204 B

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo offre Agenzia Leban. Telefono 96816. 11502 B

DONNA mezza età di cuore per due uomini cercasi pomeriggio. Indirizzo UPI 43285 B.

RAGAZZE brave piccole famiglie, prestaservizi, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 63212 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE appartamenti, tappezziere carta parati offresi massima convenienza. Telefonare 31187. 43279 C

AUTISTA con 600 Multipla offresi per lavoro. Tel. 91593. 63174 C

CORRISPONDENTE perfetta serbocroato pratica contabilità amministrazione offresi. Cassetta 63224 C UPI.

DATTILOGRAFA 18.enne, assolte Biennali, pratica lavori ufficio, offresi anche come cassiera. Telefonare al pomeriggio n. 24592. 63186 C

INFERMIERA diplomata offresi assistenza ammalati iniezioni, primarie referenze. Telefonare 92248. 63172 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telef. 70403. 63185 C

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi salotti. Genova 10, pantofoleria, telef. 24540. 63188 C

TAPPEZZIERE offresi riparazione suste materassi, tende da sole. Telef. 44019. 63197 C

CC Artigianato L. 20

OCCHIELLI a mano perfetti eseguisconsi prontamente per sarti e privati. Pregasi telefonare 28417. 63205 CC

PELLICCE riparazioni trasformazioni prezzi bassi. Ziliotto, via Milano 16, telef. 29374. 63227 CC

PERMANENTI tinture pettinature accuratissime ultime novità prezzi modestissimi. Salone «Mary», Carducci 12-I, telefono 24588. 43238 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiera capace bella presenza cerca bar Pipolo, XX Settembre 11. 43281 D

APPRENDISTA mezzo lavorante falegname cercasi. Via Zovenzoni 6. 63221 D

APPRENDISTA pratica o pratico per bar-buffet cercasi, Telefonare 95285. 63181 D

APPRENDISTA falegname cercasi. R. Manna 14, Precali. 63189 D

CAPO officina meccanica cercasi. Inviare offerte dettagliate, età, posti occupati, pretese. Si raccomanda specificare chiaramente quanto si domanda per evitare cestinazioni. Cassetta 63202 D UPI.

CORRISPONDENTE italiano tedesco cerca Società commerciale. Offerte Cassetta 63184 D UPI.

CORRISPONDENTE tedesco, saltuarie traduzioni cercasi. Telefonare 38083. 43282 D

FRIGORISTA capace cerca importante industria veneta. Referenze S.P.I., Cassetta 11, Treviso. 5574 D

RAGAZZA per trattoria cercasi. Presentarsi Trattoria con giardino, piazza S. Lucia 1. 63194 D

RAGAZZE per laboratorio gelateria massimo 17.enni cercansi. Presentarsi dalle 13.30 alle 14. Via Donadoni 6. 63213 D

RAGAZZO 14.enne per alimentari cercasi, Sanfrancesco 66. 63178 D

RAGAZZO [illegible] negozio mani- [illegible] i cercasi. Cas- [illegible]

[illegible] pers. L. 25

[illegible] ale mobi- [illegible] Indi- [illegible]

CAMERA mobiliata per 2 persone affittasi, Via S. Nicolò 20, Falzari. 63196 F

CAMERA due letti telefono affittasi prezzo conveniente. Felice Venezian 26-II. 63223 F

CENTRALISSIMA mobiliata, bagno telefono, affittasi signore stabile. Ponchielli 3, scala II, porta 22. 63170 F

MATRIMONIALE affittasi. Via Stuparich 16, porta 18. 63203 F

MATRIMONIALE mobiliata, affittasi. Via Cellini 2-III, destra. 63220 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi distinto escluso donne. Via Genova 11, telefono 33019. 123456 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto signore stabile. Machiavelli 9-I, destra. 43280 F

STANZA affittasi. Via Ginnastica 34, Poggi, II piano. 63217 F

STANZA gratis offresi distinti cambio lavoretti; altre stanze; appartamentino. Palma, Goldoni 9-I. 63175 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 135 G

MATEMATICA, computisteria, latino, lingue, medie inferiori, avviamento, insegnansi. Telefonare 57398. 43230 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CORDONE oro con medaglia S. Rita, smarrito pressi via Montorsino 3, via Moreri 16. Onesto rinvenitore almeno medaglia, caro ricordo. Salone Lola. 63208 H

ORECCHINI smarriti tratto via Trenta Ottobre, Piazzaoberdan, Piazzadalmazia, via Udine. Trattandosi caro ricordo rinvenitore telefonare 33285. 63192 H

PORTA-ATTI nero smarrito via Pietà 12. Trattenere portaatti e portare documenti, Carducci 5. Mancia lire 1000. 63228 H

PORTA-ATTI pelle nera smarrito. Mancia competente. Telefonare 48784. 63171 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI: Crispi tricamere, ascensore, terrazza; altri Goldoni, Beccaria, Ginnastica, Severo, Commerciale, Rozzol, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 59 I

APPARTAMENTINO stanza cucina ponte S. Anna 10.000 mensili 200.000 spese; Opicina tristanze servizi parco 22.000, 150.000 spese, affittansi. L'Amsterdam, P. S. Caterina 2. 63225 I

APPARTAMENTO ogni comforts, lussuoso, cinque stanze, doppi servizi, affittasi prontamente, Brunetti, piazza Borsa n. 4. 43292 I

APPARTAMENTO tri-stanze bagno camerino cucina affittasi. Parini 9, ore 11-12. 63169 I

LOCALE adatto qualsiasi uso affittasi. Telefonare 93766. 63177 I

APPARTAMENTO centro, una stanza, camerino, cucinino, spazzacucina, bagno, affittasi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 11552 I

APPARTAMENTO completamente rinnovato, centralissimo, adatto ambulatorio, ufficio, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11552 I

APPARTAMENTO camera cucina bagno; altri 3-5 stanze più posizioni con senza spese affittiamo. Torrebianca 24. 63216 I

CAMERE due cucina bagno affittasi prontamente 12.000 mensili prelevando mobilio. Immobiliare Nistri, Timeus 1. 63218 I

LOCALE affari stabile nuovo affittasi. Cass. 63215 I UPI.

PARTE di magazzino centralissimo per deposito merci affittasi. Telef 36903. 63211 I

QUARTIERE bellissimo tutto soleggiato, tristanze, cucina, bagno affittasi subito. P. Cornelia Romana 2. Rivolgersi portineria. 63205 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1-2 stanze cucina anche periferia cerco compensando. Telefonare n. 61309. 63219 L

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina cerco affitto compensando fino 300.000. Offerte Cassetta 63198 L UPI.

APPARTAMENTO libero giugno bistanze cucina, stanzino e bagno, paraggi S. Giacomo-Ponziana, 10-16 mila mensili, minimo compenso, cercasi. Inintermediari. Cassetta 63179 L UPI.

QUARTIERE due stanze cucina comforts massimo secondo piano non periferia cerca distinta signora sola pensionata, compensando eventuali spese. Telefonare fino ore 16, n. 59403. 42284 L

STANZE 2 cucina 15.000 mensili cerco piccole spese. Telefonare 54362 (13-16). 63218 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas». Cucine legna combinate «Elettrogas» modelli recenti prezzi ribassati. Scaldabagni. Lavatrici. Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 63211 M

FRIGORIFERI, lavatrici, aspirapolvere, cucine elettriche gas-legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. [illegible]gozio Necchi, Battisti 12.

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 50.500, 68.000, 72.000, a mobiletto, vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfa[illegible] vignano; Mug[illegible]

MACCH[illegible] simo [illegible] tranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazio[illegible] [illegible]ssortimento mobiletti. [illegible]ata offi[illegible] riparaz[illegible] via Ti[illegible] 18 M

PELLICCE persiano da L. 150 mila; zampe extra propria produzione L. 65.000. Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 63227 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. [illegible]

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 30358. 63200 NN

A.A. STANZE letto, pranzo, salotti soprammobili cineserie, [illegible] via Bosco

ATTENZIONE! Cucine modelli grandiose, altre piccole, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 43286 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa nuova ordinata vendo grande occasione causa pa[illegible] za Australia. Viale M[illegible] 17, interno corte, fale[illegible]

A. ATTACCAPANNI laccati, imbottiti da 9000; armadi guardaroba da 15.000; divanoletti 12.000; poltroneletto da 18.000. Materassi 3000, molleggiati 16 mila. Grandioso assortimento carrozzine 4500; doppiouso 13 mila. Matrimoniali 20 pezzi 150.000. Salottiletto; cucine; tinelli. Zanchi, Tarabochia 6. 23303 NN

CUCINA nuova americana vendesi occasione 75.000. Via Molinavento 3, presso Candiollo, Mezzanino interno. 63193 NN

MATRIMONIALE ultimo modello, lussuosissima, vendesi occasione, altra lucida anche internamente 140.000. Via Scalinata 3, deposito. 43224 NN

O Commerciali L. 35

A PREZZO di costo estero vendiamo grosso stock olii lubrificanti originali americani per motori auto e Diesel. Scrivere Casella 246 D, SPI, Milano. 5583 O

ACQUISTATE direttamente dalla ditta F.co Mell, via Media 25, tutti i prodotti di drogheria. Risparmierete sino al 50 per cento. 43287 O

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria Ponterosso 5. 42581 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ARTICOLI da introdurre famiglie affiderei a capace, massimo guadagno. Cass. 63187 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUGUSTA funzionamento ottimo, lire 55.000 vendesi. Telefonare 48926. 63182 Q

SEICENTO '56; Belvedere metallica; 103/54, occasioni, vendonsi, permutansi. Madonna del Mare 12. 63201 Q

VESPE 125/150 normali e G. S.; Benelli 4 tempi 125 e 250; Lambrette 125 e 150. Via Cologna 23, Giardini pubblici. 63226 Q

«1100» E unico proprietario motore gomme nuovi vende privato. Tel. 63855. 63222 Q

«1500» E vendesi perfette condizioni. Telefonare 3419 Udine. Orario 8.30-12, 14.30-18. 5584 Q

«500» C 1953 vende privato a privato. Telefonare ore 13-14, telefono 38104. 63188 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR analcoolico, latteria, rivendita pane, botteghino frutta, diamo gestione persone mestiere. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 63219 R

BOTTEGHINO frutta verdure affittasi. Agenzia, Ginnastica 3. 63199 R

DISPONENDO di licenza trattoria, caffè, gelateria; alcoolici superalcoolici accettasi combinazione seria. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 11551 R

LATTERIA avviatissima posizione centrale vendesi. Informazioni telefonare 42482. 63210 R

TRATTORIA bene avviata causa partenza vendesi esclusi mediatori. Cass. 23317 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. ULTIMI appartamenti 2, 3, 4, 5 stanze, lussuosi, panoramici, poggioli, termonafta, ascensore, zone Severo, Franca, Commerciale, vendonsi. Dario, via Roma 13. 23291 S

A. VIA Emo, ultimi 1, 2 stanze, bagno, poggioli, imminente consegna, forti facilitazioni, vende direttamente per conto impresa, AGEP, Beccaria 13. 63207 S

AFFARONE, locale centralissimo, condominio occupato ora adibito buffet vendesi per investimento capitale. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 11552 S

ALDISIO due appartamenti ogni comforts giardino orto, facilitazioni pagamento vendesi Aurisina Bivio vicino stazione. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 43294 S

APPARTAMENTI, ultimi, condominio via Giulia, costruzione avanzata, da due, tre, quattro, cinque stanze, servizi signorili, riscaldamento centrale, ascensori. Facilitazioni pagamento vendonsi. Telefonare Impresa Seriani, 29-120, pomeriggio. 63159 S

APPARTAMENTI pronti giugno bistanze stanzetta accessori termoautonomo ascensore vende Impresa. Telefono 93833, Rozzol capolinea 11. 63214 S

APPARTAMENTI pronto ingresso tristanze servizi: Sanvito, Rossetti, Crispi; altri Carlalberto, Severo, Ginnastica vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 59 S

APPARTAMENTI locali condominio occupati angolo Viale Brunner vendonsi. Tel. 36240. 43290 S

APPARTAMENTI ultimi quattro stanze doppi servizi ascensore riscaldamento consegna maggio vendonsi condominio. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 43293 S

APPARTAMENTI condomini[illegible] S. Giacomo, stanza, stanz[illegible] ta, cucina, 950.000; sta[illegible] cina. 700.000 vendonsi [illegible] Amm.ne Carli, S. M[illegible]

APPARTAMENTI [illegible] Rotonda Boschetto [illegible] simi, 2-3 stanze, [illegible] glio, poggiolo, [illegible] centralnafta v[illegible] Carli, S. Mau[illegible]

APPARTAME[illegible] nio, condomin[illegible] camera, 2 sta[illegible] rino bagno, v[illegible] Amm.ne Carl[illegible]

APPARTAM[illegible] posizione, 3 stan[illegible] damento [illegible] ascens[illegible] Carli. [illegible]

APPA[illegible] adatti [illegible] tabili [illegible]

APPARTAMENTI condominio pronti novembre '58, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale nafta, vendonsi. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 11550 [illegible]

APPARTAMENTO condominio occupato, via Rossetti, 3 stanze, camerino, cucina, IV P. 1.300.000 vendesi. Amm.ne Carli, . Maurizio 4. 11554 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ascensore, facilitazioni pagamento, vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 11550 S

APPARTAMENTO condominio libero, paraggi via Franca, 4 stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, cucina, spazzacucina, poggiolo, ascensore, riscaldamento autonomo, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11551 S

APPEZZAMENTI terreno per costruzione, ville, palazzine, Grignano, Barcola, Romagna, via Rossetti, Cologna, soleggiatissimi, vendonsi. Amm.ne C[illegible]li, S. Maurizio 4. 115[illegible]

LOCALE condominio, ad[illegible] negozio tappezziere, occu[illegible] con contratto libero ven[illegible] Amm.ne Carli, S. Mauriz[illegible] 11553 S

LOCALE condominio libero, adatto barbiere, banco lotto, artigiano, od altro, 550.000 vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 11553 S

NEGOZIO frutta verdura con contratto libero vendesi in condominio. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 11553 S

QUARTIERE 2-3 camere cucina, compresa area solare, progetto sopraelevazione approvato. Telefonare 13-15, 36659. 63209 S

QUARTIERINI ultimi una due stanze occupati vendonsi condominio. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 42291 S

STABILE città acquisterei pagamento contanti. Offerta cassetta 11552 S UPI.

TERRENO per costruzione acquisterei pagamento conta[illegible] serietà: offerta cassetta 1[illegible] S UPI.

TRISTANZE stanzino con[illegible] tuo paraggi Barcola rivie[illegible] Franca . Besenghi, cercasi[illegible] lefono 24563 (9-16). 432[illegible]

3000 mq. terreno adatto co[illegible] zione villino, a lire 1500 v[illegible] si. Amm.ne Carli, S. Mauri[illegible] 11[illegible]

V Diversi

BENI Zona B, informaz[illegible] assistenza, documenti ana[illegible] fici e tavolari. A.T.A., Mazzi[illegible] 30, telef. 38733. 63209 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogn[illegible] [illegible] provazi[illegible] si riser[illegible] to di [illegible]

Il s[illegible] sottop[illegible] golam[illegible]

La [illegible] sponsa[illegible] cate i[illegible] di sta[illegible] respo[illegible] il pub[illegible] serzio[illegible] na ed[illegible]

ORA[illegible]

con
AQUILOIL 4S
è sempre primavera

estate — autunno — inverno — 4S

AQUILA PUBBLICITÀ

AQUILOIL 4S
È il primo olio "multigrade" realizzato da tecnici italiani sul mercato italiano, sino dal 1954.

AQUILOIL 4S
Esalta le eccezionali qualità dell'olio seletto con l'accoppiamento dei migliori additivi.

AQUILOIL 4S
assicura: Viscosità adeguata con qualsiasi temperatura, prontissimo avviamento nei climi più freddi, pulizia e protezione degli organi meccanici, sensibile risparmio di carburante.

evita il cambio stagionale

AQUILA — PETROLI AQUILA